REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

QUADERNI DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

7

I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE 1978

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

7

I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1978

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
33033 VILLA MANIN DI PASSARIANO

IL DIRETTORE

PRESENTAZIONE

Questo settimo "Quaderno" del Centro di catalogazione e restauro del Friuli-Venezia Giulia: "Mille processi dell'Inquisizione in Friuli (1551 - 1674)", 1976, integra il quarto della serie, dando relazione sulla prosecuzione e sulla ultimazione dell'attività di schedatura del fondo "Inquisizione di Aquileia e Concordia" dell'Archivio della Curia Arcivescovile di Udine. Come risulta dall'inventario che pubblichiamo, le nuove schede registrano così altri 1219 processi celebrati dal tribunale tra gli anni 1648 e 1798 ed esplorano l'intero restante materiale archivistico processuale.

L'interesse storico generale e specifico di questi nuovi documenti non è inferiore a quello suscitato dai processi più antichi, anzi, per l'ampliarsi delle materie assoggettate alla competenza del tribunale inquisitoriale, è notevolmente accresciuto. Lo spostarsi infatti del mirino dell'Inquisitore dalle forme più strettamente ereticali alle manifestazioni più varie della "superstizione" e della magia popolari aumenta enormemente l'area di documentazione e quindi le possibilità di un'indagine storico culturale. Non meno rilevanti ci sembrano le ulteriori ricerche e le originali puntualizzazioni relative alla storia dell'inquisizione friulana stese con encomiabile diligenza ed acuta intelligenza dal dott. Luigi De Biasio.

Siamo perciò sicuri che anche questo "Quaderno", pur nella sua veste dimessa, renderà un apprezzabile contributo alla conoscenza della storia friulana nell'età moderna ed un servizio gradito all'intera repubblica delle scienze storiche.

Le numerose richieste del primo "Quaderno" giunte particolarmente da istituti universitari d'Italia e dell'estero (dall'università di Londra e quella di Gerusalemme), da eminenti studiosi e da riviste specializzate ci animano a continuare nell'opera intrapresa ed insieme ci impegnano a realizzare iniziative più adeguate e meno precarie per diffondere la conoscenza di queste preziose fonti archivistiche. E' infatti nelle intenzioni del Centro di iniziare presto la pubblicazione di un volume a stampa (che sarà il primo di una nuova collana) ottenuto dalla revisione e dalla fusione dei due "Quaderni" provvisori finora editi.

Gian Carlo Menis

I

CATALOGO DEI PROCESSI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA

RELAZIONE SULLA CATALOGAZIONE DEI PROCESSI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA DURANTE I SECOLI XVII E XVIII

Questo volume contiene la catalogazione dei procedimenti giudiziari celebrati dinanzi al tribunale del S. Officio di Aquileia e Concordia dal 1648 al 1798.

Esso fa seguito al quaderno n. 4 del Centro regionale di catalogazione dei Beni culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia, edito nel 1976, nel quale sono stati precedentemente descritti i primi 1000 processi inquisitoriali: quelli celebrati dinanzi allo stesso tribunale negli anni che intercorrono tra il 1551 e il 1647.

Viene così completato il rilevamento di tutti gli atti processuali dell'Inquisizione friulana. Restano da esaminare ancora una serie di documenti, legati alla attività del S. Officio, la cui importanza però è senza dubbio inferiore.

Nel periodo intercorso tra la metà del secolo XVII e la fine del XVIII, l'attività del tribunale del S. Officio d'Aquileia e Concordia fu molto intensa e si concretò nella celebrazione di un numero elevatissimo di processi. Gli inquisitori che si sono succeduti a Udine, durante il '700, continuando in parte l'opera dei loro predecessori, ne hanno ordinati solo una parte ed esattamente 991: tutti quelli cioè che erano compresi cronologicamente tra il 1648 e il 1749. Hanno anche compilato un regesto, disposto in ordine alfabetico (1) e conservato ora nell'archivio della Curia udinese. Essi però non hanno ordinato i fascicoli che contengono gli atti processuali degli ultimi cinquant'anni di attività del tribunale. Questi sono costituiti da un gruppo di 129 processi ben definiti e da un gruppo di note sparse e frammentarie, raccolte per lo più su fogli volanti.

Per ragioni di praticità siamo dovuti addivenire ad un riordino definitivo di tutto il materiale processuale compreso tra il 1648 e il 1798. Lo abbiamo diviso in tre gruppi di documenti, contrassegnando ciascun gruppo con un titolo:

1) Il Millenarium. Nell'ordinamento attuale esso comprende i 991 processi già riordinati degli inquisitori udinesi del '700. I processi sono disposti in ordine numerico progressivo e, nella regestazione, sono tutti preceduti dal numerale II, ad indicare che appartengono al secondo Millenario.

(1) Il titolo del regesto manoscritto è: Secundum Millenarium causarum S. Officii Aquileiensis et Concordiensis.
Lo stesso manoscritto reca sul dorso anche il titolo incompleto: Nomenclatura alph. reor. abiur. etc. ab anno 1648 ad an. 17...

2) Extra Millenarium. Nell'ordinamento attuale esso comprende i 129 processi non ordinati dagli inquisitori. I processi sono disposti in ordine numerico e cronologico progressivo e sono, nella regestazione, tutti preceduti dal numerale III, ad indicare che appartengono al terzo Millenario.

3) Addenda. Nell'ordinamento attuale vengono qui raccolte e disposte in ordine cronologico, tutte le carte sparse che riproducono frammenti di processi del periodo di tempo compreso tra il 1788 e il 1798, anno in cui, presumibilmente il Tribunale del S. Officio di Aquileia e Concordia cessò la sua attività. Nella regestazione sono preceduti dal numerale IV.

Prima di iniziare la schedatura, abbiamo proceduto ad un minuzioso controllo dei singoli processi numerati. Si è dovuto constatare che dei 991, numerati dagli inquisitori, ne erano andati perduti 97 e cioè quelli contrassegnati con i numeri: II, 44-124-272-412-521-523-596-597-622-627-628-695-746-758-762-785-786-791-812-833-847-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-890-891-892-893-897-898-899-900-901-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-935-936-937-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-989-990.

Durante lo spoglio di questi fascicoli processuali, per un puro caso e per giunta da un gruppo di documenti archivistici del tutto estranei, sono emersi due processi appartenenti al primo Millenario ed esattamente quelli contrassegnati con i numeri 377-397. Nella riedizione definitiva e generale del catalogo, essi verranno indicati nella loro collocazione esatta.

La schedatura segue l'ordinamento sopra descritto e si riferisce a tutti i processi compresi tra il 1648 e il 1798. Le schede sono state compilate sul modulo MS, fornito dal Centro regionale di catalogazione e ciascuna è stata corredata da una fotocopia che ne riproduce gli "incipit".

Il catalogo dei regesti pubblicati in questo quaderno elenca i dati essenziali di ogni processo così come essi appaiono dal documento e permette quindi una rapida individuazione di ciascun procedimento giudiziario.

L'ordinamento del fondo archivistico, la schedatura e la successiva regestazione sono stati realizzati in collaborazione con la dott. Maria Rosa Facile.

Luigi De Biasio

CATALOGO

SECONDO L'ORDINE DI ARCHIVIAZIONE ADOTTATO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI DEL F.V.G.

1.

SECUNDUM MILLENARIUM

206/980/MS/2	N. II- 1 - Processo per invocazione del demonio contro Lucrezia Panizzola da Udine, Sec. XVII (1648)
206/981/MS/2	N. II- 2 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Gerolamo Fabris da Spilimbergo, Sec. XVII (1648)
206/982/MS/2	N. II- 3 - Processo per aver tenuto in casa propria una fanciulla cristiana contro l'ebreo Grassin Scaramella da Codroipo, Sec. XVII (1648)
206/983/MS/2	N. II- 4 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Stefano Bartolomei da Pozzo di Codroipo, Sec. XVII (1648)
206/984/MS/2	N. II- 5 - Processo per un gesto di irreligiosità - avevano colpito a sassate e schioppettate il monogramma bernardino di Cristo - contro Francesco Bais da S. Andrat, Paolo Miani, Giacomo Zannutti e Leonardo Vizzutti da Brazzano, Sec. XVII (1648)
206/985/MS/2	N. II- 6 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate agostiniano Domenico Romano, dimorante a Udine, Sec. XVII (1648)
206/986/MS/2	N. II- 7 - Processo per irreligiosità contro Giovanni Camozzi da Pordenone, Sec. XVII (1648)
206/987/MS/2	N. II- 8 - Processo per sospetto d'eresia e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Giovanni Buricchio da Palmanova, Sec. XVIII (1648)
206/988/MS/2	N. II- 9 - Processo per lettura di libri proibiti contro il medico Pietro Diana da Udine, Sec. XVII (1648)
206/989/MS/2	N. II- 10 - Processo per aver negato la validità delle indulgenze attribuite alla confraternita dei "Centurati" contro i sacerdoti Giovanni Cardone e Nicolò Agnilutto da Spilimbergo, Sec. XVII (1648)
206/990/MS/2	N. II- 11 - Processo per lettura di libri proibiti - libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Gugliel-de Egregiis da Udine, Sec. XVII (1648)
206/991/MS/2	N. II- 12 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giulio Franceschinis da S. Daniele, Sec. XVII (1648)
206/992/MS/2	N. II- 13 - Processo per "sospetta sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio Pasqualino da Udine, Sec. XVII (1648)

206/993/MS/2 N. II- 14 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Francesco Coletti da Udine; l'imputato asserì dinanzi agli inquisitori che l'argomento formava oggetto di frequenti dibattiti tra i gentiluomini udinesi dell'epoca, Sec. XVII (1648)

206/994/MS/2 N. II- 15 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Stefano Madrisio da Udine, Sec. XVII (1648)

206/995/MS/2 N. II- 16 - Processo per aver ascoltato con interesse espressioni erronee circa la morale sessuale contro Ottaviano Buralli da Udine, Sec. XVII (1648)

206/996/MS/2 N. II- 17 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Vincenzo Zanetti da Udine, Sec. XVII (1648)

206/997/MS/2 N. II- 18 - Processo per stregoneria, rapporti carnali con il demonio, abuso di sacramenti e per aver succhiato il sangue dei bambini, contro Bartolomea Glizza da Farra d'Isonzo, Sec. XVII (1648)

206/998/MS/2 N. II- 19 - Processo per magia con abuso di sacramenti contro il sacerdote Giorgio Cisternino da Udine, Sec. XVII (1648)

206/999/MS/2 N. II- 20 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Giulio Superchi medico da Udine, Sec. XVII (1648)

206/1000/MS/2 N. II- 21 - Processo per lettura di libri proibiti - libelli e romanzi a carattere "libertino" - contro Giovanni Renoldi da Udine, Sec. XVII (1648)

206/1001/MS/2 N. II- 22 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Simone Scolasio da Cividale, Sec. XVII (1648)

206/1002/MS/2 N. II- 23 - Processo per magia con abuso di sacramenti-aveva battezzato un ferro calamitato - contro il sacerdote Pietro Nani da Carlino, Sec. XVII (1648)

206/1003/MS/2 N. II- 24 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Lorenzo Heis da Norimberga, soldato a Palmanova, Sec. XVII (1648)

206/1004/MS/2 N. II- 25 - Processo per aver impedito la conversione del proprio figlio dal Luteranesimo contro Hans Boem, soldato a Palmanova, Sec. XVII (1648)

206/1005/MS/2 N. II- 26 - Processo per stregoneria contro Giovanna Summagotti da Monfalcone, Sec. XVII (1648)

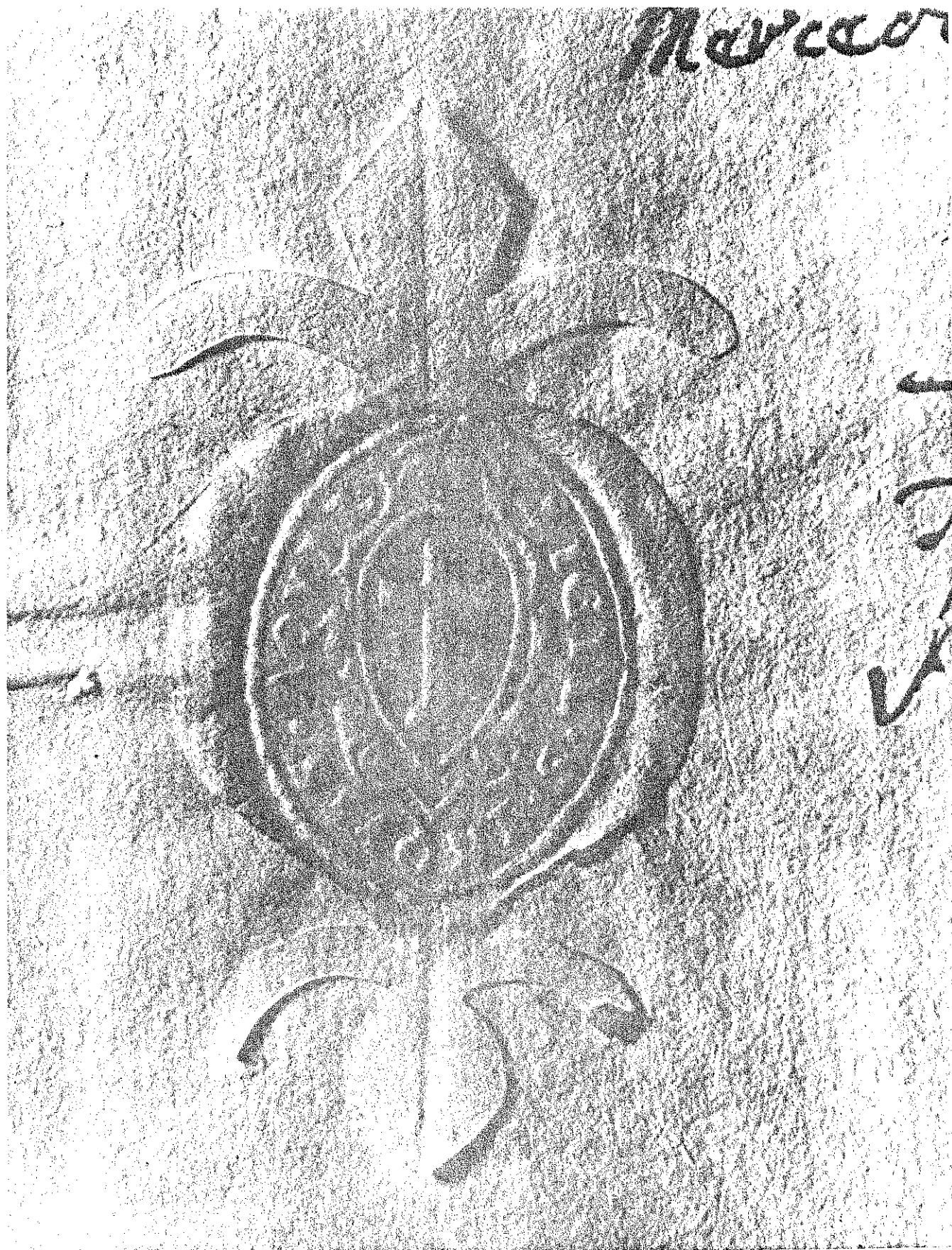



Fig. 1 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

SIGILLUM S. INQUISITIONIS AQUILEIENSIS

206/1006/MS/2 N. II- 27 - Processo per sospetto di eresia e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Gregorio A-malteo da S. Daniele, Sec. XVII (1648)

206/1007/MS/2 N. II- 28 - Processo per stregoneria, partecipazione al "sabba" e adorazione del demonio contro Lorenzo Doz e Agnese Franceschinis da Frisanco, Sec. XVII (1648).

206/1008/MS/2 N. II- 29 - Processo per magia amorosa contro Antonio Caiselli da Udine, Sec. XVII (1648)

206/1009/MS/2 N. II- 30 - Processo per magia terapeutica contro Mattia Piccolo da Plasencis, Sec. XVII (1648)

206/1010/MS/2 N. II- 31 - Processo per magia terapeutica contro Paolo Bonetto da Lavariano, Sec. XVII (1648).

206/1011/MS/2 N. II- 32 - Processo per simulazione di sacerdozio contro un ignoto pellegrino che aveva celebrato la santa messa a Udine, Sec. XVII (1648)

206/1012/MS/2 N. II- 33 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Nicolò Pace da Udine, Sec. XVII (1648)

206/1013/MS/2 N. II- 34 - Processo per simulazione di sacerdozio contro un pellegrino scozzese di nome Giovanni Boulene; la simulazione era avvenuta a Udine, Sec. XVII (1648)

206/1014/MS/2 N. II- 35 - Processo per maleficio contro Penacchina Capellari da Sacile, Sec. XVIII (1648)

206/1015/MS/2 N. II- 36 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico e pratiche di magia amorosa contro Giovanni Giuseppe Pace, Sec. XVII (1648)

206/1016/MS/2 N. II- 37 - Processo per espressioni teologicamente erronee circa il dogma, la morale sessuale e l'immortalità dell'anima contro Enrico Palladio da Udine, Sec. XVII (1648)

206/1017/MS/2 N. II- 38 - Processo per magia terapeutica contro Maria da Rodeano, Sec. XVII (1648)

206/1018/MS/2 N. II- 39 - Processo per aver negato durante una predica la concezione immacolata della Madonna contro un frate dei Minori Osservanti di Udine, Sec. XVII (1648)

206/1019/MS/2 N. II- 40 - Processo per sospetta lettura di libri proibiti contro il sacerdote Matteo Solderer curato di Sappada, Sec. XVII (1648). In realtà questo sacerdote teneva presso di sé i testi del vangelo e delle epistole in lingua tedesca solo per meglio spiegarli al popolo.

206/1020/MS/2 N. II- 41 - Processo per maleficio contro donna Cecilia (Zilia) da S. Martino di Valvasone, Sec. XVII (1649)

206/1021/MS/2 N. II- 42 - Processo per lettura di libri proibiti contro Lorenzo Paparotti cancelliere a Monfalcone, Sec. XVII (1649)

206/1022/MS/2 N. II- 43 - Processo per stregoneria contro Maddalena Toffoli da Cordignano, Sec. XVII (1649)

206/1023/MS/2 N. II- 44 - Mancante

206/1024/MS/2 N. II- 45 - Processo per magia amorosa contro Laura Ricci da Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1025/MS/2 N. II- 46 - Processo per lettura di libri proibiti contro Pietro Monari abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1026/MS/2 N. II- 47 - Processo per lettura di libri proibiti contro Francesco Grimani Luogotenente della Patria del Friuli Sec. XVII (1649)

206/1027/MS/2 N. II- 48 - Processo per magia divinatoria, volta a conoscere il sesso di un nasciturno, contro Lucrezio Bontà da Udine, Sec. XVII (1649)

206/1028/MS/2 N. II- 49 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giulio Negri abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1029/MS/2 N. II- 50 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Saraceno abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1030/MS/2 N. II- 51 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale contro Gerolamo Benetto abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1031/MS/2 N. II- 52 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Elia Sculetto abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1032/MS/2 N. II- 53 - Processo per uso di cibi proibiti contro Pietro Dumois, soldato tedesco a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1033/MS/2 N. II- 54 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Grizz, soldato a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1034/MS/2 N. II-55 - Processo per magia amorosa contro Angela Nave abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1035/MS/2 N. II-56 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico Embento, soldato tedesco a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1036/MS/2 N. II-57 - Processo per uso di cibi proibiti contro Gio Batta Bavanello della Valcamonica soldato a Palmanova,

Sec. XVII (1649)

206/1037/MS/2 N. II- 58 - Processo per magia amorosa e per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Giovanni Battista Damino, abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1038/MS/2 N. II- 59 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Elisabetta Galatea da Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1039/MS/2 N. II- 60 - Processo per magia amorosa ed altre forme di magia contro Elena Gazzetta abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1040/MS/2 N. II- 61 - Processo per uso di cibi proibiti contro Faustino Burchesio, soldato bresciano a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1041/MS/2 N. II- 62 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio e abuso di sacramenti contro Agata Bellucca abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1042/MS/2 N. II- 63 - Processo per magia terapeutica contro Tommaso Della Gatta, comandante militare della fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1043/MS/2 N. II- 64 - Processo per sortilegio d'amore contro Cristina Stuer abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1044/MS/2 N. II- 65 - Processo per sortilegio d'amore contro Claudia Galatea e Maria Brazzoni abitanti a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1045/MS/2 N. II- 66 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" ed altre forme do magia divinatoria contro Elisabetta Onzali abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1046/MS/2 N. II- 67 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro il frate servita Silvio Recalca abitante a Udine, Sec. XVII (1649)

206/1047/MS/2 N. II- 68 - Processo per magia d'amore contro Maria Brazzoni da Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1048/MS/2 N. II- 69 - Processo per sospetto di eresia e magia contro Carlo Toscano abitante a Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1049/MS/2 N. II- 70 - Processo per stregoneria e maleficio contro Maria del Brun da Pordenone, Sec. XVII (1649)

206/1050/MS/2 N. II- 71 - Processo per magia d'amore con invocazione del demonio contro Giovanni Battista Caiselli da Udine, Sec. XVII (1649)

206/1051/MS/2	N. II- 72 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere libertino, contro Leonardo Tritonio da Udine, Sec. XVII (1649)
206/1052/MS/2	N. II- 73 - Processo per sollecitazione in confessione contro un sacerdote, non menzionato, da S. Odorico al Tagliamento, Sec. XVII (1649)
206/1053/MS/2	N. II- 74 - Processo per magia terapeutica contro Adriana Marni e sua figlia Orsetta da Palmanova, Sec. XVII (1649)
206/1054/MS/2	N. II- 75 - Processo per espressioni ereticali contro Paolo Palunico, mercante tedesco abitante a Gemona, Sec. XVII (1649)
206/1055/MS/2	N. II- 76 - Processo in occasione della conversione dal Calvanismo di Rainerio Boissennet, la moglie Anna e le due figlie Giovanna e Maria abitanti a Udine, Sec. XVII (1649)
206/1056/MS/2	N. II- 77 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere libertino, contro Giovanni Francesco Brugno da Udine, Sec. XVII (1649)
206/1057/MS/2	N. II- 78 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico Cargnello da Sedegliano, Sec. XVII (1649)
206/1058/MS/2	N. II- 79 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro il sacerdote Giovanni Orazio Caporiacco abitante a Caporiacco, Sec. XVII (1649)
206/1059/MS/2	N. II- 80 - Processo per magia terapeutica e bestemmie contro Valentino Mularo da Coderno, Sec. XVII (1649)
206/1060/MS/2	N. II- 81 - Processo per lettura di libri proibiti, le opere di Paolo Sarpi, contro il sacerdote Flaminio Locatelli da Gemona, Sec. XVII (1649) (1)
206/1061/MS/2	N. II- 82 - Processo per aver ostentato una falsa santità ed aver presunto di compiere miracoli contro Marta Fiascaris da S. Daniele, Sec. XVII (1649)
206/1062/MS/2	N. II- 83 - Processo per magia amorosa e maleficio contro Rosanna Pasotti da Udine, Sec. XVII (1649)
206/1063/MS/2	N. II- 84 - Processo per aver pronunciato espressioni di carattere ereticale e per lettura di libri proibiti di carattere magico, contro Giovanni Moratti, capitano della fortezza di Belgrado (Varmo), Sec. XVII (1649)

(1) E' questa l'unica volta in cui vengono citate le opere di Paolo Sarpi.

206/1064/MS/2 N. II- 85 - Processo per irriverenza compiuta verso la immagine di S. Domenico nella chiesa di S. Pietro Martire a Udine: il processo è contro ignoti, Sec. XVII (1649)

206/1065/MS/2 N. II- 86 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Woght, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1066/MS/2 N. II- 87 - Processo per sospetta bigamia contro Agata Billucca da Udine, Sec. XVII (1649)

206/1067/MS/2 N. II- 88 - Processo contro una "benandante" di cui si ignora il nome, da Castions di Strada, Sec. XVII (1649)

206/1068/MS/2 N. II- 89 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Michelangelo da Vicenza dei Minori Osservanti del convento della Vigna a Udine, Sec. XVII (1649)

206/1069/MS/2 N. II- 90 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Sneider, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1070/MS/2 N. II- 91 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il chierico Tommaso Persio da Belluno, dimorante a Portogruaro, Sec. XVII (1649)

206/1071/MS/2 N. II- 92 - Processo per falsa testimonianza dinanzi al tribunale della Inquisizione contro il sacerdote Ascanio Pittiano da S. Daniele, Sec. XVII (1649)

206/1072/MS/2 N. II- 93 - Processo per magia amorosa e sortilegi per vincere al gioco contro Giovanni Bofino da Palmanova, Sec. XVII (1649)

206/1073/MS/2 N. II- 94 - Processo per lettura di libri proibiti e per aver ascoltato alcune formule di carattere magico-amoroso contro Sebastiano Giorgies da S. Canziano (Carniola), Sec. XVII (1650)

206/1074/MS/2 N. II- 95 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giacomo Marinoni da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1075/MS/2 N. II- 96 - Processo per mancata denunzia dinanzi al tribunale dell'Inquisizione contro Filippo Hertius, procuratore degli Eremitani di Udine. Il frate non aveva denunciato alcuni preti che in una notte avevano giocato a carte e bestemmiato assieme ad alcuni ebrei in una osteria fuori dalla porta di Chiavris, Sec. XVII (1650)

206/1076/MS/2 N. II- 97 - Processo per stregoneria e maleficio contro Angioletta e Giustina Delle Rive da Pordenone, Sec. XVII (1650). Angioletta muore in carcere.

206/1077/MS/2	N. II- 98 - Processo per lettura di libri proibiti a carattere magico contro Francesco Cassiano, medico a Udine, Sec. XVII (1650)
206/1078/MS/2	N. II- 99 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale oltre a libelli e romanzi di tipo "libertino", contro Agrippa Cisternino, medico a Spilimbergo, Sec. XVII (1650)
206/1079/MS/2	N. II- 100 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Ferdinando di Montegnacco abitante a Cassacco, Sec. XVII (1650)
206/1080/MS/2	N. II- 101 - Processo contro il "benandante" Menico del Ponte da Palazzolo, Sec. XVII (1650)
206/1081/MS/2	N. II- 102 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Vincenzo Bartolucci da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1082/MS/2	N. II- 103 - Processo per lettura di libri proibiti contro Francesco Palladio da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1083/MS/2	N. II- 104 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Michelangelo da Vicenza dei Minori Osservanti del convento della Vigna in Udine, Sec. XVII (1650)
206/1084/MS/2	N. II- 105 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Francesco Bertucci da Tolmezzo, Sec. XVII (1650)
206/1085/MS/2	N. II- 106 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Marzio Andreucci da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1086/MS/2	N. II- 107 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Carlo Andreucci da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1087/MS/2	N. II- 108 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale ed astrologico contro Filippo Florio da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1088/MS/2	N. II- 109 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Guglielmo de Egregiis da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1089/MS/2	N. II- 110 - Processo per lettura di libri proibiti contro Pier Paolo Locatelli da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1090/MS/2	N. II- 111 - Processo per magia amorosa contro Giuseppe Cantoni da Udine, Sec. XVII (1650)
206/1091/MS/2	N. II- 112 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Bartolomeo Galateo da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1092/MS/2 — N. II- 113 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Carlo Treo da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1093/MS/2 — N. II- 114 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Eva Sernar, una donna slovena abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1094/MS/2 — N. II- 115 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Donato Donadoni abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1095/MS/2 — N. II- 116 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giovanni Santaflora, un chierico di Serravalle abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1096/MS/2 — N. II- 117 - Processo per bestemmie e uso di carne in giorni proibiti contro Antonio Cantelio da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1097/MS/2 — N. II- 118 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Niccolò Molinetti vicario a Moggio, Sec. XVII (1650)

206/1098/MS/2 — N. II- 119 - Processo per magia d'amore contro Maddalena De Longo abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1099/MS/2 — N. II- 120 - Processo per sospetto di eresia contro Tommaso Postlepo, un carinziano abitante a Gemona, Sec. XVII (1650)

206/1100/MS/2 — N. II- 121 - Processo per uso di carne durante le "quattro tempora" contro Francesca Scrosoph da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1101/MS/2 — N. II- 122 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Pasqua Colloredo da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1102/MS/2 — N. II- 123 - Processo per abuso di sacramenti contro il sacerdote Lorenzo Tosoni curato a Gradisca, Sec. XVII (1650)

206/1103/MS/2 — N. II- 124 - Mancante

206/1104/MS/2 — N. II- 125 - Processo per lettura di libri proibiti, uso di carne in giorni proibiti e sortilegio contro Cristoforo Flammio da Tolmezzo, Sec. XVII (1650)

206/1105/MS/2 — N. II- 126 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Giuseppe Calcaterra abitante a Udine Sec. XVII (1650)

206/1106/MS/2 — N. II- 127 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Antonio Sostero da S. Daniele, Sec. XVII (1650)

206/1107/MS/2 N. II- 128 - Processo per uso di carne in giorni proibi ti contro Camillo di Montegnacco abitante a Gemona, Sec. XVII (1650)

206/1108/MS/2 N. II- 129 - Processo per aver sperimentato il sortile gio del "tamiso" contro Claudio Mensurato abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1109/MS/2 N. II- 130 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppe Calcaterra abitante a Udine, Sec. XVII (1650)

206/1110/MS/2 N. II- 131 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Simone Cavazzoni abitante a Udine e segretario del Luogotenente veneto, Sec. XVII (1650)

206/1111/MS/2 N. II- 132 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Giuseppe Pace da Udine, Sec. XVII (1650)

206/1112/MS/2 N. II- 133 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Giacomo Cinch, soldato nel la fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1650)

206/1113/MS/2 N. II- 134 - Processo per "suggestioni demoniache" contro la suora Eufemia Pers del convento delle clarisse di Gemona, Sec. XVII (1650)

206/1114/MS/2 N. II- 135 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gaffato Miller, un soldato sassone nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1650)

206/1115/MS/2 N. II- 136 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giovan ni Battista Mantica da Udine, Sec. XVII (1651)

206/1116/MS/2 N. II- 137 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Mong, un soldato sassone nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1651)

206/1117/MS/2 N. II- 138 - Processo per magia con abuso di sacramenti contro Gerolamo Valerio abitante a Portogruaro, Sec. XVII (1651)

206/1118/MS/2 N. II- 139 - Processo per abuso di sacramenti contro Pasqua Guarini da Palazzolo, Sec. XVII (1650)

206/1119/MS/2 N. II- 140 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Maddalena de Crivich abitante a Pal manova, Sec. XVII (1651)

206/1120/MS/2 N. II- 141 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" e testi di magia d'amore contro Adriano Gropplero da Gemona, Sec. XVII (1651)

206/1121/MS/2	N. II- 142 - Proceso per magia terapeutica contro Michele Sevilla, un croato abitante a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1122/MS/2	N. II- 143 - Processo per sospetto abuso di sacramenti contro Margherita Magrini da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1123/MS/2	N. II- 144 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giovan Battista Zucchis da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1124/MS/2	N. II- 145 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertin"o, contro il canonico aquileiese Giovan Battista Tosoni abitante a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1125/MS/2	N. II- 146 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Angela Superchi da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1126/MS/2	N. II- 147 - Processo per mancata denunzia al S. Officio contro Giulio Superchi da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1127/MS/2	N. II- 148 - Processo per "sollecitazione in confessione" e magia terapeutica contro il sacerdote Osvaldo Taboga da Buia, Sec. XVII (1651)
206/1128/MS/2	N. II- 149 - Processo per lettura di libri proibiti contro un domestico del patriarca d'Aquileia di nome Leonardo, residente a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1129/MS/2	N. II- 150 - Processo per lettura di libri proibiti contro Valentino Ricci da Udine, domestico del patriarca d'Aquileia; Sec. XVII (1651)
206/1130/MS/2	N. II- 151 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Francesco Pollidori da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1131/MS/2	N. II- 152 - Processo per lettura di libri proibiti contro Bernardo Guliola da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1132/MS/2	N. II- 153 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Giacomo Galluzzo pittore a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1133/MS/2	N. II- 154 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Sebastiano Nacci da Risano, Sec. XVII (1651)
206/1134/MS/2	N. II- 155 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Rodolfo Arcano abitante a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1135/MS/2	N. II- 156 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Ruggero Salamon da Udine, Sec. XVII (1651)

206/1136/MS/2	N. II- 157 - Processo per lettura di libri proibiti contro Andrea Sasso da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1137/MS/2	N. II- 158 - Processo per "aver ballato il giorno delle Ceneri" contro Giacomo Cargnelutti, Carlo Del Deo e Bartolo Tuano, tutti da Morsano di Strada, Sec. XVII (1651)
206/1138/MS/2	N. II- 159 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Pietro Locatelli da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1139/MS/2	N. II- 160 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Gregorio Mugan da Morsano, Sec. XVII (1651)
206/1140/MS/2	N. II- 161 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giovanni Daniele Bartoli da Mereto di Tomba, Sec. XVII (1651)
206/1141/MS/2	N. II- 162 - Processo per bigamia contro il pittore Giovan Battista Piazza da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1142/MS/2	N. II- 163 - Processo per magia terapeutica contro un croato di nome Lèonardo abitante a Udine, Sec. XVII (1651)
206/1143/MS/2	N. II- 164 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Elena Chiuvotti abitante a Palmanova, Sec. XVII (1651)
206/1144/MS/2	N. II- 165 - Processo contro il "benandante"-guaritore Leonardo Eponere abitante a Palmanova, Sec. XVII (1651)
206/1145/MS/2	N. II- 166 - Processo per magia terapeutica contro Elisabetta Della Chiave da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1146/MS/2	N. II- 167 - Processo per lettura di libri proibiti contro Michele Pellatis da Cividale, Sec. XVII (1651)
206/1147/MS/2	N. II- 168 - Processo per apostasia, per magia terapeutica e amorosa contro Gian Giacomo Baldioli abitante a Palmanova, Sec. XVII (1651)
206/1148/MS/2	N. II- 169 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il suddiacono Marco Marcuzzi da Trivignano, Sec. XVII (1651)
206/1149/MS/2	N. II- 170 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale contro Filippo Florio da Udine, Sec. XVII (1651)
206/1150/MS/2	N. II- 171 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il canonico Giulio Pozzi da Udine, Sec. XVII (1651)

EDITTO GENERALE
DEL SANTO UFFIZIO
DELLA INQUISIZIONE
DI UDINE

Con la presenza, ed assistenza dell'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor MARC'ANTONIO GIUSTINIAN per la Serenissima Repubblica di Venezia, Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

IN NOME DEL PADRE, E DEL FIGLIUOLO, E DELLO SPIRITO SANTO.

NOI { *NICOLO' SAGREDO per la grazia di Dio, e della Santa Sede Apostolica, Arcivescovo di Udine, e di San Pietro di Rosazzo, Abbate, Marchese, ec.*
F. FRANCESCO PONTE dell' Ordine di San Francesco de' Minori Conventuali, Maestro, e Dottore in Santa Teologia, Diffinitore perpetuo contra la Eretica pravità, Inquisitore Generale di Udine, e sua Diocesi, e degli altri Luoghi consueti dalla Santa Sede Apostolica spezialmente delegato.

Desiderando, come ricerca il carico di questo Santo Uffizio, a noi imposto, che la Sagrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata, e pura si conservi, con autorità Apostolica a Noi concessa, in virtù di Santa ubbidienza, e sotto pena di Scomunica, comandiamo a ciascuna persona di nostra Giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come Mondana, che debbano al Santo Uffizio di questa Città, o agli altri Ordinarj rivelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, e abbiano avuta, o averanno notizia.

Che siano Eretici, o sospetti, o diffamati d'Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato, o ascoltino le Confessioni.

Che siano bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscano l'Uffizio dell'Inquisizione, ovvero offendano li Ministri di quella, li Denunziatori, o li Testimonj per opere spettanti ad esso Santo Uffizio.

Che abbiano tenuto, stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare Libri di Eretici, li quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione con sollecitare in esso *ad turpia* li Penitenti.

Avvertendo, che a questi nostri precetti non soddisferanno, nè s'intendono soddisfare quelli, che con bollettino, o lettere, delle quali niun conto si tiene nel Santo Uffizio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scomunica, nella quale i disubbidienti incorreranno, non possa alcuno essere assolto, se non dal Tribunale del Santo Uffizio; nè sarà assoluto, se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici, come di sopra, e sospetti d'Eresia, non averà soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de' suddetti errori (comparendo spontaneamente avanti di Noi prima di essere denunziato) sarà spedito con penitenze salutari, e segretamente.

Ricordiamo anche a tutti li Reverendi Confessori di dover significare a' penitenti, che averanno notizia, come di sopra, l'obbligo di denunziare legalmente al Santo Uffizio, e che non volendo loro ubbidire, essi sono obbligati a negar loro l'assoluzione de' peccati.

In oltre comandiamo in virtù di Santa ubbidienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così Secolari, che Regolari, a' Confessori di Monache, e a tutti quelli, che in qualsivoglia modo hanno cura d'Anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sagrestie, e Monasterj in luogo pubblico il presente Editto.

Ed in fede di tutto le sopradette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dat. in Udine dal Tribunale del Santo Uffizio li 26. Luglio 1788.

(NICOLO' SAGREDO, Arcivescovo di Udine.
(F. FRANCESCO PONTE, Inquisitore.

1788. 13. Settembre, in Collegio.
Visto, e Licenziato per l'esecuzione.
Pietro Alberti, Segretario.

Fra Giuseppe Piazza, Minor Conventuale, Cancelliere del Santo Uffizio.

IN UDINE, MDCCLXXXVIII. PER GIROLAMO MURERO, STAMPATORE ARCIVESCOVILE.

Fig. 2 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Editto generale promulgato nel 1788 dall'ultimo inquisitore nominato dalla Congregazione romana alla sede di Udine: Frate Francesco Ponte da Polcenigo. Dopo la soppressione del patriarcato aquileiese, avvenuta nel 1751, anche il S. Officio d'Aquileia cambia denominazione e viene indicato come "S.Officio d'Udine ed altri luoghi soliti, cioè anco della diocesi di Concordia".

206/1151/MS/2	N. II- 172 - Processo per lettura di libri proibiti contro Valerio Broili da Gemona, Sec. XVII (1651)
206/1152/MS/2	N. II- 173 - Processo per irreligiosità contro Domenico Miani, Gasparo del Conte, Gio Batta Petton tutti da Brazzano, Sec. XVII (1651)
206/1153/MS/2	N. II- 174 - Processo per aver rifiutato la benedizione della propria casa contro Rocco Marcuzzi da Campeglio, Sec. XVII (1652)
206/1154/MS/2	N. II- 175 - Processo per irriverenza verso il prete e per aver rifiutato la benedizione della propria casa contro Rocco Marcuzzi da Campeglio, Sec. XVII (1652)
206/1155/MS/2	N. II- 176 - Processo per reticenza dinanzi al Tribunale del S. Officio contro Valentina Sellaria da Udine, Sec. XVII (1652)
206/1156/MS/2	N. II- 177 - Processo per magia terapeutica contro Lorenzo Pascutini da Gemona, Sec. XVII (1652)
206/1157/MS/2	N. II- 178 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio Cuzzo curato a Resiutta, Sec. XVII (1652)
206/1158/MS/2	N. II- 179 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Alessandro Mensurati, chirurgo a Udine, Sec. XVII (1652)
206/1159/MS/2	N. II- 180 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Gregorio Gallino da Gemona, Sec. XVII (1652)
206/1160/MS/2	N. II- 181 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Carlo Del Torso da Udine, Sec. XVII (1652)
206/1161/MS/2	N. II- 182 - Processo per lettura di testi di astrologia e per pratiche magico-astrologiche volte a conoscere il sesso dei nascituri contro Rutilio Benincasa, medico a Gemona, Sec. XVII (1652)
206/1162/MS/2	N. II- 183 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro il canonico Bernardo Andreucci da Udine, Sec. XVII (1652)
206/1163/MS/2	N. II- 184 - Processo per lettura di libri proibiti contro il canonico Francesco Orsetto residente a Udine, Sec. XVII (1652)
206/1164/MS/2	N. II- 185 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Pietro Damiani da Nantes, medico a Gemona, Sec. XVII (1652)

206/1165/MS/2 N. II- 186 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Nicolò Locatelli da Codroipo, Sec. XVII (1652)

206/1166/MS/2 N. II- 187 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Francesco Manin patrizio veneto abitante a Udine, Sec. XVII (1652)

206/1167/MS/2 N. II- 188 - Processo per magia amorosa contro Carlo Drizzavilla da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1168/MS/2 N. II- 189 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Gio Batta Drizzavilla da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1169/MS/2 N. II- 190 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Antonio Orgnani da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1170/MS/2 N. II- 191 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Francesco del Torso da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1171/MS/2 N. II- 192 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Francesco Berardi abitante a Udine, Sec. XVII (1652)

206/1172/MS/2 N. II- 193 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giulio Reggio da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1173/MS/2 N. II- 194 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale ed uso di cibi proibiti contro Giovanni Vintani da Gemona, Sec. XVII (1652)

206/1174/MS/2 N. II- 195 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Bartolomeo Menardini da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1175/MS/2 N. II- 196 - Processo per magia amorosa contro Francesco Frattina abitante a Udine, Sec. XVII (1652)

206/1176/MS/2 N. II- 197 - Processo per uso di cibi proibiti contro Bartolomeo Buttironi, abitante a Gemona, Sec. XVII (1652)

206/1177/MS/2 N. II- 198 - Processo per mancata denuncia dinanzi al tribunale della Inquisizione contro Elisabetta Venerio da Gemona, Sec. XVII (1652)

206/1178/MS/2 N. II- 199 - Processo per magia terapeutica contro Nicolò Arquato abitante a Udine, Sec. XVII (1652)

206/1179/MS/2 N. II- 200 - Processo per simulazione del sacramento confessione contro Nicolò Prach da Rualis - Cividale, Sec. XVII (1652)

206/1180/MS/2 N. II- 201 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Andrea Juliano, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1652)

206/1181/MS/2 N. II- 202 - Processo per sospetto di eresia contro Gian Giacomo Cranistein, soldato austriaco a Palmanova, Sec. XVII (1652)

206/1182/MS/2 N. II- 203 - Processo per sospetto di apostasia contro Giuseppe Martellini, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1652)

206/1183/MS/2 N. II- 204 - Processo per non aver obbedito alle ingiunzioni del S. Officio contro Stefano Bellaguardia, capitano nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1652)

206/1184/MS/2 N. II- 205 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Galeotto Belloni da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1185/MS/2 N. II- 206 - Proceseo per bigamia contro Rogerio Rossi da Osoppo, Sec. XVII (1652)

206/1186/MS/2 N. II- 207 - Processo per bestemmie contro Bartolomeo Merlo da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1187/MS/2 N. II- 208 - Processo per un gesto di irreligiosità contro Giovanni Domenico Tomadini, Antonio Decani, Giuseppe Decani da Povoletto, Sec. XVII (1652)

206/1188/MS/2 N. II- 209 - Processo per un gesto di irreligiosità compiuto durante il carnevale, contro Blasio Tomadini, Antonio Bastianutto, Gregorio Scitul da Povoletto, Sec. XVII (1652)

206/1189/MS/2 N. II- 210 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Ettore Antonini da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1190/MS/2 N. II- 211 - Processo per simulazione di sacerdozio contro Francesco Pasini da Montagnana, Sec. XVII (1652)

206/1191/MS/2 N. II- 212 - Processo per stregoneria e maleficio contro Maria Palsirino da Pordenone, Sec. XVII (1652)

206/1192/MS/2 N. II- 213 - Processo per simulazione di sacerdozio contro il frate vagante Antonio Della Riviera da Portogruaro, Sec. XVII (1652)

206/1193/MS/2 N. II- 214 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Miler, soldato polacco a Palmanova, Sec. XVII (1652)

206/1194/MS/2 N. II- 215 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale e libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Claudio Sasso da Udine, Sec. XVII (1652)

206/1195/MS/2	N. II- 216 - Processo per irriverenza verso il sacramento dell'Eucarestia contro una donna non menzionata, moglie di Orlando Cappello abitante a Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1196/MS/2	N. II- 217 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Lorenzo Brodeloni da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1197/MS/2	N. II- 218 - Processo per aver creduto alla santità di Maria Fiascaris contro Paolo Gobbi, Elisabetta Bertoli, Giovanna Travaglini, tutti da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1198/MS/2	N. II- 219 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Dario Baron Ney abitante a Cormons, Sec. XVII (1653)
206/1199/MS/2	N. II- 220 - Processo per bigamia contro Giovanni Battista Merigi, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec/ XVII (1653)
206/1200/MS/2	N. II- 221 - Processo in occasione della conversione della religione greco-ortodossa di Vito Giurich, soldato a Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1201/MS/2	N. II- 222 - Processo per sortilegio contro Lucrezia Pevereti da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1202/MS/2	N. II- 223 - Processo per lettura di libri proibiti contro il frate dei Minori Bonaventura Tosco da Gemona, Sec. XVII (1653)
206/1203/MS/2	N. II- 224 - Processo per magia terapeutica contro Tommaso Taruf e la moglie, da Ara di Tricesimo, Sec. XVII (1653)
206/1204/MS/2	N. II- 225 - Processo per stregoneria contro Barbara Rugoleta da Sacile, Sec. XVII (1653)
206/1205/MS/2	N. II- 226 - Processo per aver sospettato della ortodossia dei Domenicani contro il frate Francesco Mondini dello ordine dei Carmelitani, predicatore a Monfalcone, Sec. XVII (1653)
206/1206/MS/2	N. II- 227 - Processo per magia deprecatoria volta a rendere le persone immuni dalle ferite delle armi da fuoco, contro Giacomo de Jordanis, soldato a Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1207/MS/2	N. II- 228 - Processo per lettura di libri proibiti contro Daniele Antonini da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1208/MS/2	N. II- 229 - Processo per bigamia contro Pietro Maria Pelattis da Sacile, Sec. XVII (1653)

206/1209/MS/2	N. II- 230 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Giovanni Domenico Ronconi dimorante a Portogruaro, Sec. XVII (1653)
206/1210/MS/2	N. II- 231 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il sacerdote Giovanni Mattiasso da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1211/MS/2	N. II- 232 - Processo per lettura di libri proibiti contro Antonio Contini da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1212/MS/2	N. II- 233 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il frate Andrea da Osoppo dell'Ordine dei Minori, Sec. XVII (1653)
206/1213/MS/2	N. II- 234 - Processo per lettura di libri proibiti: "Il dialogo dei massimi sistemi", contro Filippo Florio da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1214/MS/2	N. II- 235 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro Vincenzo Corona abitante a Udine, Sec. XVII (1653)
206/1215/MS/2	N. II- 236 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Tommaso De Rubeis da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1216/MS/2	N. II- 237 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giovanni Battista Caiselli da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1217/MS/2	N. II- 238 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giovanni Battista Brasolla domestico dei conti Caiselli da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1218/MS/2	N. II- 239 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro il canonico aquileiese Francesco Prampero abitante a Udine, Sec. XVII (1653)
206/1219/MS/2	N. II- 240 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Francesco Sbruglio da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1220/MS/2	N. II- 241 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Orazio Pelizari da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1221/MS/2	N. II- 242 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giovanni Battista Drizzavilla da Udine, Sec. XVII (1653)
206/1222/MS/2	N. II- 243 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere"libertino", contro Giovanni Domenico Cancianino da Udine, Sec. XVII (1653)

206/1223/MS/2 — N. II- 244 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Andrea Colonna abitante a Udine, Sec. XVII (1653)

206/1224/MS/2 — N. II- 245 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" e magico, contro Luca Spalatino abitante a Udine, Sec. XVII (1653)

206/1225/MS/2 — N. II- 246 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", e pratiche di magia amorosa e terapeutica, contro Francesco Arcano da Rive d'Arcano, Sec. XVII (1653)

206/1226/MS/2 — N. II- 247 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Aurelio Guliola da Udine, Sec. XVII (1653)

206/1227/MS/2 — N. II- 248 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Marino Sporeno notaio a Udine, Sec. XVII (1653)

206/1228/MS/2 — N. II- 249 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro Paolo Morigi abitante a Udine, Sec. XVII (1653)

206/1229/MS/2 — N. II- 250 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Giovanni Battista Helti da Udine, Sec. XVII (1653)

206/1230/MS/2 — N. II- 251 - Processo per aver parlato con Marta Fiascaris, precedentemente condannata, contro Elena Fabrizia e il figlio Gerolamo da Udine, Sec. XVII (1653)

206/1231/MS/2 — N. II- 252 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Novac Veicusovich, Stefano Vuschosich e Luca Popou, soldati a Palmanova, Sec. XVII (1653)

206/1232/MS/2 — N. II- 253 - Processo per aver l'imputato parlato con Marta Fiascaris contro David Frattina da Udine, Sec. XVII (1653)

206/1233/MS/2 — N. II- 254 - Processo in occasione della conversione dal Mussulmanesimo di Pietro Michich, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1653)

206/1234/MS/2 — N. II- 255 - Processo per aver mancato al giuramento "de silentio" promesso dinanzi al S. Officio contro frate Francesco Mondini dell'ordine dei Carmelitani, predicatore a Monfalcone, Sec. XVII (1653)

206/1235/MS/2 — N. II- 256 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" contro il sacerdote Viviano Leone da Venzone, Sec. XVII (1653)

206/1236/MS/2	N. II- 257 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Ferdinando Julio soldato olandese dimorante a Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1237/MS/2	N. II- 258 - Processo per magia amorosa contro Antonia Girani da Valvasone, Sec. XVII (1653)
206/1238/MS/2	N. II- 259 - Processo per invocazione del demonio, abuso di sacramenti e profanazione dell'Eucarestia contro Giovanni Battista Pascolo da Colza in Carnia, Sec. XVII (1653)
206/1239/MS/2	N. II- 260 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Nicolò Wefelsein, soldato alsaziano a Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1240/MS/2	N. II- 261 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Hans Filippo Poyner, soldato bavarese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1653)
206/1241/MS/2	N. II- 262 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro il frate servita Silvio Recalca, dimorante a Udine, Sec. XVII (1653)
206/1242/MS/2	N. II- 263 - Processo per una forma di magia volta a neutralizzare un maleficio contro Anna De Blasiis da Venzone, Sec. XVII (1653)
206/1243/MS/2	N. II- 264 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale e magico, per invocazione del demonio e per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso", contro Giovanni Domenico Prodolone, mercante a Udine, Sec. XVII (1654)
206/1244/MS/2	N. II- 265 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Lucht soldato svizzero a Palmanova, Sec. XVII (1654)
206/1245/MS/2	N. II- 266 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Pollovitz, soldato tedesco a Palmanova, Sec. XVII (1654)
206/1246/MS/2	N. II- 267 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Gaspare Marzio, soldato tedesco a Palmanova, Sec. XVII (1654)
206/1247/MS/2	N. II- 268 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Dubie, soldato di Amburgo nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1654)
206/1248/MS/2	N. II- 269 - Processo per magia terapeutica contro Giustina De Pletis da Udine, Sec. XVII (1654)
206/1249/MS/2	N. II- 270 - Processo per lettura di libri proibiti, romanzi e libelli di carattere "libertino", contro Francesco Pithiani da Carpacco, Sec. XVII (1654)

206/1250/MS/2 N. II- 271 - Processo per lettura di libri proibiti contro Enrico Treo da Udine, Sec. XVII (1654)

206/1251/MS/2 N. II- 272 - Mancante

206/1252/MS/2 N. II- 273 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino", contro Sergio De Pozzi da Venzone, Sec. XVII (1654)

206/1253/MS/2 N. II- 274 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Cristiano Riediger, soldato slesiano a Palmanova, Sec. XVII (1654)

206/1254/MS/2 N. II- 275 - Processo per magia contro un certo Valentino, campanaro della chiesa maggiore di Udine, Sec. XVII (1654)

206/1255/MS/2 N. II- 276 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Teodorico Heun, soldato tedesco a Palmanova (1654)

206/1256/MS/2 N. II- 277 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Ludovico Maria Reggio dei Domenicani, vicario dell'abbazia di Rosazzo, Sec. XVII (1654)

206/1257/MS/2 N. II- 278 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Hans George Fogel, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1654)

206/1258/MS/2 N. II- 279 - Processo per bestemmie contro Pietro Prezone da Villalta, Sec. XVII (1654)

206/1259/MS/2 N. II- 280 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Radogna Hugarcoyih, soldato dalmata nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1655)

206/1260/MS/2 N. II- 281 - Processo per aver ricevuto la comunione "sub utraque specie" contro Joannem Adam Amoker, soldato viennese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1655)

206/1261/MS/2 N. II- 282 - Processo per magia amorosa contro Elisabetta Susanna da Udine, Sec. XVII (1655)

206/1262/MS/2 N. II- 283 - Processo per il sortilegio del "tamiso" e per magia amorosa contro Paolo Bonecho da Udine, Sec. XVII (1655)

206/1263/MS/2 N. II- 284 - Processo per irreligiosità - avevano mimato sulla piazza il sacramento della confessione - contro Giovanni Dagosto, Domenico e Giovanni Missiani e Simone Marvizza da Percoto, Sec. XVII (1655)

206/1264/MS/2 N. II- 285 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Orazio Pellizzari da Udine, Sec. XVII (1655)

206/1265/MS/2	N. II- 286 - Processo per proposizioni di carattere e reticale e sospetta apostasia contro Silvio Schiavetti da S. Maria la Longa, Sec. XVII (1655)
206/1266/MS/2	N. II- 287 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Aurora Brunelleschi abitante a Buttrio, Sec. XVII (1655)
206/1267/MS/2	N. II- 288 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Pietro e Redda Lucich, Stephano Vascovich, Nicolò Milgevich, Theodoro Dragicigh , Novach Sarcovich, soldati nella fortezza di Osoppo, Sec. XVII (1655)
206/1268/MS/2	N. II- 289 - Processo per maleficio contro Maria Del Brun da Palse (Concordia), Sec. XVII (1655)
206/1269/MS/2	N. II- 290 - Processo per "sollecitazione in confessio ne" contro il sacerdote Giacomo Sabbatini da S. Stefano di Comelico, Sec. XVII (1655)
206/1270/MS/2	N. II- 291 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico e per pratiche di magia amorosa contro Giacomo Verona, speziale a Udine, Sec. XVII (1655)
206/1271/MS/2	N. II- 292 - Processo per sospetto di eresia contro Hierch Honfer, Pietro Cofler ed altri redeschi che mercanteggiavano a Bolzano (S. Giovanni al Natisone), Sec. XVII (1655)
206/1272/MS/2	N. II- 293 - Processo per maleficio contro Pietrina Taglieri detta Rampona, Maria Tavano e Domenica Tavano tutte da Maniago, Sec. XVII (1655)
206/1273/MS/2	N. II- 294 - Processo per sospetto di magia contro Maria Stella da Polcenigo, Sec. XVII (1655)
206/1274/MS/2	N. II- 295 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Balegno cappel lano a Mossa, Sec. XVII (1655)
206/1275/MS/2	N. II- 296 - Processo per espressioni ereticali contro un ebreo convertito di nome Giacomo abitante a S. Daniele, Sec. XVII (1655)
206/1276/MS/2	N. II- 297 - Processo per profanazione del sacramen to dell'Eucarestia contro il frate minore Marco Antonio da Motta, dimorante a Udine, Sec. XVII (1655)
206/1277/MS/2	N. II- 298 - Processo per aver assolto un caso riser vato alla giurisdizione dell'inquisitore, contro il sacer dote Biagio Mozzetto, cappellano a S. Stefano di Comelico, Sec. XVII (1655)

206/1278/MS/2	N. II- 299 - Processo per sospetta stregoneria contro Pietrina Taglieri da Maniago, Sec. XVII (1655)
206/1279/MS/2	N. II- 300 - Processo per magia con abuso di sacramenti contro un frate polacco di nome Dionisio dei Minori Conventuali, residente a Portogruaro, Sec. XVII (1655)
206/1280/MS/2	N. II- 301 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro Francesco Corgnali da Cividale del Friuli, abitante a Motta di Livenza, Sec. XVII (1655)
206/1281/MS/2	N. II- 302 - Processo per sospetto di bigamia contro Angelo Rizzato da Udine, Sec. XVII (1656)
206/1282/MS/2	N. II- 303 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giacomo Michelisio da Tarcento, Sec. XVII (1656)
206/1283/MS/2	N. II- 304 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Arundel, soldato inglese dimorante a Udine, Sec. XVII (1656)
206/1284/MS/2	N. II- 305 - Processo per detenzione e lettura di libri di magia amorosa contro Nicolò Mione da S. Daniele, Sec. XVII (1656)
206/1285/MS/2	N. II- 306 - Processo per maleficio e stregoneria contro Giovanna Zuanutti da Cividale, Sec. XVII (1656)
206/1286/MS/2	N. II- 307 - Processo per sospetto di eresia e lettura di libri proibiti di carattere ereticale contro Laura Frangipane da Tarcento, Sec. XVII (1656)
206/1287/MS/2	N. II- 308 - Processo per presunta profanazione del sacramento della Eucarestia contro alcune persone di cui non viene menzionato il nome, abitanti nella terra di Portogruaro, Sec. XVII (1656)
206/1288/MS/2	N. II- 309 - Processo in occasione della conversione dal Calvanismo di una certa Anna da Nimes abitante a Palmanova, Sec. XVII (1656)
206/1289/MS/2	N. II- 310 - Processo per espressioni blasfeme e proposizioni ereticali nei confronti della Vergine e del papa, contro frate Michele Aurelio Meduna da Pordenone, Sec. XVII (1656)
206/1290/MS/2	N. II- 311 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio contro Lucio de Castello da S. Daniele, Sec. XVII (1656)
206/1291/MS/2	N. II- 312 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Pietro Lainter soldato tedesco a Palmanova, Sec. XVII (1656)

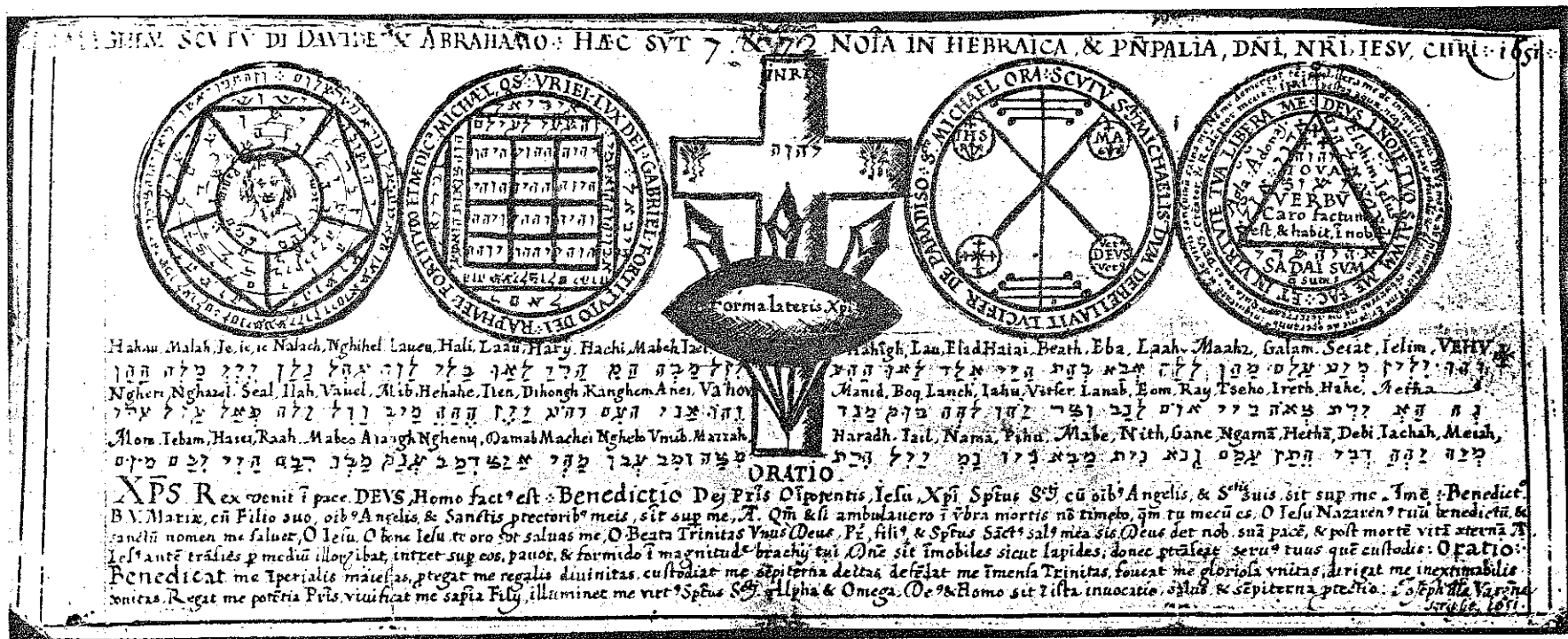
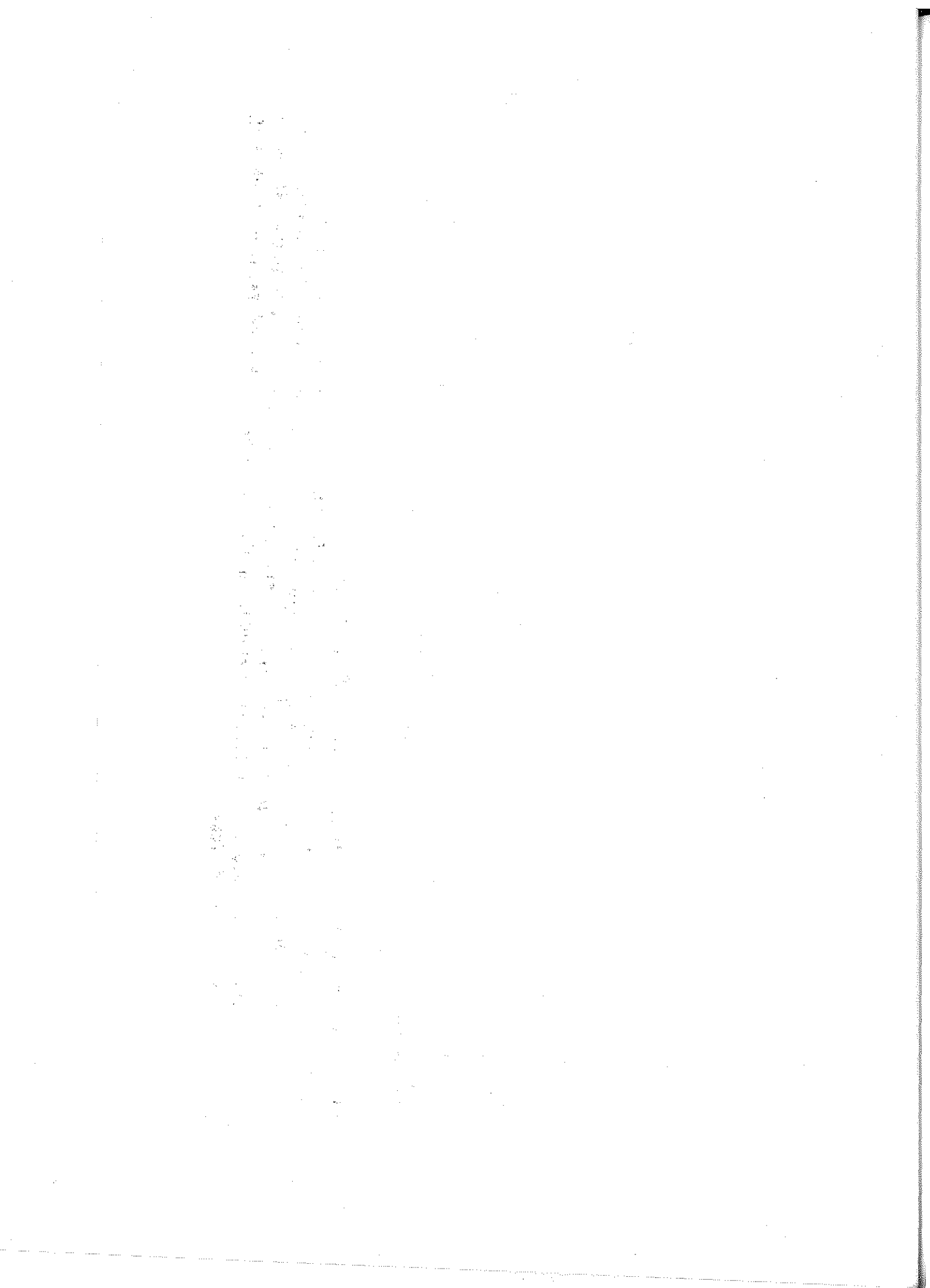



Fig. 3 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Bollettino pergamenaceo inserito nel processo II, 286 e presentato all'inquisitore come corpo di reato. Il compilatore di queste originalissime figure, come pure delle invocazioni e dell'orazione finale in lingua latina, è un certo Giuseppe della Varenna. Bollettini di questo tipo erano largamente diffusi tra i soldati i quali li ingoiavano per rendersi immuni dalle ferite di arma da fuoco.

206/1292/MS/2 N. II- 313 - Processo per sospetto di eresia contro il canonico Giovanni Carrara da Udine, Sec. XVII (1656)

206/1293/MS/2 N. II- 314 - Processo per maleficio contro Domenica Lucchetta abitante nel circondario di Portogruaro, Sec. XVII (1656)

206/1294/MS/2 N. II- 315 - Processo per magia terapeutica contro Pietro Job da Laipacco di Tricesimo, Sec. XVII (1656)

206/1295/MS/2 N. II- 316 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovan Stefano e Mattia Hes, soldati nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1656)

206/1296/MS/2 N. II- 317 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio Villalta, cappellano a S. Quirino (Concordia), Sec. XVII (1656)

206/1297/MS/2 N. II- 318 - Processo in occasione della conversione dal Musulmanesimo di Lorenzo Cranz, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1657)

206/1298/MS/2 N. II- 319 - Processo per sospetto di "sollecitazione in confessione" contro frate Michelangelo da Firenze dei Minori Osservanti dimorante a Udine, Sec. XVII (1657)

206/1299/MS/2 N. II- 320 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro un sacerdote di nome Bastiano, pievano a Rosazzo, Sec. XVII (1657)

206/1300/MS/2 N. II- 321 - Processo per uso di cibi proibiti e per sospetta irreligiosità contro Giuseppe Pancor da Udine Sec. XVII (1657)

206/1301/MS/2 N. II- 322 - Processo per bestemmie contro un fabbro di nome Antonio abitante a Portogruaro, Sec. XVII (1657)

206/1302/MS/2 N. II- 323 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Raffaele Persio dei Minori di Portogruaro, Sec. XVII (1657)

206/1303/MS/2 N. II- 324 - Processo per sortilegio contro Bernardino Bertuola e Anna Dean da Portogruaro, Sec. XVII (1657)

206/1304/MS/2 N. II- 325 - Processo per sortilegio contro Isabella Bertola da Portogruaro, Sec. XVII (1657)

206/1305/MS/2 N. II- 326 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate Pio de Cruciferis abitante a Portogruaro, Sec. XVII (1657)

206/1306/MS/2 N. II- 327 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Stella abitante a Tolmezzo, Sec. XVII (1657)

206/1307/MS/2	N. II- 328 - Processo per sortilegio d'amore contro Tommaso de Filippis da Claut, Sec. XVII (1657)
206/1308/MS/2	N. II- 329 - Processo per adesione alle teorie del "Quietismo" contro l'arciprete di Pisogne Marco Antonio Ricaldini, confinato dal S. Officio a Udine, Sec. XVII (1657)
206/1309/MS/2	N. II- 330 - Processo per simulazione di sacerdozio contro Mattia Perotto da Pordenone, Sec. XVII (1657)
206/1310/MS/2	N. II- 331 - Processo per una profezia circa la prossima fine del mondo contro il sacerdote Francesco Morosini da S. Stino di Livenza, Sec. XVII (1657)
206/1311/MS/2	N. II- 332 - Processo per bestemmie ed espressioni erronee circa la morale sessuale contro Nicolò Colombo, Lucrezia Rubino e Tommaso Fabrizio da Udine, Sec. XVII (1657)
206/1312/MS/2	N. II- 333 - Processo per maleficio e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Antonia Di Chiara da Aviano, Sec. XVII (1657)
206/1313/MS/2	N. II- 334 - Processo per lettura di libri proibiti, libelli e romanzi di carattere "libertino" ed altri testi proibiti contro Michele Brazzoni, canonico a Cividale, Sec. XVII (1657)
206/1314/MS/2	N. II- 335 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Brichenzweig, soldato ungherese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1657)
206/1315/MS/2	N. II- 336 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Cristoforo Federico, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1657)
206/1316/MS/2	N. II- 337 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Tommaso Freij, soldato ungherese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1657)
206/1317/MS/2	N. II- 338 - Processo per eresia contro Paolo Dorno da Tarvisio, Sec. XVII (1658)
206/1318/MS/2	N. II- 339 - Processo per falsa testimonianza dinanzi al tribunale inquisitoriale contro Giovanni Daniele Ferrari da Udine, Sec. XVII (1658)

206/1319/MS/2 N. II- 340 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale e magico-astrologico contro Giovanni Battista Olivo da Udine, Sec. XVII (1658)

206/1320/MS/2 N. II- 341 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Cristoforo Dorni abitante a Gemona, Sec. XVII (1658)

206/1321/MS/2 N. II- 342 - Processo per magia amorosa contro Barbara Riga da Udine, Sec. XVII (1658)

206/1322/MS/2 N. II- 343 - Processo per magia terapeutica contro Domenica Faidutti da Mortegliano, Sec. XVII (1658)

206/1323/MS/2 N. II- 344 - Processo per irreligiosità contro Giovanni Battista Belio da Cividale, Sec. XVII (1658)

206/1324/MS/2 N. II- 345 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Giorgio Tantirgher, soldato della Turingia nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1658)

206/1325/MS/2 N. II- 346 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Bartolomeo Mercez, soldato svizzero nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1658)

206/1326/MS/2 N. II- 347 - Processo per sospetto abuso di sacramenti contro Pietro Antonio Speciale da Polcenigo, Sec. XVII (1658)

206/1327/MS/2 N. II- 348 - Processo per maleficio contro Maddalena Rocchetta da Pordenone

206/1328/MS/2 N. II- 349 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate Antonio Fantoni dei Minori Conventuali, dimorante a S. Daniele, Sec. XVII (1658)

206/1329/MS/2 N. II- 350 - Processo per lettura di libri proibiti contro Antonia Ziberti da Udine, Sec. XVII (1658)

206/1330/MS/2 N. II- 351 - Processo per espressioni irriverenti contro Caterina Gianollini abitante a Udine, Sec. XVII (1658)

206/1331/MS/2 N. II- 352 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro un frate, di cui non viene ricordato il nome, dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1658)

206/1332/MS/2 N. II- 353 - Processo per magia d'amore contro Giacoma Fugacini da Udine, Sec. XVII (1659)

206/1333/MS/2	N. II- 354 - Processo per sospetto di eresia contro Domenico Picuzzino da Udine, Sec. XVII (1659)
206/1334/MS/2	N. II- 355 - Processo per magia terapeutica contro Maria Pauluzzi abitante a Udine, Sec. XVII (1659)
206/1335/MS/2	N. II- 356 - Processo per apostasia contro Angela Loscinio dimorante a Udine, Sec. XVII (1659)
206/1336/MS/2	N. II- 357 - Processo per sospetto di maleficio contro Caterina Venturini da Codroipo, Sec. XVII (1659)
206/1337/MS/2	N. II- 358 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Francesco Pavona da Udine, Sec. XVII (1659)
206/1338/MS/2	N. II- 359 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio da S. Chiara, parroco di Orsaria, Sec. XVII (1659)
206/1339/MS/2	N. II- 360 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Antonio Rainaldi abitante a Pordenone, Sec. XVII (1659)
206/1340/MS/2	N. II- 361 - Processo per uso di cibi proibiti, bestemmie e per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Giovanni Gastaldis da Buia, Sec. XVII (1659)
206/1341/MS/2	N. II- 362 - Processo per bestemmie contro Gerolamo Losochera da Gemona, Sec. XVII (1659)
206/1342/MS/2	N. II- 363 - Processo per "sollecitazione in confessione", contro il sacerdote Fantino da Brescia, cappellano nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1659)
206/1343/MS/2	N. II- 364 - Processo per magia terapeutica contro Ottaviano Tartagna da Udine, Sec. XVII (1659)
206/1344/MS/2	N. II- 365 - Processo per sospetta " sollecitazione in confessione" contro il frate Basilio Pica dei Predicatori, dimorante a Udine, Sec. XVII (1660)
206/1345/MS/2	N. II- 366 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Maddalena Masolini da Udine, Sec. XVII (1660)
206/1346/MS/2	N. II- 367 - Processo per sortilegio d'amore contro una donna di nome Elisabetta, di cui non viene ricordato il cognome, dimorante a Udine, Sec. XVII (1660)
206/1347/MS/2	N. II- 368 - Processo per sospetto di eresia contro Anna Frangipane da Tarcento, Sec. XVII (1660)
206/1348/MS/2	N. II- 369 - Processo per espressioni ereticali contro Anna Frangipane da Tarcento, Sec. XVII (1660)

206/1349/MS/2	N. II- 370 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Stefano Filer, soldato austriaco dimorante a Udine, Sec. XVII (1660)
206/1350/MS/2	N. II- 371 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate minore Francesco Antonio da Montecchio, dimorante a Pordenone, Sec. XVII (1660)
206/1351/MS/2	N. II- 372 - Processo per bestemmie contro Alberto Dentale, un oste tedesco dimorante a Palmanova, Sec. XVII (1660)
206/1352/MS/2	N. II- 373 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate agostiniano Donato Benaventi e contro il frate dei Minori, Evangelista, ambedue dimoranti a Udine, Sec. XVII (1660)
206/1353/MS/2	N. II- 374 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il frate Francesco Antonio da Montecchio dei Minori, dimorante a Portogruaro, Sec. XVII (1660)
206/1354/MS/2	N. II- 375 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione", contro il sacerdote Giovanni Battista Sansonio dimorante a Udine, Sec. XVII (1660)
206/1355/MS/2	N. II- 376 - Processo per magia deprecatoria contro Nicolò Cilosio da Udine, Sec. XVII (1660)
206/1356/MS/2	N. II- 377 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio e per adorazione dei sole, al quale viene rivolta una preghiera, contro Elena Sgobino da Cividale, Sec. XVII (1660)
206/1357/MS/2	N. II- 378 - Processo per espressioni ereticali contro Francesco Joviniano da Cividale, Sec. XVII (1661)
206/1358/MS/2	N. II- 379 - Processo per "sollecitazione in confessione", contro frate Dionisio dei Minori, dimorante a Gemona, Sec. XVII (1661)
206/1359/MS/2	N. II- 380 - Processo per maleficio contro Giovannina Vecchiutti da Rualis (Cividale), Sec. XVII (1661)
206/1360/MS/2	N. II- 381 - Processo contro il "benandante" Sebastiano Magnasso da Udine, Sec. XVII (1661)
206/1361/MS/2	N. II- 382 - Processo per bestemmie ereticali contro il sacerdote Giovanni Mattiussi da Barazzetto, Sec. XVII (1662)
206/1362/MS/2	N. II- 383 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Bernardo Genzi, un francese dimorante a Udine, Sec. XVII (1662)

206/1363/MS/2 N. II- 384 - Processo per magia amorosa contro Nicolò Fuschian da Rizzolo, Sec. XVII (1662)

206/1364/MS/2 N. II- 385 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Lupo Bolfort, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1662)

206/1365/MS/2 N. II- 386 - Processo per stregoneria e maleficio contro Elena Baiani da Montenars, Sec. XVII (1662)

206/1366/MS/2 N. II- 387 - Processo per magia deprecatoria contro Giovanna Godi da Manzinello Sec. XVII (1662)

206/1367/MS/2 N. II- 388 - Processo per aver espresso parere contrario circa la verità dell'Immacolata, contro un frate dei Cappuccini di cognome Troni, predicatore nel duomo di Cividale, Sec. XVII (1663)

206/1368/MS/2 N. II- 389 - Processo per magia terapeutica contro Pietro Torreano, sagrestano nel duomo di Udine, Sec. XVII (1663)

206/1369/MS/2 N. II- 390 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Girolamo Bester, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1663)

206/1370/MS/2 N. II- 391 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Elia Righer, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1663)

206/1371/MS/2 N. II- 392 - Processo per stregoneria e maleficio contro Margherita Tavan e Lucia Bucco di Andreis. Negli atti del processo però si parla di altre numerose streghe, due delle quali sarebbero state uccise a furor di popolo, Sec. XVII (1663)

206/1372/MS/2 N. II- 393 - Processo per stregoneria e maleficio contro Marina Mosca da Siciulis (S.Pietro al Natisone) e Ghera Carbonaria detta "Gheriza" da Lasiz, Sec. XVII (1663)

206/1373/MS/2 N. II- 394 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Giacomo Filippetto della villa di Bolzano, Sec. XVII (1663)

206/1374/MS/2 N. II- 395 - Processo per aver ostentato una apparizione della Madonna e, contemporaneamente, per una sospetta possessione demoniaca contro Domenica Corradini da Barcis, Sec. XVII (1663)

206/1375/MS/2 N. II- 396 - Processo per non aver creduto nei miracoli che si compivano a Trava - la ipotetica resurrezione dei bambini non battezzati - contro Albano Pozzo, pievano a Venzone, Sec. XVII (1663)

206/1376/MS/2	N. II- 397 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Bartolomeo de Leonibus, da Valle di Cadore, Sec. XVII (1663)
206/1377/MS/2	N. II- 398 - Processo per magia contro Paolo Orniani da Udine, Sec. XVII (1663)
206/1378/MS/2	N. II- 399 - Processo per sospetta profanazione del sacramento della Eucarestia contro Anna Feltrini da Faedis, Sec. XVII (1663)
206/1379/MS/2	N. II- 400 - Processo per espressioni irriverenti verso la Madonna e per aver criticato il culto eccessivo che le si portava contro il priore dei padri Predicatori di Cividale, di cui non si ricorda il nome, Sec. XVII (1664)
206/1380/MS/2	N. II- 401 - Processo per maleficio contro Zersa Berti da Udine, Sec. XVII (1664)
206/1381/MS/2	N. II- 402 - Processo per bigamia contro Giovanni Battista Carotino, abitante a Castions di Strada, Sec. XVII (1664)
206/1382/MS/2	N. II- 403 - Processo per espressioni contrarie alla verità della immacolata concezione della Madonna contro il padre priore dei Domenicani di Cividale, Sec. XVII (1664)
206/1383/MS/2	N. II- 404 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale e per sospetto di eresia contro Vincenzo Antinoro, medico nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1664)
206/1384/MS/2	N. II- 405 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate cappuccino Faustino da Gradisca, dimorante a Cormons, Sec. XVII (1664)
206/1385/MS/2	N. II- 406 - Processo per stregoneria contro Elisabetta Serafini da Cormons; per espressioni inesatte circa la morale sessuale, contro Sebastiano Pizzamosso pure di Cormons, Sec. XVII (1665)
206/1386/MS/2	N. II- 407 - Processo per sospetto di eresia contro Anna Frangipane da Tarcento, Sec. XVII (1665)
206/1387/MS/2	N. II- 408 - Processo per bestemmie e per non aver ottemperato agli ordini del S. Officio, contro il frate Michele Aurelio Meduna dei Minori Conventuali, dimorante a Pordenone, Sec. XVII (1665)
206/1388/MS/2	N. II- 409 - Processo per magia amorosa contro Giovanni Merlo da S. Daniele, Sec. XVII (1665)
206/1389/MS.2	N. II- 410 - Processo per magia terapeutica contro Domenico Novello da Pradamano, Sec. XVII (1665)

206/1390/MS/2	N. II- 411 - Processo per magia terapeutica contro Ludovica del Mesco da Udine, Sec. XVII (1665)
206/1391/MS/2	N. II- 412 - Mancante
206/1392/MS/2	N. II- 413 - Processo per magia terapeutica contro Valentino Piccolo da Udine, Sec. XVII (1666)
206/1393/MS/2	N. II- 414 - Processo per magia amorosa contro Alessandro Sala da Udine, Sec. XVII (1666)
206/1394/MS/2	N. II- 415 - Processo per magia amorosa contro Marc'Antonio Sforza; per sortilegio contro un certo Torossi; per lettura di libri proibiti contro Giovanni Camillo Palladio tutti da Udine, Sec. XVII (1666)
206/1395/MS/2	N. II- 416 - Processo per maleficio contro Giuseppa Manfredi da Cividale, Sec. XVII (1666)
206/1396/MS/2	N. II- 417 - Processo per bestemmie ed uso di carne nei giorni proibiti contro Francesco Cozzetta da Udine, Sec. XVII (1666)
206/1397/MS/2	N. II- 418 - Processo per magia terapeutica contro un fabbro di nome Giovanni, dimorante a Orsaria, Sec. XVII (1666)
206/1398/MS/2	N. II- 419 - Processo per magia deprecatoria contro i lupi, contro Lorenzo Toder da Camino di Butrio, Sec. XVII (1666)
206/1399/MS/2	N. II- 420 - Processo per maleficio contro Domenica Zanini da Talmassons, Sec. XVII, (1666)
206/1400/MS/2	N. II- 421 - Processo per stregoneria contro Giuseppa, Lucia Bumbiani e Caterina Turco tutte da Talmassons; Sec. XVII (1666)
206/1401/MS/2	N. II- 422 - Processo per magia terapeutica con abuso di sacramentali contro un fabbro di nome Giovanni dimorante a Orsaria, Sec. XVII (1666)
206/1402/MS/2	N. II- 423 - Processo per maleficio contro Giovanna Zumara da Orsaria, Sec. XVII (1666)
206/1403/MS/2	N. II- 424 - Processo per maleficio contro Giovanna Muschiatti da Flumignano, Sec. XVII (1666)
206/1404/MS/2	N. II- 425 - Processo per espressioni blasfeme contro Caterina Elia da Gemona, Sec. XVII (1666)
206/1405/MS/2	N. II- 426 - Processo per magia d'amore contro Antonio Panciera da Zoppola, Sec. XVII (1666)
206/1406/MS/2	N. II- 427 - Processo per sospetto di eresia e patto con il demonio contro Carlo Rodolfi da Moggio, Sec. XVII (1666)

206/1407/MS/2 N. II- 428 - Processo per irriverenza verso il sacramento eucaristico contro Anna Zucco da Oleis, Sec. XVII (1666)

206/1408/MS/2 N. II- 429 - Processo per irreligiosità contro il canonico Giovanni Battista Carrara da Udine, Sec. XVII (1666)

206/1409/MS/2 N. II- 430 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giovanni Palusevich dimorante a Udine, Sec. XVII (1666)

206/1410/MS/2 N. II- 431 - Processo per magia terapeutica contro Giacomo Tamatuci da Cividale, Sec. XVII (1666)

206/1411/MS/2 N. II- 432 - Processo per maleficio contro Pietro Titone da Udine, Sec. XVII (1666)

206/1412/MS/2 N. II- 433 - Processo contro il "benandante" guaritore Pietro Titone da Udine - nel precedente processo il Titone viene chiamato anche Giovanni Battista, Sec. XVII (1667)

206/1413/MS/2 N. II- 434 - Processo per maleficio contro Giovanni Chiassutti da Ronchiettis, Sec. XVII (1667)

206/1414/MS/2 N. II- 435 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Daniele, soldato ginevrino della fortezza di Palmanova Sec. XVII (1667)

206/1415/MS/2 N. II- 436 - Processo per maleficio contro Giuseppa Toffolutti da Udine, Sec. XVII (1667)

206/1416/MS/2 N. II- 437 - Processo per bigamia contro Nicolò Terzanovich, soldato dalmata nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1667)

206/1417/MS/2 N. II- 438 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo contro Martino Jungmaier, Cristoforo Agher, Giorgio Tengher e Martino Lengenbergher, soldati tedeschi nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1667)

206/1418/MS/2 N. II- 439 - Processo per espressioni ereticali contro persone ignote che avevano affisso su di un albero una scrittura con espressioni ereticali a Gradisca di Sedegliano, Sec. XVII (1667)

206/1419/MS/2 N. II- 440 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro un certo Giovanni Battista da Reiano, Sec. XVII (1667)

206/1420/MS/2 N. II- 441 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giovanni Michele Ceccato da Rivolto, Sec.XVII (1667)

206/1421/MS/2 N. II- 442 - Processo per sospetto di eresia contro un forestiero di origine veneta che aveva soggiornato a Gradisca di Sedegliano lasciando un libello di carattere ereticale, Sec. XVII (1667)

206/1422/MS/2 N. II- 443 - Processo per lettura di un libello proibito contro Pietro Cressato da Rivolto, Sec. XVII (1667)

206/1423/MS/2 N. II- 444 - Processo per lettura di libri proibiti contro Giovanni Michele Ceccato da Rivolto, Sec. XVII (1667)

206/1424/MS/2 N. II- 445 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Melchior Winkler, soldato slesiano nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1667)

206/1425/MS/2 N. II- 446 - Processo per eresia contro un forestiero ignoto che abitava a S. Vito al Tagliamento, Sec. XVII (1667)

206/1426/MS/2 N. II- 447 - Processo per espressioni di carattere ereticale e patto con il demonio contro Carlo Rodolfi da Moggio, Sec. XVII (1667)

206/1427/MS/2 N. II- 448 - Processo per espressioni irriverenti contro il sacerdote Carlo Mozzolo da Reana, Sec. XVII (1667)

206/1428/MS/2 N. II- 449 - Processo, per stregoneria contro Caterina e Angela Pica da Udine e contro i "benandanti" malefici Pietro Torreano e Biagio Vicario, Sec. XVII (1668)

206/1429/MS/2 N. II- 450 - Processo per maleficio contro una donna detta la "Pontarina" da Galliano, Sec. XVII (1668)

206/1430/MS/2 N. II- 451 - Processo per maleficio contro una strega della quale non viene riferito il nome, dimorante a Flumignano, Sec. XVII (1668)

206/1431/MS/2 N. II- 452 - Processo per stregoneria contro una donna di nome Camilla da Noax ed altre tre donne non identificate e contro sei "benandanti" di Noax e dei paesi vicini, Sec. XVII (1668)

206/1432/MS/2 N. II- 453 - Processo per irriverenza nei confronti delle processioni contro Leonardo Martire da Trivignano, Sec. XVII (1668)

206/1433/MS/2 N. II- 454 - Processo per magia terapeutica contro il diacono Giulio Della Grotta da Codroipo, Sec. XVII (1668)

206/1434/MS/2 N. II- 455 - Processo per cooperazione con eretici contro un medico di cui non si dice il nome ma che proveniva da Pirano ed esercitava la professione a Palmanova, Sec. XVII (1668)

206/1435/MS/2 N. II- 456 - Processo contro le due "benandanti" Paola Fontanini detta "Paviotta" e la figlia Anna. Negli atti del processo viene descritto da parte della fanciulla un singolarissimo "sabba"; le due imputate abitavano a Udine, ma i fatti si svolgono a Gradisca, Sec. XVII (1668)

206/1436/MS/2 N. II- 457 - Processo per eresia contro Giovanni Fiori da S. Maurizio (Canton dei Grigioni) abitante a Udine, Sec. XVII (1668)

206/1437/MS/2 N. II- 458 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Ferandel soldato parigino nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1668)

206/1438/MS/2 N. II- 459 - Processo per grave sospetto di eresia contro Giovanni Battista Vattolo da Udine, Sec. XVII (1669)

206/1439/MS/2 N. II- 460 - Processo per sospetto di eresia contro Giovanni Rossi dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1669)

206/1440/MS/2 N. II- 461 - Processo per magia terapeutica contro Cecilia Colafava dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1669)

206/1441/MS/2 N. II- 462 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Cristiano Federico Jans, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1669)

206/1442/MS/2 N. II- 463 - Processo per espressioni ed atteggiamenti irriverenti nei confronti di immagini sacre contro un barbiere chiamato Schiratto, dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1670)

206/1443/MS/2 N. II- 464 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro Daniele Franza da Susans, Sec. XVII (1670)

206/1444/MS/2 N. II- 465 - Processo per sospetta irriverenza verso l'Eucarestia contro Giovanni Maletta, uno svizzero abitante a Pordenone, Sec. XVII (1670)

206/1445/MS/2 N. II- 466 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Antonio Grandi da Udine, Sec. XVII (1670)

206/1446/MS/2	N. II - 467 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gherardo Behel da Norimberga, un tedesco di passaggio a S. Daniele, Sec. XVII (1670)
206/1447/MS/2	N. II - 468 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate domenicano Domenico Traverso, dimorante a Cividale, Sec. XVII (1670)
206/1448/MS/2	N. II - 469 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il prete Angelo Marcolini da Castions di Porcia, Sec. XVII (1670)
206/1449/MS/2	N. II - 470 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Giorgio Piana, soldato nella fortezza di Palmanova; Sec. XVII (1670)
206/1450/MS/2	N. II - 471 - Processo per bestemmie di sapore ereticale contro frate Michele Aurelio Meduna dei Minori, dimorante a Pordenone, Sec. XVII (1670)
206/1451/MS/2	N. II - 472 - Processo per sortilegio e patto con il demonio contro Laura Pade di Udine, Sec. XVII (1671)
206/1452/MS/2	N. II - 473 - Processo per espressioni teologicamente eterodosse, pronunciate però per ignoranza, contro il prete Giovanni Moreale di Moimacco, Sec. XVII (1671)
206/1453/MS/2	N. II - 474 - Processo per aver amministrato i sacramenti contro la proibizione del S. Officio, contro Osvaldo Taboga da Buia, Sec. XVII (1671)
206/1454/MS/2	N. II - 475 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di David Rocci, soldato svizzerò nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1671)
206/1455/MS/2	N. II - 476 - Processo per magia amorosa contro il chierico Giuseppe Francovich e Giacomo Locatello ambedue da Medea, Sec. XVII (1672)
206/1456/MS/2	N. II - 477 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Winder, un tedesco abitante a Pordenone, Sec. XVII (1672)
206/1457/MS/2	N. II - 478 - Processo per aver parodiato pubblicamente i sacramenti durante il carnovale, contro Michele e Valentino Vittore da Sagrado e Battista, Pietro e Leonardo Verzegnassi da Fogliano, Sec. XVII (1672)
206/1458/MS/2	N. II - 479 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro il sacerdote Domenico Sacconello da S. Cassian del Mesco, Sec. XVII (1673)

206/1459/MS/2 N. II- 480 - Processo per eresia, magia e patto con il demonio contro una donna che viene menzionata con il nome di Dorotea il cui vero nome però è stato cambiato con il permesso della Congregazione romana; pare che l'imputata fosse di Udine, ma il suo domicilio non viene ricordato, Sec. XVII (1673)

206/1460/MS/2 N. II- 481 - Processo per sospetto di eresia contro Antonio Griffoni da Udine, (senza data)

206/1461/MS/2 N. II- 482 - Processo per rapporti carnali con il demonio contro una monaca di cui non viene menzionato il nome, dimorante a Udine, Sec. XVII (1673)

206/1462/MS/2 N. II- 483 - Processo per magia divinatoria e sortilegio del "tamiso" contro il frate Antonio Turra dei Minori, guardiano nel convento di Palmanova, Sec. XVII (1673)

206/1463/MS/2 N. II- 484 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il domenicano Ambrogio Palmieri da Udine, Sec. XVII (1674)

206/1464/MS/2 N. II- 485 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il domenicano Domenico Traverso dimorante a Cividale, Sec. XVII (1675)

206/1465/MS/2 N. II- 486 - Processo per sospetto di maleficio contro Giovanna Michelini da Ligugnana, Sec.XVII (1675)

206/1466/MS/2 N. II- 487 - Processo per maleficio contro Maria Pret da Josaga (Concordia), Sec. XVII (1675)

206/1467/MS/2 N. II- 488 - Processo per stregoneria contro il frate Benedetto Benetti dei Minori, guardiano nel convento di Palmanova, Sec. XVII (1676)

206/1468/MS/2 N. II- 489 - Processo per esser fuggito dalle carceri del S. Officio, contro il sacerdote Fausto Cragnolini da Bannia (Concordia), Sec. XVII (1676)

206/1469/MS/2 N. II- 490 - Processo per stregoneria contro il frate Benedetto Benetti dei Minori, guardiano nel convento di Palmanova, Sec. XVII (1676)

206/1470/MS/2 N. II- 491 - Processo per fuga dalle carceri del S. Officio contro il sacerdote Fausto Cragnolini, pievano di Bannia, Sec. XVII (1676)

206/1471/MS/2 N. II- 492 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Giovanni Purich Bailo della città di Carlovatz, dimorante a Pordenone, Sec. XVII (1676)

206/1472/MS/2	N. II- 493 - Processo per aver minacciato di morte l'inquisitore di Udine, contro frate Lorenzo Aborta, guardiano del convento di S. Francesco di Udine, Sec. XVII (1676)
206/1473/MS/2	N. II- 494 - Processo per sospetto di maleficio e per magia d'amore, contro il frate Giuseppe Bertolissi dei Minori da Udine, Sec. XVII (1676)
206/1474/MS/2	N. II- 495 - Processo per magia d'amore e per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso", contro il frate Giuseppe Bertolissi dei Minori di Udine, Sec. XVII (1676)
206/1475/MS/2	N. II- 496 - Processo per presunta "sollecitazione in confessione" contro il frate Benedetto Benetti, guardiano del convento dei Minori di Palmanova, Sec. XVII (1676)
206/1476/MS/2	N. II- 497 - Processo per il sortilegio del "tamiso" in funzione di magia amorosa contro il frate Giuseppe Bertolissi dei Minori di Udine, Sec.XVII (1677)
206/1477/MS/2	N. II- 498 - Processo per espressioni irriverenti verso le funzioni religiose, contro Tommaso Decano da S. Odorico, Sec. XVII (1677)
206/1478/MS/2	N. II- 499 - Processo per sortilegio contro Bernardo Emar da Udine, Sec. XVII (1677)
206/1479/MS/2	N. II- 500 - Processo per proposizioni di carattere ereticale contro Giacomo de Bernardis, un contadino di S. Nicolò di Cadore, Sec. XVII (1678)
206/1480/MS/2	N. II- 501 - Processo contro il "benandante" guaritore Pietro Torreano da Udine, Sec. XVII (1678)
206/1481/MS/2	N. II- 502 - Processo per bestemmie contro il prete Giovanni Battista Varutti da S. Vito di Fagagna, Sec. XVII (1678)
206/1482/MS/2	N. II- 503 - Processo per proposizioni ereticali contro Mattia Durigona da S. Vito al Tagliamento Sec. XVII (1678)
206/1483/MS/2	N. II- 504 - Processo per bestemmie ereticali contro il prete Angelo Marcolini da Castions di Porcia Sec. XVII (1678)
206/1484/MS/2	N. II- 505 - Processo per proposizioni teologicamente inesatte circa la concezione immacolata della Madonna, contro il frate minore Lorenzo Damiani da Venezia, predicatore a Cividale, Sec.XVII (1678)

206/1485/MS/2 N. II- 506 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro frate Agostino Zerboni dei Carmelitani, dimorante a Udine, Sec. XVII (1679)

206/1486/MS/2 N. II- 507 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro i frati Ambrogio Palmieri e Tommaso Massai, domenicani dimoranti a Cividale, Sec. XVII (1679)

206/1487/MS/2 N. II- 508 - Processo per patto con il demonio onde ottenere denaro, contro Domenico Barossi, dimorante a Udine, Sec. XVII (1679)

206/1488/MS/2 N. II- 509 - Processo per sospetto di "sollecitazione in confessione" contro il frate Gregorio Monti, un agostiniano dimorante a Udine, Sec. XVII (1679)

206/1489/MS/2 N. II- 510 - Processo per mancata denuncia presso il S. Officio contro il sacerdote Giovanni Syon da Cividale, Sec. XVII (1679)

206/1490/MS/2 N. II- 511 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate agostiniano Gregorio Monti dimorante a Udine, Sec. XVII (1679)

206/1491/MS/2 N. II- 512 - Processo per suggestione diabolica e rapporti carnali con il demonio contro Maddalena Pezzili da Fagagna, Sec. XVII (1679)

206/1492/MS/2 N. II- 513 - Processo per sospetto di eresia, patto con il demonio, contro la suora Domenica de Fabriziis, dimorante a Udine, nel convento delle terziarie domenicane, Sec. XVII (1679)

206/1493/MS/2 N. II- 514 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il frate dei Minori Benedetto Simeoni dimorante a Udine, Sec. XVII (1679)

206/1494/MS/2 N. II- 515 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate domenicano Antonio Pernigoni dimorante a Cividale, Sec. XVII (1680)

206/1495/MS/2 N. II- 516 - Processo per espressioni ereticali, lettura di libri proibiti, uso di cibi proibiti, sortilegio e stregoneria contro Lucio della Torre, abitante a Lumignacco, Sec. XVII (1680)

206/1496/MS/2 N. II- 517 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Antonio Zappetti da Sedegliano, Sec. XVII (1680)

206/1497/MS/2 N. II- 518 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Francesco Gallici da Udine, Sec. XVII (1680)

206/1498/MS/2 N. II- 519 - Processo per uso di cibi proibiti contro Marco Antonio Flora da S. Daniele, Sec. XVII (1680)

206/1499/MS/2 N. II- 520 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico e per esperimenti di magia amorosa contro Andrea Maioli da Udine, Sec. XVII (1680)

206/1500/MS/2 N. II- 521 - Mancante

206/1501/MS/2 N. II- 522 - Processo per magia terapeutica contro il "benandante" - guaritore Pietro Torreano, da Udine, Sec. XVII (1680)

206/1502/MS/2 N. II- 523 - Mancante

206/1503/MS/2 N. II- 524 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro il chierico Giorgio Zorzutti da Ruttars, Sec. XVII (1680)

206/1504/MS/2 N. II- 525 - Processo in occasione della conversione dall'Anabattismo di Francesco Halvel, soldato inglese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1681)

206/1505/MS/2 N. II- 526 - Processo per magia d'amore con invocazione al sole e alla luna contro Francesco Partistagni da Udine, Sec. XVII (1681)

206/1506/MS/2 N. II- 527 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Domenico Ricchi dimorante a Udine, Sec. XVII (1681)

206/1507/MS/2 N. II- 528 - Processo per patto con il demonio e per magia d'amore contro Alessandro Sala da Udine, Sec. XVII (1681)

206/1508/MS/2 N. II- 529 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Rocco Spada dimorante a Sacile, Sec. XVII (1681)

206/1509/MS/2 N. II- 530 - Processo per sospetto di eresia e lettura di libri proibiti sia di carattere magico che di carattere ereticale, contro Pietro Calice da Paularo, Sec. XVII (1681)

206/1510/MS/2 N. II- 531 - Processo per sospetto di sortilegio contro Pietro Desio da Udine, Sec. XVII (1681)

206/1511/MS/2 N. II- 532 - Processo per sospetto di maleficio contro Maria Sacella da Pordenone, Sec. XVII (1681)

206/1512/MS/2 N. II- 533 - Processo per magia amorosa e sortilegio contro Giovanni Battista Braida, da S. Daniele, Sec. XVII (1681)

206/1513/MS/2	N. II- 534 - Processo per aver aderito esteriormen te alla religione greco-scismatica, pur professando interiormente la fede cattolica, contro Simone Linaevich da Fiume, Sec. XVII (1682)
206/1514/MS/2	N. II- 535 - Processo per lettura di libri proibiti, di carattere magico contro Biagio Tadeo da Cormons, Sec. XVII (1682)
206/1515/MS/2	N. II- 536 - Processo in occasione della conversio ne della religione greco-ortodossa di un soldato dal mata di nome Giorgio, dimorante nella fortezza di Osoppo, Sec. XVII (1682)
206/1516/MS/2	N. II- 537 - Processo per "sollecitazione in confes sione", contro il frate domenicano Gerolamo Zanut tini dimorante a Cividale, Sec.XVII (1682)
206/1517/MS/2	N. II- 538 - Processo in occasione della conversio ne dal Calvinismo di Jsaac Harblò, soldato tedesco nalla fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1682)
206/1518/MS/2	N. II- 539 - Processo per aver asserito di aver veduto il demonio (un folletto) contro Elisabetta Le nuzza, domestica nel convento di S. Spirito a Udine Sec. XVII (1682)
206/1519/MS/2	N. II- 540 - Processo per una serie di pratiche di magia d'amore, contro Francesco Freschi da Cucca gna, Sec. XVII (1682)
206/1520/MS/2	N. II- 541 - Processo per patto con il demonio onde aver danaro, contro Giovanni Domenico Fantini da Fagagna, Sec. XVII (1683)
206/1521/MS/2	N. II- 542 - Processo per aver portato un bambino, nato morto, al santuario della Madonna di Trava, contro Giovanni Zuanello da Teor, Sec. XVII (1683)
206/1522/MS/2	N. II- 543 - Processo per aver l'imputato portato due bambini morti alla Madonna di Trava, contro Andrea da Pinzan da S. Daniele, Sec.XVII (1683)
206/1523/MS/2	N. II- 544 - Processo per bigamia contro Giulio Snardi, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1683)
206/1524/MS/2	N. II- 545 - Processo per espressioni inesatte cir ca la morale sessuale contro una donna forestiera di nome Paola, abitante a Pers, Sec. XVII (1683)
206/1525/MS/2	N. II- 546 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Valentino Stefane da Udine, Sec. XVII (1683)

206/1526/MS/2 N. II- 547 - Processo per magia terapeutica contro Maria Santina da Trivià (Tiveriacco), Sec.XVII (1683)

206/1527/MS/2 N. II- 548 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Francesco Rostanii, un soldato parigino, di cui non si ricorda la piazzaforte di servizio, Sec. XVII (1683)

206/1528/MS/2 N. II- 549 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Cristiano Hosang, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1683)

206/1529/MS/2 N. II- 550 - Processo per magia contro Giacomo Mioni da S. Daniele, Sec. XVII (1683)

206/1530/MS/2 N. II- 551 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Frislich, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec.XVII (1683)

206/1531/MS/2 N. II- 552 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Nicolò Feron, soldato lorenese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1683)

206/1532/MS/2 N. II- 553 - Processo per magia terapeutica contro Pietro Torrean, "benandante" - guaritore dimorante a Udine,Sec. XVII (1683)

206/1533/MS/2 N. II- 554 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Giovanni Antonio Ciessi, dimorante a Udine, Sec. XVII (1684)

206/1534/MS/2 N. II- 555 - Processo per magia d'amore e lettura di libri a carattere magico contro Francesco Mantica da Pordenone, Sec. XVII (1684)

206/1535/MS/2 N. II- 556 - Processo per un gesto di irreligiosità, aveva colpito una statua a coltellate, contro Antonio Barucho, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1684)

206/1536/MS/2 N. II- 557 - Processo per magia terapeutica contro Pietro Torreano, "benandante" - guaritore dimorante a Udine, Sec. XVII (1684)

206/1537/MS/2 N. II- 558 - Processo per apostasia dalla fede cattolica e passaggio alla religione mussulmana contro un soldato romano di nome Francesco dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1684)

206/1538/MS/2 N. II- 559 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il prete Francesco Canciani dimorante a Udine, Sec. XVII (1684)

206/1539/MS/2	N. II- 560 - Processo per magia terapeutica contro il "benandante"-guaritore Pietro Torreano da Udine, Sec. XVII (1684)
206/1540/MS/2	N. II- 561 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Pietro Ettore Fanio dimorante a S. Daniele, Sec. XVII (1684)
206/1541/MS/2	N. II- 562 - Processo per aver usato il sacramento dell'Eucarestia nel fare gli esorcismi, contro il frate minore Francesco Caietano dimorante a Udine, Sec. XVI (1684)
206/1542/MS/2	N. II- 563 - Processo per magia terapeutica contro il "benandante"-guaritore Pietro Torreano da Udine, Sec. XVII (1684)
206/1543/MS/2	N. II- 564 - Processo per aver portato il proprio bambino, nato morto, al Santuario della Madonna di Trava, contro Domenico Cossat da S. Daniele, Sec. XVII (1685)
206/1544/MS/2	N. II- 565 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Francesco Margnani sacerdote ad Annone Veneto, Sec. XVII (1685)
206/1545/MS/2	N. II- 566 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico Mossut da Trivignano, Sec. XVII (1685)
206/1546/MS/2	N. II- 567 - Processo per espressioni teologicamente erronee circa la immortalità dell'anima contro Giovanni Battista Moros da S. Daniele, Sec. XVII (1685)
206/1547/MS/2	N. II- 568 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Domenico Coros da Luvinacco di Tricesimo, Sec. XVII (1685)
206/1548/MS/2	N. II- 569 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Michele Schultz, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1685)
206/1549/MS/2	N. II- 570 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Pietro Sturm, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova; Sec. XVII (1685)
206/1550/MS/2	N. II- 571 - Processo per aver l'imputato portato al santuario della Madonna di Trava il proprio bambino, nato morto, contro Francesco Mion, Sec. XVII (1685)
206/1551/MS/2	N. II- 572 - Processo per aver l'imputato portato

	al santuario della Madonna di Trava due suoi figli, nati morti, contro Domenica Pinzani da S. Daniele, Sec. XVII (1685)
206/1552/MS/2	N. II- 573 - Processo per non aver obbedito alle ingiunzioni del tribunale inquisitoriale contro il sacerdote Francesco Margnani da Annone Veneto, Sec. XVII (1685)
206/1553/MS/2	N. II- 574 - Processo per aver l'imputato avuto l'intenzione di portare il proprio bambino, nato morto, al santuario della Madonna di Trava, contro Sebastiano Battaino da Coseano, Sec. XVII (1685)
206/1554/MS/2	N. II- 575 - Processo per aver l'imputato portato al santuario della Madonna di Trava il proprio figlio, nato morto, contro Simone Fabro da Coseano, Sec. XVII (1685)
206/1555/MS/2	N. II- 576 - Processo per magia amorosa contro Francesco Bonicelli medico a Cividale, Sec. XVII (1685); assieme a lui viene denunciata un'altra persona di cui non si fa il nome.
206/1556/MS/2	N. II- 577 - Processo per sospetto di maleficio contro Domenico Paulati da Tisana (Concordia), Sec. XVII (1685)
206/1557/MS/2	N. II- 578 - Processo per aver l'imputato portato il proprio bambino al santuario della Madonna di Trava, contro Giacoma Bos da Poz (Concordia), Sec. XVII (1686)
206/1558/MS/2	N. II- 579 - Processo per aver l'imputato cercato di portare il proprio bambino, nato morto, al santuario della Madonna di Trava, contro Domenico Castellano da Valvasone, Sec. XVII (1686)
206/1559/MS/2	N. II- 580 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Jegher, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1686)
206/1560/MS/2	N. II- 581 - Processo per magia amorosa effettuata con l'aiuto di una preghiera a S. Antonio, contro Francesca Contarini dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1686)
206/1561/MS/2	N. II- 582 - Processo per aver l'imputato portato il proprio bambino, nato morto, al santuario della Madonna di Trava, contro Giacomo Sares da Polcenia (Concordia), Sec. XVII (1686)

206/1562/MS/2 N. II- 583 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il prete Eugenio Zerbino da Udine, Sec. XVII (1686)

206/1563/MS/2 N. II- 584 - Processo per aver criticato le opinioni teologiche dei Francescani circa la verità dell'Immacolata concezione di Maria, contro il domenicano Giovanni Crisostomo Alessio dimorante a Cividale, Sec. XVII (1686)

206/1564/MS/2 N. II- 585 - Processo per lettura di libri proibiti di chiromanzia contro Gerolamo Caimo da Udine, Sec. XVII (1687)

206/1565/MS/2 N. II- 586 - Processo per lettura di libri proibiti contro Santo Stella da Spilimbergo, Sec. XVII (1687)

206/1566/MS/2 N. II- 587 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Valentino Mantovani da Sterpo, Sec. XVII (1687)

206/1567/MS/2 N. II- 588 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Alessandro Pachino da Palmanova, Sec. XVII (1687)

206/1568/MS/2 N. II- 589 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giovanni Battista Turis pievano a Zoppola, Sec. XVII (1687)

206/1569/MS/2 N. II- 590 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio onde ottenere il denaro e l'amore, contro Giovanni Giacomo Doulis da Flaibano, Sec. XVII (1687)

206/1570/MS/2 N. II- 591 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Valentino Mantoani curato nella villa di Bertiolo, Sec. XVII (1687)

206/1571/MS/2 N. II- 592 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate servita Andrea Fabrizi dimorante a Udine, Sec. XVII (1687)

206/1572/MS/2 N. II- 593 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Giorgio Heindschell, un tedesco dimorante a Cividale, Sec. XVII (1687)

206/1573/MS/2 N. II- 594 - Processo per stregoneria con abuso di sacramenti contro Nicolò Maurini da S. Daniele, Sec. XVII (1694)

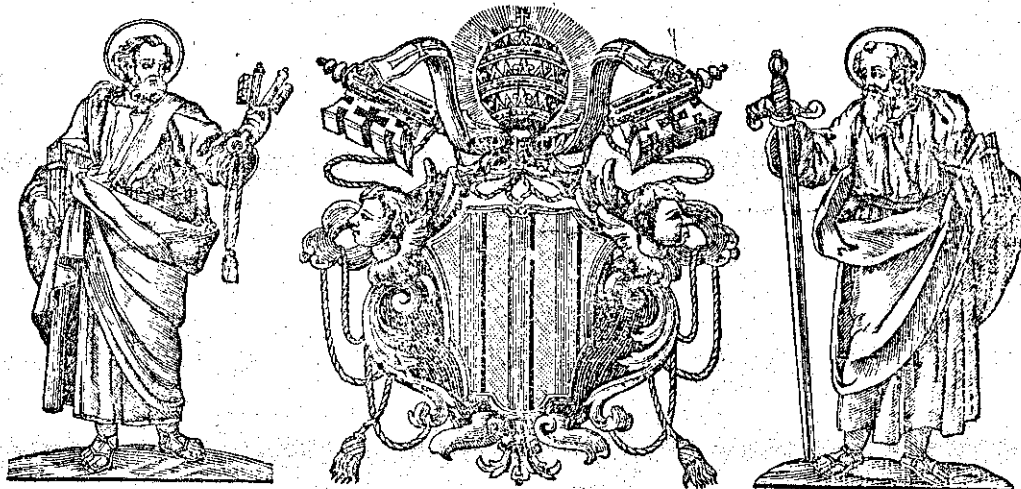
206/1574/MS/2 N. II- 595 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio e magia amorosa contro Domenico Zucchiatti da S. Vito di Fagagna, Sec. XVII (1687)

206/1575/MS/2 N. II- 596 - Mancante

206/1576/MS/2	N. II- 597 - Mancante
206/1577/MS/2	N. II- 598 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Pietro Varem, soldato della Fiandra nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1688)
206/1578/MS/2	N. II- 599 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di un certo Giovanni Francesco, soldato francese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1688)
206/1579/MS/2	N. II- 600 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate agostiniano Arcangelo Calzavara dimorante a Udine, Sec. XVII (1688)
206/1580/MS/2	N. II- 601 - Processo per sospetto di eresia contro il canonico Pietro Aloisio Fontana dimorante a Concordia, Sec. XVII (1688)
206/1581/MS/2	N. II- 602 - Processo per sortilegio contro Andrea Luchini da Latteis (Sauris), Sec. XVII (1689)
206/1582/MS/2	N. II- 603 - Processo per magia amorosa contro Cristoforo Conti da Udine, Sec. XVII (1689)
206/1583/MS/2	N. II- 604 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Antonio Eckert, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1689)
206/1584/MS/2	N. II- 605 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Francesco Petitt, un gioielliere svizzero dimorante a Udine, Sec. XVII (1689)
206/1585/MS/2	N. II- 606 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Raimondo De Blanchis, un domenicano dimorante a Udine, Sec. XVII (1689)
206/1586/MS/2	N. II- 607 - Processo per aver contratto matrimonio contro il frate Geremia Treo dei Minori Conventuali di Udine, Sec. XVII (1690)
206/1587/MS/2	N. II- 608 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Arcangelo Calzavara, agostiniano nel convento di S. Lucia a Udine, Sec. XVII (1690)
206/1588/MS/2	N. II- 609 - Processo per invocazione e rapporti carnali con il demonio contro la suora Domenica De Fabritiis, terziaria domenicana dimorante a Udine, Sec. XVII (1690)

206/1589/MS/2	N. II- 610 - Processo per sospetto di maleficio contro Maddalena Basello da Castions di Strada e Nicolò Canciani da Pozzuolo, Sec. XVII (1690)
206/1590/MS/2	N. II- 611 - Processo per magia amorosa contro Antonio Torossi da Udine, Sec. XVII (1690)
206/1591/MS/2	N. II- 612 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere l'amore di una donna contro Carlo Mottis da Udine, Sec. XVII (1690)
206/1592/MS/2	N. II- 613 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro frate Arcangelo Calzavara dei Minori Conventuali di Udine, Sec. XVII (1690)
206/1593/MS/2	N. II- 614 - Processo per uso di carne in tempo di quaresima contro Pietro Bortolotto da Udine, Sec. XVII (1691)
206/1594/MS/2	N. II- 615 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Naisem, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1691)
206/1595/MS/2	N. II- 616 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro il sacerdote Giovanni Deganis e Giuseppe e Francesco Mazzoleni tutti da Udine, Sec. XVII (1691)
206/1596/MS/2	N. II- 617 - Processo per rapporti carnali con il demonio contro suor Giulia Antonia Stainer, terziaria domenicana a Udine, Sec. XVII (1691)
206/1597/MS/2	N. II- 618 - Processo per profanazione del sacramento dell'Eucarestia contro una donna di Portogruaro, di cui non si menziona il nome, Sec. XVII (1691)
206/1598/MS/2	N. II- 619 - Processo per magia amorosa, lettura di libri proibiti di carattere magico contro Marco Antonio Del Torso da Udine, Sec. XVII (1691)
206/1599/MS/2	N. II- 620 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere denaro contro Giovanni Battista Fasiolo da Udine, Sec. XVII (1691)
206/1600/MS/2	N. II- 621 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Francesco Ugoni da Udine, Sec. XVII (1691)
206/1601/MS/2	N. II- 622 - Mancante
206/1602/MS/2	N. II- 623 - Processo per magia amorosa e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Taddeo Boiatto da Udine, Sec. XVII (1691)

206/1603/MS/2	N. II- 624 - Processo per rapporti carnali con il demonio contro Caterina Volpe da S. Daniele, Sec. XVII (1691)
206/1604/MS/2	N. II- 625 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Giuseppe Bruchiela da Udine, Sec. XVII (1692)
206/1605/MS/2	N. II- 626 - Processo per maleficio contro Giovanni Paolo Nusso da Coseano, Sec. XVII (1692)
206/1606/MS/2	N. II- 627 - Mancante
206/1607/MS/2	N. II- 628 - Mancante
206/1608/MS/2	N. II- 629 - Processo per proposizioni di carattere ereticale contro Carlo Frattina, Sec. XVII (1692)
206/1609/MS/2	N. II- 630 - Processo per aver sperimentato il sortilegio del "tamiso" contro Bartolomea Monin da Moruzzo, Sec. XVII (1693)
206/1610/MS/2	N. II- 631 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Ercole Gasan, soldato francese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1693)
206/1611/MS/2	N. II- 632 - Processo per aver formulato delle ipotesi erronee circa la morale sessuale, contro il frate Pasquale Tonato dei Minori Conventuali, dimorante a Udine, Sec. XVII (1693)
206/1612/MS/2	N. II- 633 - Processo per profanazione dell'Eucarestia contro Anna Caterina Cacusi da Venzone, Sec. XVII (1694)
206/1613/MS/2	N. II- 634 - Processo per sortilegio del "tamiso" contro Domenico Macrino da Udine, Sec. XVII (1694)
206/1614/MS/2	N. II- 635 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Battista Mair, un tedesco dimorante a Udine, Sec. XVII (1694)
206/1615/MS/2	N. II- 636 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Adamo Bichelbergher, un tedesco dimorante a Udine, Sec. XVII (1694)
206/1616/MS/2	N. II- 637 - Processo per sortilegio d'amore contro Dario Doretti da Udine, Sec. XVII (1695)
206/1617/MS/2	N. II- 638 - Processo per magia d'amore contro Ludovico Tealdo da Udine, Sec. XVII (1695)
206/1618/MS/2	N. II- 639 - Processo per proposizioni di carattere ereticale contro Domenica Bianchi da Tarcento, Sec. XVII (1695)

DECRETUM

Feria 5. Die 20. Ianuarii 1757.

SAcra Congregatio Eñorum, & Rñorum DD. Cardinalium in tota Republica Christiana contra Hæreticam pravitatem Generalium Inquisitorum, habita in Palatio Apostolico Quirinali, post examen Theologorum ad hoc specialitèr deputatorum, & relatis priùs Sanctissimo Domino Nostro Domino BENEDICTO Divinâ Providentiâ Papæ XIV. eorumdem Eñorum votis, & Theologorum Censuris Librum Gallico Carmine ab Authore anonimo scriptum, cui titulus = *La Pucelle d'Orleans Poeme Heroicomique* = ubicumque impressum, tamquàm continentem plura contra Sanctam Fidem Catholicam, & bonos mores, de mandato Sanctitatis Suæ præsenti Decreto prohibet, & damnat, districtè vetans omnibus Christifidelibus, nè quis dictum Librum quocumque loco, idiomate, ac versione vulgatum, seù imposterùm, quod absit, evulgandum, ullo modo, & sub quocumque prætextu describere, imprimere, aut describi, & imprimi facere, nequè descriptum, aut impressum apud se retinere, aut legere audeat, & præsumat sub pænis in Indice Librorum prohibitorum contentis, sed illos Ordinariis Locorum, aut hæreticæ pravitatis Inquisitoribus statìm, & cùm effectu tradere, & consignare teneatur, qui nullâ interpositâ morâ eum comburant, aut comburi faciant.

Præterea eadem Sac. Congregatio paritèr de mandato Sanctitatis Suæ Librum prædictum furtivè in Civitate Avenionensi reimpressum præcepit P. Inquisitori ejusdem Civitatis, ut publicè per Ministrum Justitiæ comburi faciat.

Eusebius Antonius Calabrinus S. Romanæ, & Universalis Inquisitionis Not.

Loco ✠ Sigilli.

Die 30. Martii 1757. supradictum Decretum affixum, & publicatum fuit ad valvas Basilicæ Principis Apostolorum, Palatii Sancti Officii, ac aliis locis solitis, & consuetis Urbis per me Franciscum Romolatium Sanctissimæ Inquisitionis Cursorem.

ROMÆ, ex Typographia Rev. Cameræ Apostolicæ 1757.

Fig. 4 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S. Officio

Decreto della Congregazione romana del S. Officio che vieta la stampa e la lettura dell'opera: "La Pucelle d'Orleans". Questi decreti venivano inviati a tutte le sedi periferiche dei tribunali dell'Inquisizione.

206/1619/MS/2 N. II- 640 - Processo per proposizioni ereticali contro Pasqualino Cicogna dimorante a Udine, Sec. XVII (1695)

206/1620/MS/2 N. II- 641 - Processo per sortilegio e magia d'amore contro Francesco Folchi dimorante a Udine, Sec. XVII (1695)

206/1621/MS/2 N. II- 642 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere denari, contro il chierico Enrico Pace da Udine, Sec. XVII (1695)

206/1622/MS/2 N. II- 643 - Processo per invocazione e patto con il demonio contro Giovanni Battista Gambarello da Faois (Fauglis ?), Sec. XVII (1695)

206/1623/MS/2 N. II- 644 - Processo per magia d'amore e lettura di libri proibiti contro Arcoloniano degli Arcoloniani, un suddiacono della nobile famiglia udinese, Sec. XVII (1696)

206/1624/MS/2 N. II- 645 - Processo per "sollecitazione in confessione" e proposizioni di carattere ereticale contro il sacerdote Giovanni Carlo Moreale da Orsaria, Sec. XVII (1696)

206/1625/MS/2 N. II- 646 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Jul, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1696)

206/1626/MS/2 N. II- 647 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Etho, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec.XVII (1696)

206/1627/MS/2 N. II- 648 - Processo per magia d'amore contro il sacerdote Domenico Mesaglio da Udine e il chierico Innocente Foscarini da Sedegliano, Sec. XVII (1696)

206/1628/MS/2 N. II- 649 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Paolo Colus da Mortegliano, Sec. XVII (1697)

206/1629/MS/2 N. II- 650 - Processo per sortilegio con invocazione del demonio onde vincere al gioco, contro Gian Giacomo Cotterfeld, un tedesco dimorante a Udine, Sec. XVII (1697)

206/1630/MS/2 N. II- 651 - Processo per stregoneria contro Pasqua Stellotto da Gleris, Sec. XVII (1697)

206/1631/MS/2 N. II- 652 - Processo per eresia contro Antonio Darino dimorante a Ligugnana, Sec. XVII (1697). L'imputato muore in carcere.

206/1632/MS/2	N. II-1653 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il sacerdote Bernardino Valente dimorante a Ribis, Sec. XVII (1697)
206/1633/MS/2	N. II- 654 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Enrico Stim, un tedesco dimorante a Udine, Sec. XVII (1699)
206/1634/MS/2	N. II- 655 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di J. Carlo Paul, J. Nicolò Kunig e J. Carlo Lodis, soldati a Udine, Sec. XVII (1699)
206/1635/MS/2	N. II- 656 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Andrea Maier e Adriano Cristoforo Ghelendorf, soldati tedeschi nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1699)
206/1636/MS/2	N. II- 657 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Federico Main, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1699)
206/1637/MS/2	N. II- 658 - Processo per magia e sortilegio contro il sacerdote Emanuele Alfarano insegnante di astrologia a Venezia. Questi aveva coniato alcune medaglie trasmesse poi ad un prete della famiglia di Prampero da Udine, Sec. XVII (1699)
206/1638/MS/2	N. II- 659 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Cristoforo Seisempier, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1699)
206/1639/MS/2	N. II- 660 - Processo per aver l'imputato contratto matrimonio, nonostante fosse un religioso professo, contro il frate Ruggero Ceschia dei Minori Conventuali dimorante a Portogruaro, Sec. XVII (1699)
206/1640/MS/2	N. II- 661 - Processo per apostasia e conversione alla religione Mussulmana contro Giuseppe Pisciacani dimorante a Udine, Sec. XVII (1699)
206/1641/MS/2	N. II- 662 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Garel, soldato francese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVII (1699)
206/1642/MS/2	N. II- 663 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni de Pei, soldato belga nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1700)
206/1643/MS/2	N. II- 664 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Romano Marcone dimorante a Dogna, Sec. XVIII (1700)

206/1644/MS/2 N. II- 665 - Processo per aver contratto matrimonio, nonostante fosse un religioso professo, contro il frate dei Minori Conventuali Silvestro da Verona, Sec. XVIII (1700). Questo processo è una copia dell'originale celebrato a Verona; fu trasmesso all'Inquisizione di Udine.

206/1645/MS/2 N. II- 666 - Processo per apostasia e conversione alla religione Mussulmana contro un soldato slavo, di nome Elia, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1700)

Dopo questo processo regolarmente numerato, l'inquisitore che riordinò i documenti, ha inserito un fascicolo abbastanza voluminoso contenente 60 frammenti, collegati più o meno direttamente con i processi precedenti e che abbracciano un periodo che va dal 1693 al 1700. Non si tratta comunque di processi completi. Il fascicolo reca all'esterno il titolo "Fragmenta imperfecta".

206/1646/MS/2 N. II- 667 - Processo per aver contratto matrimonio, nonostante fosse un religioso professo, contro il frate Terenzio dell'Ordine dei Camaldolesi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1701)
Nello stesso fascicolo è stato inserito un altro fascicolo processuale contrassegnato con il n. 667° A e riguarda il sacerdote Andrea Peninino da S. Daniele per aver espresso teorie erronee circa la morale sessuale, Sec. XVII (1701)

206/1647/MS/2 N. II- 668 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere denari contro il frate domenicano Innocenzo Gorizuti da Gorizia, Sec. XVIII (1701)

206/1648/MS/2 N. II- 669 - Processo per sospetto di eresia contro Nicolò Pellizzari da Udine, Sec. XVIII (1701)

206/1649/MS/2 N. II- 670 - Processo per aver proferito delle espressioni di carattere ereticale contro Michele Olivo da Flaibano, Sec. XVIII (1701)

206/1650/MS/2 N. II- 671 - Processo per magia d'amore contro il sacerdote Pietro Menazzi da Lovaria, Sec. XVIII (1701)

206/1651/MS/2 N. II- 672 - Processo per aver favorito l'apostasia contro frate Gabriele dei Cappuccini di Udine, Sec. XVIII (1701)

206/1652/MS/2 N. II- 673 - Processo per stregoneria e per aver rinchiuso in un anello un folletto, contro il frate Vincenzo Mansi dei Domenicani di Udine, Sec. XVIII (1701)

206/1653/MS/2	N. II- 674 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Valentino Penter, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1702)
206/1654/MS/2	N. II- 675 - Processo per sospetto di stregoneria contro il sacerdote Domenico Ermacora, cappellano a Budoia, Sec. XVIII (1702)
206/1655/MS/2	N. II- 676 - Processo per uso di cibi proibiti e per aver stretto amicizia con eretici contro Nicolò Zeiaro da Zenade (Carnia) Sec. XVIII (1702)
206/1656/MS/2	N. II- 677 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Matteo Fabris da Tramonti di Sopra, Sec. XVIII (1702)
206/1657/MS/2	N. II- 678 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gaspare Ghenz, soldato danese che dimorò per breve tempo a Gemona, Sec. XVIII (1703)
206/1658/MS/2	N. II- 679 - Processo per sortilegio d'amore contro Ursula Manucco da Spilimbergo, Sec. XVIII (1703)
206/1659/MS/2	N. II- 680 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Cristiano Sep, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1703)
206/1660/MS/2	N. II- 681 - Processo per rapporti carnali con il demonio contro Caterina Volpe da S. Daniele, Sec. XVIII (1703)
206/1661/MS/2	N. II- 682 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Nicolò Rotmund, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1703)
206/1662/MS/2	N. II- 683 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Marco Demitri, soldato dimorante a Udine, Sec.XVIII (1704)
206/1663/MS/2	N. II- 684 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Merchel, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec.XVIII (1704)
206/1664/MS/2	N. II- 685 - Processo per profanazione di immagini sacre e bestemmie di sapore ereticale, contro Francesco Villa, soldato milanese nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1704)
206/1665/MS/2	N. II- 686 - Processo per uso di carne in giorni proibiti e per aver avuto contatto con eretici contro Giovanni Antonio Marszal dimorante a Udine, Sec. XVIII (1704)

Dopo questo processo regolarmente numerato, l'in quisitore che riordinò i documenti ha inserito un fa scicolo contenente 42 frammenti, collegati più o me no direttamente con il materiale processuale; questi frammenti abbracciano in periodo che va dal 1700 al 1704. Il fascicolo reca sul frontespizio il titolo "Fragmenta imperfecta".

206/1666/MS/2 N. II- 687 - Processo per magia con abuso di sacramenti e sacramentali contro il sacerdote Lucio Rosselli dimorante a Cividale, Sec. XVIII (1705)

206/1667/MS/2 N. II- 688 - Processo per magia d'amore e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Arsenio Della Rovere da Udine, Sec. XVIII (1705)

206/1668/MS/2 N. II- 689 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Battista Mittilfort, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1705)

206/1669/MS/2 N. II- 690 - Processo per maleficio con invocazione del demonio contro Marina Venerati dimorante a Udine, Sec. XVIII (1705)

206/1670/MS/2 N. II- 691 - Processo per magia con invocazione del demonio e sortilegio con invocazione dei santi Veronica e Cristoforo, contro Pietro Bassi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1705)

206/1671/MS/2 N. II- 692 - Processo per stregoneria con abuso di sacramenti e maleficio contro Domenica Brugnolini e Giacomina Mariani da S. Giovanni di Casarsa, Sec. XVIII (1705)

206/1672/MS/2 N. II- 693 - Processo in occasione della conversione dal Musulmanesimo di Giovanni Cofler, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1704)

206/1673/MS/2 N. II- 694 - Processo in occasione della conversione dal Musulmanesimo di Adeodato Costantinopolitano, un soldato armeno dimorante a Udine, Sec. XVIII (1705)

206/1674/MS/2 N. II- 695 - Mancante

206/1675/MS/2 N. II- 696 - Processo per aver stretto un patto con il demonio onde avere denari, contro Simone Picco da Interneppo, Sec. XVIII (1705)

206/1676/MS/2	N. II- 697 - Processo contro il "benandante"-guaritore Leonardo da Udine, Sec. XVIII (1705)
206/1677/MS/2	N. II- 698 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Michele Adamo Derspach soldato tedesco dimorante a Udine, Sec. XVIII (1706)
206/1678/MS/2	N. II- 699 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Lucia da Granvaradino, una donna ungherese dimorante a Udine, Sec. XVIII (1709)
206/1679/MS/2	N. II- 700 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Vito Raduzaus e Andrea Pavis, soldati ungheseri a Udine, Sec. XVIII (1709)
206/1680/MS/2	N. II- 701 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Elfrido, mercante tedesco dimorante a Udine, Sec. XVIII (1710)
206/1681/MS/2	N. II- 702 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Giorgio Medig, un parrucchiere tedesco dimorante a Udine, Sec. XVIII (1701)
206/1682/MS/2	N. II- 703 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate eremitano Francesco Zazzarino, dimorante a Spilimbergo, Sec. XVIII (1711)
206/1683/MS/2	N. II- 704 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Martino Rottembergh, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1713)
206/1684/MS/2	N. II- 705 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Gaspar Burcart, soldato tedesco dimorante a Palmanova, Sec. XVIII (1713)
206/1685/MS/2	N. II- 706 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Francesco Zazzarini degli Eremitani dimorante nel convento di Spilimbergo, Sec. XVIII (1713)
206/1686/MS/2	N. II- 707 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Carlo Svorz, soldato nella fortezza di Marano, Sec. XVIII (1714)
206/1687/MS/2	N. II- 708 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Mariano Ciani dell'ordine dei Domenicani dimorante nell'abbazia di Rosazzo, Sec. XVIII (1713)

206/1688/MS/2 N. II- 709 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Kemper, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1714)

206/1689/MS/2 N. II- 710 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro frate Silvestro dei Minori dell'Osservanza dimorante a Udine, Sec. XVIII (1715)

206/1690/MS/2 N. II- 711 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Luca Petrovich, soldato montenegrino dimorante a Udine, Sec. XVIII (1716)

206/1691/MS/2 N. II- 712 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro frate Tommaso Arcangeli dell'ordine dei Predicatori riformati, dimorante a S. Daniele, Sec. XVIII (1717)

206/1692/MS/2 N. II- 713 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Kemmer, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1718)

206/1693/MS/2 N. II- 714 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Chonoch, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1719)

206/1694/MS/2 N. II- 715 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Stefano Coliot, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1719)

206/1695/MS/2 N. II- 716 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Vittore Caraffà, soldato greco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1720)

Dopo questo processo regolarmente numerato, l'inquisitore che riordinò i documenti ha inserito un fascicolo contenente 24 frammenti collegati più o meno direttamente con i processi precedenti e che abbracciano un periodo che va dal 1712 al 1720. Il fascicolo reca all'esterno il titolo "Fragmenta imperfecta"

206/1696/MS/2 N. II- 717 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Paolo Pezzetta da Candide (Cadore), Sec. XVIII (1721)

206/1697/MS/2 N. II- 718 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Maria Maddalena Giacobi, una donna svizzera dimorante a Udine, Sec. XVIII (1721)

206/1698/MS/2 N. II- 719 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Gio. Batta Socrate, frate eremitano dimorante a Udine, Sec. XVIII (1721)

206/1699/MS/2 N. II- 720 - Processo per simulazione di sacerdozio contro Domenico Ermacora da Fagagna, Sec. XVIII (1722)

206/1700/MS/2 N. II- 721 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Rhey dimorante a Udine, Sec. XVIII (1722)

206/1701/MS/2 N. II- 722 - Processo per magia d'amore e stregoneria con abuso di sacramenti contro Bernardina Andriuzzi da Attimis, Sec. XVIII (1723)

206/1702/MS/2 N. II- 723 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Paolo Tortelli dell'Ordine dei Vallombrosiani, dimorante nell'abbazia di Sesto al Reghena, Sec. XVIII (1723)

206/1703/MS/2 N. II- 724 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio e magia d'amore contro Sebastiano Fadini e Leonardo Pacoli da Tarcento, Sec. XVIII (1724)

206/1704/MS/2 N. II- 725 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di David Zal dimorante a Pordenone, Sec. XVIII (1724)

206/1705/MS/2 N. II- 726 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro frate Giovanni dei Minori dell'Osservanza dimorante a Cividale, Sec. XVIII (1724)

206/1706/MS/2 N. II- 727 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Michele Pontin dimorante a Udine, Sec. XVIII (1725)

206/1707/MS/2 N. II- 728 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Giovanni Stefanini dimorante a Udine, Sec. XVIII (1725)

206/1708/MS/2 N. II- 729 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Cudicio dimorante a Gemona, Sec. XVIII (1725)

206/1709/MS/2 N. II- 730 - Processo per sortilegio d'amore contro Antonia Modena dimorante a Udine, Sec. XVIII (1725)

206/1710/MS/2 N. II- 731 - Processo per sortilegio d'amore contro Andrea Barnaba da Gemona, Sec. XVIII (1726)

206/1711/MS/2 N. II- 732 - Processo per bestemmie di carattere ereticale contro Biagio Franconi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1726)

206/1712/MS/2 N. II- 733 - Processo per lettura di libri proibiti contro frate Umberto Bruni dell'Ordine dei Predicatori dimorante a Udine, Sec. XVIII (1726)

206/1713/MS/2 N. II- 734 - Processo per maleficio contro Giovanni Battista Fornari da Portis di Venzone, Sec. XVIII (1726)

206/1714/MS/2 N. II- 735 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Cudicio dimorante a Gemona, Sec. XVIII (1726)

206/1715/MS/2 N. II- 736 - Processo per invocazione del demonio contro la suora Marianna Polcenigo dell'Ordine di S. Agostino dimorante a Udine, Sec. XVIII (1727)

206/1716/MS/2 N. II- 737 - Processo per magia d'amore e per ottenere l'immunità da ferite di arma da fuoco, contro Giovanni Battista Ermacora da Tarcento, Sec. XVIII (1727)

206/1717/MS/2 N. II- 738 - Processo per sortilegio d'amore contro Carlo Astori da Udine, Sec. XVIII (1728)

206/1718/MS/2 N. II- 739 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Tommaso Salix, soldato svizzero nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1728)

206/1719/MS/2 N. II- 740 - Processo per aver simulato l'amministrazione dei sacramenti contro il sacerdote Giulio Doatti da S. Pietro di Ragogna, Sec. XVIII (1728)

206/1720/MS/2 N. II- 741 - Processo per sospetto di eresia contro Caterina Astori da Udine, Sec. XVIII (1728)

206/1721/MS/2 N. II- 742 - Processo per sospetti rapporti con il demonio contro Maddalena Molinari da Udine, Sec. XVIII (1728)

206/1722/MS/2 N. II- 743 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Marco Antonio Mariani, dei Somaschi dimorante a Cividale, Sec. XVIII (7128)

206/1723/MS/2 N. II- 744 - Processo per invocazione e patto con il demonio contro Mariana Polcenigo, monaca nel monastero di S. Agostino a Udine, Sec. XVIII (1728)

206/1724/MS/2 N. II- 745 - Processo per sospetto di eresia e abuso di sacramenti contro Pietro Marigotti, un prete di Sacile, Sec. XVIII (1728)

206/1725/MS/2 N. II- 746 - Mancante

206/1726/MS/2 N. II- 747 - Processo per maleficio contro Antonio Cristola da Venzone, Sec. XVIII (1729)

206/1727/MS/2 N. II- 748 - Processo per invocazione del demonio a scopo terapeutico contro Anna Maria Biondi suora nel convento di S. Agostino a Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1728/MS/2 N. II- 749 - Processo per sospetto di eresia e abuso di sacramenti contro Anna Maria Biondi, suora nel convento di S. Agostino a Udine, Sec.XVIII (1729)

206/1729/MS/2 N. II- 750 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Pietro Milianavich, soldato a Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1730/MS/2 N. II- 751 - Processo per bestemmie ed espressioni di carattere ereticale contro Gerolamo Salimbeni da Viscone, SecXVIII (1729)

206/1731/MS/2 N. II- 752 - Processo per sortilegio con invocazione del demonio contro Giovanni Battista Trevisan da Privano, Sec. XVIII (1729)

206/1732/MS/2 N. II- 753 - Processo per espressioni vagamente sospette di eresia contro il canonico Paolo Conti da Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1733/MS/2 N. II- 754 - Processo per bestemmie, invocazione del demonio ed espressioni irriverenti contro Daniele Del Mestri da Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1734/MS/2 N. II- 755 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giovanni Battista Ponton da Cussignacco, Sec. XVIII (1729)

206/1735/MS/2 N. II- 756 - Processo per maleficio contro Nicolò Nicolini da Moimacco, Sec. XVIII (1729)

206/1736/MS/2 N. II- 757 - Processo per sospetto di eresia contro la suora Maria Redenta Biondi del monastero di S. Agostino a Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1737/MS/2 N. II- 758 - Mancante

206/1738/MS/2 N. II- 759 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Domenico Adami, frate dell'Ordine dei Cappuccini dimorante a Udine, Sec. XVIII (1729)

206/1739/MS/2 N. II- 760 - Processo per espressioni irreligiose contro il sacerdote Bernardino Clama dimorante a Manazzons, Sec. XVIII (1729)

206/1740/MS/2 N. II- 761 - Processo per magia contro Domenico Cignola da Moimacco, Sec. XVIII (1729)

206/1741/MS/2	N. II- 762 - Mancante
206/1742/MS/2	N. II- 763 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere danaro contro Giovanni Moli nari di Peonis, Sec. XVIII (1730)
206/1743/MS/2	N. II- 764 - Processo per bestemmie contro Domeni co Merlino da Sammardenchia, Sec. XVIII (1730)
206/1744/MS/2	N. II- 765 - Processo per "sollecitazione in confes sione" contro frate Nicolò degli Agostiniani di Udine Sec. XVIII (1730)
206/1745/MS/2	N. II- 766 - Processo per "sollecitazione in confes sione" contro frate Torretti dei Domenicani di S. Da niele, Sec. XVIII (1730)
206/1746/MS/2	N. II- 767 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denaro contro Lorenzo Camolli dimo-rante a Udine, Sec. XVIII (1730)
206/1747/MS/2	N. II- 768 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere denari contro Biagio Lava rone da Buttrio, Sec. XVIII (1730)
206/1748/MS/2	N. II- 769 - Processo per proposizione ereticali ed uso di carne in giorni proibiti contro Francesco For ni da Udine, Sec. XVIII (1730)
206/1749/MS/2	N. II- 770 - Processo per invocazione e patto con il demonio al fine di ottenere denari contro Giuseppe Grenna abitante a Gonars, Sec. XVIII (1730)
206/1750/MS/2	N. II- 771 - Processo per sospetto di "sollecitazio-ne in confessione" contro il sacerdote Cristoforo Bon dimorante a S. Stino di Livenza, Sec. XVIII (1730)
206/1751/MS/2	N. II- 772 - Processo per sospetto di eresia, patto con il demonio e uso di carne in giorni proibiti con-tro Maddalena Colussi da Udine, Sec. XVIII (1730)
206/1752/MS/2	N. II- 773 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Stefano Vonda, un greco dimorante ad Andreis, Sec. XVIII (1730)
206/1753/MS/2	N. II- 774 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde ottenere denari contro Pietro Antonio Perissutti dimorante a Udine, Sec. XVIII (1730)
206/1754/MS/2	N. II- 775 - Processo per proposizioni erronee cir-ca la morale sessuale contro il sacerdote Leonardo Benedetti dimorante a Fagagna, Sec. XVIII (1731)
206/1755/MS/2	N. II- 776 - Processo per invocazioni del demonio onde ottenere denaro contro Valentino Garbini dimo-rante a Udine, Sec. XVIII (1731)

206/1756/MS/2	N. II- 777 - Processo per aver espresso idee erronee circa la morale sessuale contro Francesco Bertoli dimorante a Lauzzana, Sec. XVIII (1731)
206/1757/MS/2	N. II- 778 - Processo per proposizioni teologicamente erronee circa la predestinazione contro il chierico Ignazio Sala dimorante a Valvasone, Sec. XVIII (1732)
206/1758/MS/2	N. II- 779 - Processo per invocazione del demonio a scopo di maleficio contro Antonio Flora dimorante a S. Daniele, Sec. XVIII (1732)
206/1759/MS/2	N. II- 780 - Processo per stregoneria contro Antonia Nicoloso da Buia, Sec. XVIII (1732)
206/1760/MS/2	N. II- 781 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denari contro Giovanni Croato da Ziracco, Sec. XVIII (1732)
206/1761/MS/2	N. II- 782 - Processo per invocazione del demonio contro Domenico Milloco da Ziracco, Sec. XVIII (1732)
206/1762/MS/2	N. II- 783 - Processo per profanazione del sacramento dell'Eucarestia contro Leonardo Moradori da Premariacco, Sec. XVIII (1732)
206/1763/MS/2	N. II- 784 - Processo per grave sospetto di eresia contro frate Silvestro Zanioli dimorante nel convento di Farra di Gradisca, Sec. XVIII (1732)
206/1764/MS/2	N. II- 785 - Mancante
206/1765/MS/2	N. II- 786 - Mancante
206/1766/MS/2	N. II- 787 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Simone Egher, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1732)
206/1767/MS/2	N. II- 788 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Guth, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1733)
206/1768/MS/2	N. II- 789 - Processo per espressioni ereticali contro Giovanni Floriani da S. Daniele, Sec. XVIII (1733)
206/1769/MS/2	N. II- 790 - Processo per aver l'imputato sostenuto le teorie di Copernico che il tribunale inquisitoriale udinese reputava ancora sospette di eresia, contro Giuseppe Richieri da Pordenone, Sec. XVIII (1733)

206/1770/MS/2 N. II- 791 - Mancante

206/1771/MS/2 N. II- 792 - Processo per aver l'imputato sostenuto le teorie di Copernico ritenute sospette di eresia, contro Valentino Marchetti da Pordenone, Sec. XVIII (1733)

206/1772/MS/2 N. II- 793 - Processo per invocazione del demonio e irriverenza verso i santi, contro Maddalena Colussi da Udine, Sec. XVIII (1733)

206/1773/MS/2 N. II- 794 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Palmarin Pinni capellano a Valvasone, Sec. XVIII (1733)

206/1774/MS/2 N. II- 795 - Processo per sospetto di eresia contro Sebastiano Marcuoio da Cavazzo, Sec. XVIII (1773)

206/1775/MS/2 N. II- 796 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Anna Maria Quin, una donna svizzera dimorante a Udine, Sec. XVIII (1734)

206/1776/MS/2 N. II- 797 - Processo per detenzione di libri proibiti di carattere magico contro Nicolò Senn dimorante a Udine, Sec. XVIII (1734)

206/1777/MS/2 N. II- 798 - Processo per profanazione dell'Eucarestia contro Elisabetta Bosatino da Faedis, Sec. XVIII (1734)

206/1778/MS/2 N. II- 799 - Processo per aver espresso teorie erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Bonaventura Pullero da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1734)

206/1779/MS/2 N. II- 800 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale ed espressioni ereticali contro il frate Pietro Francesco Pedrinelli dei Minori Conventuali dimorante a Polcenigo, Sec. XVIII (1734)

206/1780/MS/2 N. II- 801 - Processo per magia divinatoria contro Francesco Bianchi da Codroipo, Sec. XVIII (1734)

206/1781/MS/2 N. II- 802 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde avere denari contro Nicolò Tursi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1734)

206/1782/MS/2 N. II- 803 - Processo per invocazione e patto con il demonio contro Biagio Franconi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1735)

206/1783/MS/2 N. II- 804 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Martino Sucod, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1735)

206/1784/MS/2 N. II- 805 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Myeshazi, un ungherese dimorante a Cividale, Sec. XVIII (1735)

206/1785/MS/2 N. II- 806 - Processo per patto con il demonio contro Sebastiano Moncher, abitante a Premariacco, Sec. XVIII (1735)

206/1786/MS/2 N. II- 807 - Processo per stregoneria con abuso di sacramenti contro Giacomo Speer, soldato tedesco disertore, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1735)

206/1787/MS/2 N. II- 808 - Processo per magia deprecatoria contro Giovanni Battista Terranzan da Lumignacco, Sec.XVIII (1736)

206/1788/MS/2 N. II- 809 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Giovanni Battista de Piante, cappellano ad Aviano, Sec. XVIII (1736)

206/1789/MS/2 N. II- 810 - Processo per abuso di sacramenti contro il sacerdote Filippo Formentini da Cordovado, Sec. XVIII (1736)

206/1790/MS/2 N. II- 811 - Processo per invocazione del demonio onde avere denaro contro Francesco Paparotti da Udine, Sec. XVIII (1736)

206/1791/MS/2 N. II- 812 - Mancante

206/1792/MS/2 N. II- 813 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Paolo Conti da Udine, Sec. XVIII (1736)

206/1793/MS/2 N. II- 814 - Processo per stregoneria ed irriverenza contro Domenica Fabro da Colloredo di Montalbano, Sec. XVIII (1736)

206/1794/MS/2 N. II- 815 - Processo per irreligiosità - aveva composto una singolare preghiera a Venere modellandola sulle preghiere alla Madonna contro Michele Angelo, frate dei Minori dell'Osservanza, dimorante a Udine, Sec.XVIII (1736)

206/1795/MS/2 N. II- 816 - Processo per presunte teorie erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Andrea Meneghino dimorante a Buia, Sec. XVIII (1737)

206/1796/MS/2 N. II- 817 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Federico Chaiseler, soldato tedesco nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1737)

206/1797/MS/2 N. II- 818 - Processo per sospetto di "sollecitazione in confessione" contro il frate Agostino Melsi cappuccino dimorante a S. Cassian del Mesco, Sec.XVIII (1737)

206/1798/MS/2 N. II- 819 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Paolo Rositzcha, soldato nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1738)

206/1799/MS/2 N. II- 820 - Processo per irriverenza verso l'Eucarestia contro Osvaldo Beorchia, dimorante a Villacaccia, Sec. XVIII (1738)

206/1800/MS/2 N. II- 821 - Processo per irriverenza verso l'Eucarestia contro Michele Beorchia dimorante a Villacaccia, Sec. XVIII (1738)

206/1801/MS/2 N. II- 822 - Processo in occasione della converisone dal Luteranesimo di Giovanni Sabo, soldato ungherese dimorante a Palmanova, Sec. XVIII (1738)

206/1802/MS/2 N. II- 823 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denari contro Sebastiano Cecotti da Camino di Buttrio, Sec. XVIII (1739)

Dopo questo processo regolarmente numerato, l'inquisitore che riordinò i documenti ha inserito un fascicolo contenente 14 frammenti, collegati con i processi precedenti e che abbracciano un periodo che va dal 1723 al 1734. Il fascicolo reca all'esterno il titolo "Fragmenta imperfecta"

206/1803/MS/2 N. II- 824 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Angelo Piacenti dimorante a Codroipo, Sec. XVIII (1740)

206/1804/MS/2 N. II- 825 - Processo per invocazione del demonio e irriverenza verso il crocefisso contro Federico De Claudis da Adegliacco, Sec. XVIII (1740)

206/1805/MS/2 N. II- 826 - Processo per magia deprecatoria onde evitare le ferite di armi da fuoco, contro Simeone Di Giuliano, Domenico Vidone e Francesco Di Giuliano, dimoranti a S. Daniele, Sec. XVIII (1740)

206/1806/MS/2 N. II- 827 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate domenicano Lorenzo Maria Bosello dimorante a Udine, Sec. XVIII (1740)

206/1807/MS/2 N. II- 828 - Processo per profanazione del sacramento dell'Eucarestia contro Daniele Pascolo da Udine, Sec. XVIII (1740)

206/1808/MS/2 N. II- 829 - Processo per stregoneria ed invocazione del demonio onde ottenere denaro contro Valentino Zuzzi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1740)

206/1809/MS/2 N. II- 830 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giuseppe Grando, un ungherese dimorante a Portogruaro, Sec. XVIII (1740)

206/1810/MS/2 N. II- 831 - Processo per stregoneria, patto con il demonio, partecipazione al "sabba" e maleficio contro Angela Roletti da Aviano, Sec. XVIII (1740)

206/1811/MS/2 N. II- 832 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale contro il sacerdote Simeone Valsecchi dimorante a Venezia, Sec. XVIII (1740)

206/1812/MS/2 N. II- 833 - Mancante

206/1813/MS/2 N. II-1834 - Processo per magia con abuso di sacramenti contro Angelo Barbet da Paderno, Sec. XVIII (1741)

206/1814/MS/2 N. II- 835 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-scismatica di Giorgio Sablig dimorante a Udine, Sec. XVIII (1741)

206/1815/MS/2 N. II- 836 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Lazaro Marcovig dimorante a Udine, Sec. XVIII (1741)

206/1816/MS/2 N. II- 837 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Pietro Aniziz dimorante a Udine, Sec. XVIII (1741)

206/1817/MS/2 N. II- 838 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Pietro Lasco e Stefano Bagnai, soldati ungheresi nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1741)

206/1818/MS/2 N. II- 839 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-scismatica di Marco Milevich dimorante a Udine, Sec. XVIII (1741)

206/1819/MS/2 N. II- 840 - Processo per patto con il demonio e abuso di sacramenti contro Pietro Plateo, un chierico dimorante a Fanna, Sec. XVIII (1741)

206/1820/MS/2 N. II- 841 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Giacomo Bertoni da Paderno, Sec. XVIII (1741)

206/1821/MS/2 N. II- 842 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Giovanni Battista Pontoni da Felettis, Sec. XVIII (1741)

206/1822/MS/2 N. II- 843 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Cristoforo Chaigher soldato tedesco dimorante a Udine, Sec. XVIII (1741)

206/1823/MS/2 N. II- 844 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giovanni Battista Cattaros dimorante a Basaldella, Sec. XVIII (1741)

206/1824/MS/2	N. II- 845 - Processo per proposizioni inesatte circa il valore delle bolle pontificie, contro il frate Cipriano Spaetti, un domenicano dimorante a Udine, Sec. XVIII (1742)
206/1825/MS/2	N. II- 846 - Processo per stregoneria con abuso di sacramenti contro Simeone Baieta da Paderno, Sec. XVIII (1742)
206/1826/MS/2	N. II- 847 - Mancante
206/1827/MS/2	N. II- 848 - Processo per invocazione del demonio onde avere denari contro Rocco Ronchi da Vigo di Cadore, Sec. XVIII (1742)
206/1828/MS/2	N. II- 849 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Anna Elisabetta Filipiz e Federico Hens dimoranti a Udine, Sec. XVIII (1742)
206/1829/MS/2	N. II- 850 - Processo per detenzione di libri proibiti di carattere ereticale contro Antonio Matioli da Udine, Sec. XVIII (1743)
206/1830/MS/2	N. II- 851 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere la immunità dalle ferite delle armi, contro Giuseppe Tabac da Carpeneto, Sec. XVIII, (1743)
206/1831/MS/2	N. II- 852 - Processo per lettura di libri proibiti contro Valentino Antivari da Udine, Sec. XVIII (1743)
206/1832/MS/2	N. II- 853 - Processo per bestemmie ereticali e uso di cibi proibiti contro Filippo Butchonich, soldato dimorante a Udine, Sec. XVIII (1743)
206/1833/MS/2	N. II- 854 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanna Busson dimorante a Udine, Sec. XVIII (1743)
206/1834/MS/2	N. II- 855 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Mattia Triadon dimorante a Udine, Sec. XVIII (1743)
206/1835/MS/2	N. II- 856 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Pellegrini da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1744)
206/1836/MS/2	N. II- 857 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Giovanni Paolo Campana dei Domenicani, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1744)
206/1837/MS/2	N. II- 858 - Processo per invocazione del demonio onde scoprire tesori contro il sacerdote Filippo Giacomo Giudicini da Monfalcone, Sec. XVIII (1744)

206/1838/MS/2	N. II- 859 - Processo per sospetta "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giovanni Battista Campeis, dimorante a Cividale, Sec.XVIII(1744)
206/1839/MS/2	N. II- 860 - Processo per profanazione del sacramento dell'Eucarestia contro suor Maria Ippolita Monaco, terziaria francescana dimorante a Udine, Sec. XVIII (1744)
206/1840/MS/2	N. II- 861 - Processo per invocazione del demonio e bestemmie ereticali contro Antonio Socrate da Udine, Sec. XVIII (1744)
206/1841/MS/2	N. II- 862 - Processo per apostasia della fede cattolica e passaggio alla religione musulmana contro Antonio Menoti dimorante a Udine, Sec. XVIII (1745)
206/1842/MS/2	N. II- 863 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Anna Rosina Clair e dei figli Giovanni e Margherita, tutti dimoranti a Udine, Sec. XVIII (1745)
206/1843/MS/2	N. II- 864 - Processo per patto con il demonio, stregoneria e abuso di sacramenti, contro Adriana Trivellini da Vicinale di Buttrio, Sec. XVIII (1745)
206/1844/MS/2	N. II- 865 - Processo per invocazione del demonio al fine di ottenere denari ed irriverenza verso la Madonna contro Giorgio Sala da Valvasone, Sec.XVIII (1745)
206/1845/MS/2	N. II- 866 - Processo per patto con il demonio onde ottenere denaro contro Giacomo Linda da Adegliacco Sec. XVIII (1746)
206/1846/MS/2	N. II- 867 - Processo per invocazione del demonio e bestemmie contro Pietro Tami da Goricizza, Sec. XVIII (1746)
206/1847/MS/2	N. II- 868 - Processo per sospetto di eresia contro Agostino Tassini da Udine, Sec. XVIII (1746)
206/1848/MS/2	N. II- 869 - Processo per lettura di libri proibiti e sospetto di eresia contro Domenico Ronchi da S.Daniele, Sec. XVIII (1746)
206/1849/MS/2	N. II- 870 - Processo per profanazione dell'Eucarestia contro Domenico Brizzi da Manzano, Sec. XVIII (1746)
206/1850/MS/2	N. II- 871 - Processo per stregoneria, patto con il demonio, contro Francesca Purini da Buttrio, Sec. XVIII (1746)

206/1851/MS/2 N. II- 872 - Processo per stregoneria, patto con il demonio e abuso di sacramenti contro Adriana Trivellini da Vicinale, Sec. XVIII (1746)

206/1852/MS/2 N. II- 873 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Adam Hoffner dimorante a Orsaria, Sec. XVIII (1747)

206/1853/MS/2 N. II- 874 - Processo per patto con il demonio onde ottenere denari e amore, contro Maddalena Pisolini dimorante a Udine, Sec. XVIII (1747)

206/1854/MS/2 N. II- 875 - Processo per invocazione e patto con il demonio contro Battista Polati dimorante a Udine, Sec. XVIII (1747)

206/1855/MS/2 N. II- 876 - Processo per magia d'amore contro Pietro Spangaro da Reana, Sec. XVIII (1747)

206/1856/MS/2 N. II- 877 - Processo per stregoneria contro Giacomo Demarco da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1857/MS/2 N. II- 878 - Mancante

206/1858/MS/2 N. II- 879 - "

206/1859/MS/2 N. II- 880 - "

206/1860/MS/2 N. II- 881 - "

206/1861/MS/2 N. II- 882 - "

206/1862/MS/2 N. II- 883 - "

206/1863/MS/2 N. II- 884 - "

206/1864/MS/2 N. II- 885 - "

206/1865/MS/2 N. II- 886 - "

206/1866/MS/2 N. II- 887 - "

206/1867/MS/2 N. II- 888 - "

206/1868/MS/2 N. II- 889 - Processo per invocazione del demonio e bestemmie contro Sebastiano Colorich dimorante a Monfalcone, Sec. XVIII (1749)

206/1869/MS/2 N. II- 890 - Mancante

206/1870/MS/2 N. II- 891 - "

206/1871/MS/2 N. II- 892 - "

206/1872/MS/2 N. II- 893 - "

206/1873/MS/2 N. II- 894 - Processo per patto con il demonio e stregoneria con abuso di sacramenti contro Francesca Purini da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1874/MS/2 N. II- 895 - Processo per patto con il monio stregoneria con abuso di sacramenti contro Adriana Trivellini da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1875/MS/2 N. II- 896 - Processo per adesione alle opere di stregoneria delle donne di Buttrio contro Caterina Nonino da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1876/MS/2 N. II- 897 - Mancante

206/1877/MS/2 N. II- 898 - "

206/1878/MS/2 N. II- 899 - "

206/1879/MS/2 N. II- 900 - "

206/1880/MS/2 N. II- 901 - "

206/1881/MS/2 N. II- 902 - Processo per stregoneria con abuso di sacramenti, adorazione del demonio ed appartenenza alla setta dei "Liberi Muratori" contro Paolo Molinari da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1882/MS/2 N. II- 903 - Mancante

206/1883/MS/2 N. II- 904 - "

206/1884/MS/2 N. II- 905 - "

206/1885/MS/2 N. II- 906 - "

206/1886/MS/2 N. II- 907 - "

206/1887/MS/2 N. II- 908 - "

206/1888/MS/2 N. II- 909 - "

206/1889/MS/2 N. II- 910 - "

206/1890/MS/2 N. II- 911 - "

206/1891/MS/2 N. II- 912 - "

206/1892/MS/2 N. II- 913 - "

206/1893/MS/2 N. II- 914 - "

206/1894/MS/2 N. II- 915 - "

206/1895/MS/2 N. II- 916 - "

206/1896/MS/2 N. II- 917 - "

206/1897/MS/2 N. II- 918 - "

206/1898/MS/2 N. II- 919 - Processo per stregoneria, patto con il demonio, abuso di sacramenti e adesione alla setta dei "Liberi Muratori" contro Giovanna Meroi da Buttrio, Sec. XVIII (1747)

206/1899/MS/2 N. II- 920 - Mancante

206/1900/MS/2	N. II- 921 - Mancante
206/1901/MS/2	N. II- 922 - Processo per patto con il demonio, stregoneria con abuso di sacramenti e adesione alla setta dei "Liberi Muratori", contro Adriana Trivellini, Francesca Purini, Giovanna Meroi, Paolo Molinari e gli altri imputati di Buttrio, ripetutamente processati, Sec. XVIII (1747)
206/1902/MS/2	N. II- 923 - Mancante
206/1903/MS/2	N. II- 924 - Mancante
206/1904/MS/2	N. II- 925 - Mancante
206/1905/MS/2	N. II- 926 - Mancante
206/1906/MS/2	N. II- 927 - "
206/1907/MS/2	N. II- 928 - "
206/1908/MS/2	N. II- 929 - "
206/1909/MS/2	N. II- 930 - "
206/1910/MS/2	N. II- 931 - "
206/1911/MS/2	N. II- 932 - "
206/1912/MS/2	N. II- 933 - "
206/1913/MS/2	N. II- 934 - Processo per proposizioni teologicamente inesatte circa la esistenza dell'inferno contro Giovanni Ballich da Siacco, Sec. XVIII (1748)
206/1914/MS/2	N. II- 935 - Mancante
206/1915/MS/2	N. II- 936 - "
206/1916/MS/2	N. II- 937 - "
206/1917/MS/2	N. II- 938 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Andrea Scolari dimorante a S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1748)
206/1918/MS/2	N. II- 939 - Mancante
206/1919/MS/2	N. II- 940 - "
206/1920/MS/2	N. II- 941 - "
206/1921/MS/2	N. II- 942 - "
206/1922/MS/2	N. II- 943 - "
206/1923/MS/2	N. II- 944 - "
206/1924/MS/2	N. II- 945 - "
206/1925/MS/2	N. II- 946 - "

206/1926/MS/2	N. II- 947 - Mancante
206/1927/MS/2	N. II- 948 - Mancante
206/1928/MS/2	N. II- 949 - "
206/1929/MS/2	N. II- 950 - "
206/1930/MS/2	N. II- 951 - "
206/1931/MS/2	N. II- 952 - "
206/1932/MS/2	N. II- 953 - "
206/1933/MS/2	N. II- 954 - "
206/1934/MS/2	N. II- 955 - "
206/1935/MS/2	N. II- 956 - "
206/1936/MS/2	N. II- 957 - "
206/1937/MS/2	N. II- 958 - "
206/1938/MS/2	N. II- 959 - "
206/1939/MS/2	N. II- 960 - "
206/1940/MS/2	N. II- 961 - Processo per uso di carne in giorni proibiti e per aver stretto rapporti d'amicizia con un ebreo contro Antonio Stevan dimorante a Udine, Sec. XVIII (1749)
206/1941/MS/2	N. II- 962 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Bernardino del Forno da Colloredo di Prato, Sec. XVIII (1749)
206/1942/MS/2	N. II- 963 - Processo per uso di carne in giorni proibiti e mancata osservanza del digiuno eucaristico contro Battista Vicario da Beivars, Sec. XVIII (1749)
206/1943/MS/2	N. II- 964 - Processo per bestemmie contro Giovanni Metus da Moruzzo, Sec. XVIII (1749)
206/1944/MS/2	N. II- 965 - Processo per bestemmie contro Gregorio Alessio da Udine, Sec. XVIII (1749)
206/1945/MS/2	N. II- 966 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio contro Giovanni Battista Munai da Palmanova, Sec. XVIII (1749)
206/1946/MS/2	N. II- 967 - Processo per stregoneria e invocazione del demonio contro Giovanni Ronutto da Palmanova, Sec. XVIII (1749)
206/1947/MS/2	N. II- 968 - Processo per stregoneria onde ottenere l'immunità da ferite di arma da fuoco contro Giuseppe Ponton da Orzano, Sec. XVIII (1749)

206/1948/MS/2 N. II- 969 - Processo per bestemmie contro Giacomo Botto dimorante a Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1949/MS/2 N. II- 970 - Processo per bestemmie contro Battista Magrin da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1950/MS/2 N. II- 971 - Processo per bestemmie contro Domenico Magrin da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1951/MS/2 N. II- 972 - Processo per bestemmie contro Sabbata Pater da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1952/MS/2 N. II- 973 - Processo per bestemmie contro Francesca Linuzzi da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1953/MS/2 N. II- 974 - Processo per bestemmie contro Pietro Petrosso dimorante a Chiavris, Sec. XVIII (1749)

206/1954/MS/2 N. II- 975 - Processo per bestemmie contro Domenico Quain da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1955/MS/2 N. II- 976 - Processo per bestemmie contro Cristoforo Pater da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1956/MS/2 N. II- 977 - Processo per bestemmie contro Giuseppe Mesai da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1957/MS/2 N. II- 978 - Processo per proposizioni teologicamente erronee circa la prescienza di Dio, contro Antonio Dal Pedro da Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1958/MS/2 N. II- 979 - Processo per bestemmie contro Domenico Boccin di Udine, Sec. XVIII (1749)

206/1959/MS/2 N. II- 980 - Processo per bestemmie contro Domenico Paparotto da Cussignacco, Sec. XVIII (1749)

206/1960/MS/2 N. II- 981 - Processo per sospetto di eresia contro Domenico Novello da Castions di Strada, Sec. XVIII (1749)

206/1961/MS/2 N. II- 982 - Processo per proposizioni teologicamente erronee circa l'autorità della Chiesa, contro Giovanni Ferrandini dimorante a S. Vito, Sec. XVIII (1749)

206/1962/MS/2 N. II- 983 - Processo per bestemmie di carattere ereticale contro Giovanni Battista Batteino da Adegliacco, Sec. XVIII (1749)

206/1963/MS/2 N. II- 984 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro Antonio Polloni da Tolmezzo, Sec. XVIII (1749)

206/1964/MS/2 N. II- 985 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro Francesco Pascolo da Ziracco, Sec. XVIII (1749)

206/1965/MS/2	N. II- 986 - Processo per invocazione e rapporti carnali con il demonio contro Marzia Bendilli da Cividale Sec. XVIII (1749)
206/1966/MS/2	N. II- 987 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate dei Minori Angelo Maria da Primiero dimorante a Portogruaro, Sec. XVIII (1749)
206/1967/MS/2	N. II- 988 - Processo per bestemmie contro Antonio Mingolo e Domenico Vezzi da Paderno, Sec. XVIII (1749)
206/1968/MS/2	N. II- 989 - Mancante
206/1969/MS/2	N. II- 990 - "
206/1970/MS/2	N. II- 991 - Processo per bestemmie contro Battista Battaglin da Adegliacco, Sec. XVIII (1749)

Dopo questo processo regolarmente numerato, l'inquisitore ha inserito 10 documenti, alcuni dei quali sono frammenti, altri degli abbozzi di processi raccolti in unico fascicolo che reca il titolo "Fragmenta imperfecta". La documentazione si riferisce ad un periodo che va dal 1740 al 1746.

2.

EXTRA MILLENARIUM

206/1971/MS/2 N. III- 1 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Pietro Fabro, parroco a Moruzzo, Sec. XVIII (1750)

206/1972/MS/2 N. III- 2 - Processo per espressioni di sapore blasfemo contro Gerolamo Zondonella da Dosoledo, Sec. XVIII (1750)

206/1973/MS/2 N.III- 3 - Processo per sortilegio contro Giovanni De Martino da Padola, Sec. XVIII (1750)

206/1974/MS/2 N.III- 4 - Processo per sospetto di eresia contro i sacerdoti Giacomo Festa e Giovanni Verdura carcerati dal tribunale del S. Officio di Venezia, Sec. XVIII (1750). E' una copia del processo celebrato a Venezia.

206/1974/MS/2 N.III- 5 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Andrea Knipel, soldato dimorante a Resia, Sec. XVIII (1751)

206/1975/MS/2 N.III- 6 - Processo per proposizioni di carattere ereticale contro Giovanni Roselli dimorante a S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1751)

206/1976/MS/2 N.III- 7 - Processo per magia d'amore contro Sebastiano Italiani da Ipplis, Sec. XVIII (1751)

206/1977/MS/2 N. III- 8 - Processo per magia d'amore contro Maddalena Brignaschi da Azzano, Sec. XVIII (1751)

206/1978/MS/2 N. III- 9 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Osvaldo Maria Alessandrini da Pieve di Cadore, Sec. XVIII (1751)

206/1979/MS/2 N. III- 10 - Processo per espressioni ereticali contro Giuseppe da Salamanca dimorante a Udine, Sec. XVIII (1751)

206/1980/MS/2 N. III- 11 - Processo per sospetto di eresia, patto con il demonio e magia con abuso di sacramenti contro Giovanni Dreosso da Tavagnacco, Federico Del Zotto da Adegliacco e Gio Batta Gargusso da Adria, Sec. XVIII (1751)

206/1981/MS/2 N. III- 12 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro Carlo Del Mestre, frate adell'Ordine di S. Agostino dimorante a Udine, Sec. XVIII (1751)

206/1982/MS/2 N. III- 13 - Processo per espressioni di carattere ereticale, patto con il demonio ed abuso di sacramenti contro Matteo Valentini dimorante a Udine, Sec. XVIII (1751)

206/1983/MS/2 N. III- 14 - Processo per sortilegio compiuto con la donazione dell'anima al diavolo e negazione della Trinità, contro Giacomo Galioto da Turriaco, Sec. XVIII, Sec. XVIII (1751)

206/1984/MS/2 N. III- 15 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Joctim Potzer, una fanciulla svizzera dimorante a Portogruaro, Sec. XVIII (1751)

206/1985/MS/2 N. III- 16 - Processo per proposizioni di carattere ereticale contro Gerolama Florido da Portogruaro, Sec. XVIII (1751)

206/1986/MS/2 N. III- 17 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giovanni De Luca, cappellano a Latisana, Sec. XVIII (1752)

206/1987/MS/2 N. III- 18 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Anastasio Oliti dimorante a Udine, Sec. XVIII (1752)

206/1988/MS/2 N. III- 19 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio contro Maria Piutti da Cazzaso, Sec. XVIII (1753)

206/1989/MS/2 N. III- 20 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Antonio Jechel, un tedesco dimorante a Tarcento, Sec. XVIII (1753)

206/1990/MS/2 N. III- 21 - Processo per invocazione del demonio contro Giuseppe Pangoni da Feletto, Sec. XVIII (1753)

206/1991/MS/2 N. III- 22 - Processo informativo in occasione della introduzione del culto al S. Cuore di Gesù, a S. Vito al Tagliamento e a Udine, Sec. XVIII (1753)

206/1992/MS/2 N. III- 23 - Processo per attegiamenti di ateismo riscontrati a Udine, nei confronti di persone ignote Sec. XVIII (1753)

206/1993/MS/2 N. III- 24 - Processo per proposizioni teologicamente inesatte circa il sacramento del matrimonio, contro Giovanni Maria Pomarè da S. Stefano di Cadore, Sec. XVIII (1754)

206/1994/MS/2 N. III- 25 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere l'amore, il denaro e l'immunità dalle armi da fuoco contro Pietro Zampa, Battista Zampa, Leonardo Zampa da Pagnacco e Giuseppe Fabris della Carnia, Sec. XVII (1754)

206/1995/MS/2 N. III- 26 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Domenico Frandini da Conegliano, Sec. XVIII (1754)

206/1996/MS/2	N. III- 27 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio contro Leonarda Piutti da Cazzaso, Sec. XVIII (1754)
206/1997/MS/2	N. III- 28 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Sigismondo B. Mosar, un tedesco dimorante a Palmanova, Sec. XVIII (1754)
206/1998/MS/2	N. III- 29 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Daniele Fabrici da Clauzetto, Sec. XVIII (1754)
206/1999/MS/2	N. III- 30 - Processo per stregoneria con abuso di immagini sacre contro Antonio Vit da Sedegliano, Sec. XVIII (1755)
206/2000/MS/2	N. III- 31 - Processo per aver simulato una falsa santità contro suor Gesualda Forni delle Cappuccine di Udine, Sec. XVIII (1755)
206/2001/MS/2	N. III- 32 - Processo per bestemmie e profanazione di immagini contro Giuseppe Agostinis da Gonars, Sec. XVIII (1755)
206/2002/MS/2	N. III- 33 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro frate Cipriano Forte, dell'Ordine dei Predicatori, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1755)
206/2003/MS/2	N. III- 34 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Biagio Fabris da Forgaria, Sec. XVIII (1756)
206/2004/MS/2	N. III- 35 - Processo per stregoneria con partecipazione al "sabba" contro Leonarda Piutti da Cazzaso, Sec. XVIII (1756)
206/2005/MS/2	N. III- 36 - Processo per maleficio contro Maria Maddalena Balucci dimorante a Udine, Sec. XVIII (1756)
206/2006/MS/2	N. III- 37 - Processo per bestemmie contro Felice Guatare, soldato dimorante a Udine, Sec. XVIII (1757)
206/2007/MS/2	N. III- 38 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Prospero Ferrari, dell'Ordine di S. Agostino dimorante a Udine, Sec. XVIII (1757)
206/2008/MS/2	N. III- 39 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale e le teorie del gesuita Bensi, contro Ippolito Cristofori da Pordenone, Sec. XVIII (1757)

206/2009/MS/2	N. III- 40 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro Lucia Faidut da Cividale, Sec. XVIII (1757)
206/2010/MS/2	N. III- 41 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Domenico Mattioni da Ragogna, Sec. XVIII (1757)
206/2011/MS/2	N. III- 42 - Processo per sospetto di eresia contro Ursula Troiani da Buia, Sec. XVIII (1757)
206/2012/MS/2	N. III- 43 - Processo per magia d'amore con la negazione della Trinità contro Simone Geato da Udine, Sec. XVIII (1757)
206/2013/MS/2	N. III- 44 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denari contro Antonio Lucano da Udine, Sec. XVIII (1758)
206/2014/MS/2	N. III- 45 - Processo per patto con il demonio onde ottenere denaro contro Valentino Micossi da Nimis, Sec.XVIII (1758)
206/2015/MS/2	N. III- 46 - Processo per sortilegio onde ottenere l'immunità dalle armi da fuoco, contro Bernardo Annoniani da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1758)
206/2016/MS/2	N. III- 47 - Processo per bestemmie ereticali e patto con il demonio contro Antonio Gri dimorante a Valvasone, Sec. XVIII (1758)
206/2017/MS/2	N. III- 48 - Processo per profanazione dell'Eucarestia e del crocefisso contro suor Maria Eletta Valentinis, del terz'Ordine di S. Agostino, Sec. XVIII (1758)
206/2018/MS/2	N. III- 49 - Processo per espressioni ereticali contro Antonio Demarco, diacono dimorante a Tissano, Sec. XVIII (1758)
206/2019/MS/2	N. III- 50 - Processo per irriverenza verso il sacramento dell'Eucarestia contro il sacerdote Gerolamo Zotti da Portovecchio, Sec. XVIII (1758)
206/2020/MS/2	N. III- 51 - Processo per proposizioni di sapore ereticale contro Domenica Fornasiero da S. Daniele, Sec. XVIII (1759)
206/2021/MS/2	N. III- 52 - Processo per proposizioni ereticali contro Giacomo De Jacobi da Perarolo in Cadore, Sec. XVIII (1759)
206/2022/MS/2	N. III- 53 - Processo per un gesto di irreligiosità contro Francesco Schiratti da Fagagna, Sec. XVIII (1759)

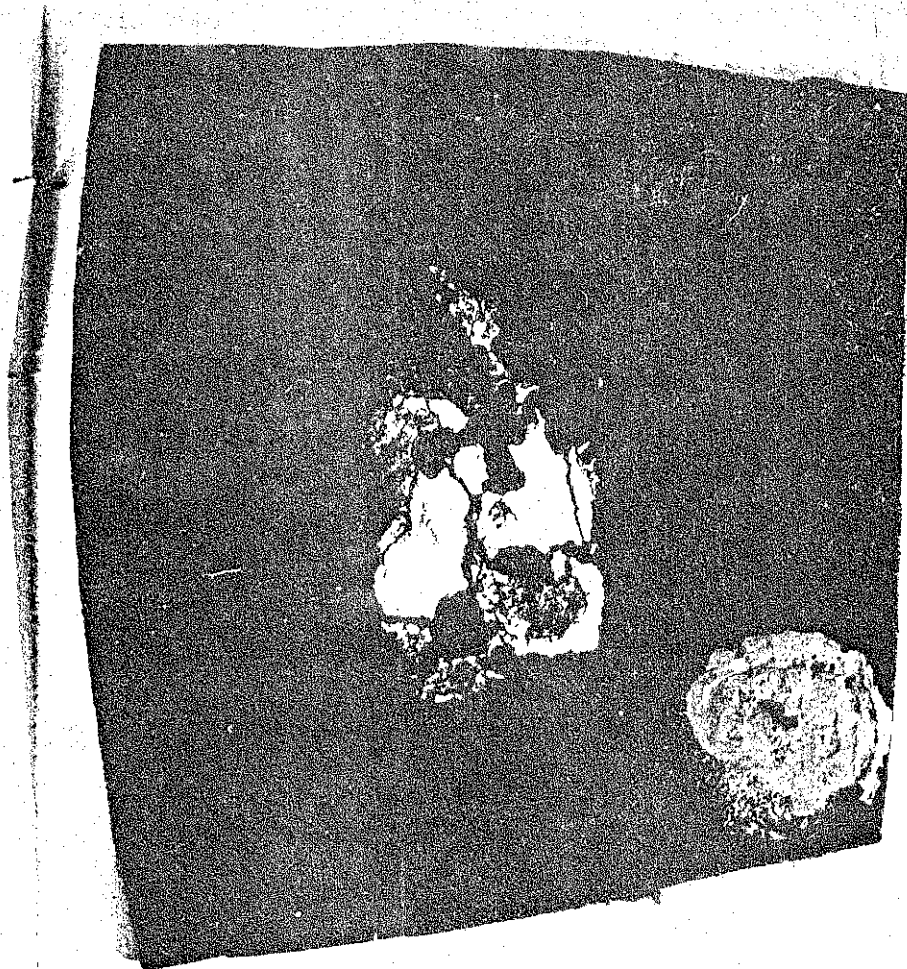



Fig. 5 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S. Officio

Frammento di una falda di cappello su cui è stata "strusciata" una particola consacrata in segno di disprezzo verso il sacramento dell'Eucarestia. Munito del sigillo dell'inquisizione di Udine, è inserito, come corpo di reato, nel processo III, 65.

206/2023/MS/2 N. III- 54 - Processo per espressioni erronee circa la morale sessuale e la disciplina ecclesiastica, contro Giuseppe Pistori da Udine, Sec. XVIII (1759)

206/2024/MS/2 N. III- 55 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro Riepi da Udine, Sec. XVIII (1759)

206/2025/MS/2 N. III- 56 - Processo per sospetto di eresia contro Angelo Bafadi da Fagagna, Sec. XVIII (1759)

206/2026/MS/2 N. III- 57 - Processo per magia d'amore con abuso di sacramenti contro Giovanni Battista Pontello da Fossalta, Sec. XVIII (1759)

206/2027/MS/2 N. III- 58 - Processo per proposizioni ereticali e atteggiamenti ateistici contro Giovanni Rodolfi da Moggio, Sec. XVIII (1759)

206/2028/MS/2 N. III- 59 - Processo per invocazione del demonio e adorazione del sole, contro la monaca Maria Gertrude Domini dimorante nel monastero di S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1760)

206/2029/MS/2 N. III- 60 - Processo per irreligiosità contro Simone Martini da Tramonti, Sec. XVIII (1760)

206/2030/MS/2 N. III- 61 - Processo per sortilegio praticato per rendersi immune dalle ferite di arma da fuoco, contro Giacomo De Giorgio da Malisana, Sec. XVIII (1760)

206/2031/MS/2 N. III- 62 - Processo per magia d'amore con invocazione del demonio contro Antonia Scobazzi dimorante a Palmanova, Sec. XVIII (1760)

206/2032/MS/2 N. III- 63 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di un certo Giovanni, del Canton dei Grigioni, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1760)

206/2033/MS/2 N. III- 64 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Giacomo Venier, canonico a Udine, Sec. XVIII (1760)

206/2034/MS/2 N. III- 65 - Processo per profanazione del sacramento dell'Eucarestia contro Giuseppe Antonio Parlascha dimorante a Udine, Sec. XVIII (1760)

206/2035/MS/2 N. III- 66 - Processo per sospetta possessione demoniaca contro una donna dimorante a Palmanova, di cui non viene ricordato il nome, Sec. XVIII (1760)

206/2036/MS/2 N. III- 67 - Processo per sospetto di eresia contro Gio Batta Frangipane da Tarcento, Sec. XVIII (1760)

206/2037/MS/2 N. III- 68 - Processo per sospetto di eresia e sortilegio contro Maria Gertrude Domini dimorante nel monastero della Visitazione a S. Vito al Tagliamento, Sec. XVIII (1760)

206/2038/MS/2 N. III- 69 - Processo per magia d'amore contro Domenico Stocco dimorante a Portogruaro, Sec.XVIII (1761)

206/2039/MS/2 N. III- 70 - Processo per profanazione dell'Eucarestia e di immagini sacre contro Osvaldo Morocuti da Tausia, (Carnia), Sec. XVIII (1761)

206/2040/MS/2 N. III- 71 - Processo per patto con il demonio onde avere denari e amore contro Costantino Merchio da Fagagna, Sec. XVIII (1761)

206/2041/MS/2 N. III- 72 - Processo per invocazione del demonio onde avere denaro contro Germano Germani dimorante a Udine, Sec. XVIII (1761)

206/2042/MS/2 N. III- 73 - Processo per proposizioni teologicamente erronee circa la Trinità, i sacramenti e la autorità del papa, contro Valentina Del Net da Valvasone, Sec. XVIII (1761)

206/2043/MS/2 N. III- 74 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Lisman, un giovane tedesco dimorante a Udine, Sec. XVIII (1762)

206/2044/MS/2 N. III- 75 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Pietro Fasiolo, cappellano a Lauzzana, Sec. XVIII (1761)

206/2045/MS/2 N. III- 76 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denari contro un certo Giovanni da Sezze (Carnia), Sec. XVIII (1761)

206/2046/MS/2 N. III- 77 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Nicolò Sutil da Valvasone, Sec. XVIII (1761)

206/2047/MS/2 N. III- 78 - Processo per magia d'amore contro Stefano Medoni da Udine, Sec. XVIII (1762)

206/2048/MS/2 N. III- 79 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Sante Gallini da S. Daniele, Sec. XVIII (1762)

206/2049/MS/2 N. III- 80 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denaro contro Michele Fros da Udine, Sec. XVIII (1762)

206/2050/MS/2 N. III- 81 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denari contro Antonio Simonichio da Udine, Sec.XVIII (1762)

206/2051/MS/2 N. III- 82 - Processo per invocazione del demonio onde ottenere denaro contro Natale Marini dimorante a Udine, Sec. XVIII (1762)

206/2052/MS/2 N. III- 83 - Processo per convinzioni erronee circa la morale sessuale contro la suora Maria Crocifissa Colombo, priora delle monache del terz'Ordine, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1763)

206/2053/MS/2 N. III- 84 - Processo per aver creduto a talune proposizioni erronee circa la morale sessuale, contro Antonia Pegol da Sacile, Sec. XVIII (1763)

206/2054/MS/2 N. III- 85 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro Anna Zaccomer da Coia (Tarcento), Sec. XVIII (1763)

206/2055/MS/2 N. III- 86 - Processo per patto con il demonio, profanazione di immagini sacre ed espressioni di sapore ereticale contro Giacomo Vezzi da Pordenone, Sec. XVIII (1763)

206/2056/MS/2 N. III- 87 - Processo per sospetto di eresia e patto con il demonio contro suor Scolastica Colossis, dimorante nel monastero delle benedettine di Spilimbergo, Sec. XVIII (1764)

206/2057/MS/2 N. III- 88 - Processo per sospetto di eresia contro Sabbata Visintini da Camino di Buttrio, Sec. XVIII (1764)

206/2058/MS/2 N. III- 89 - Processo per sospetto di eresia contro Angela Piemonte da Buia, Sec. XVIII (1764)

206/2059/MS/2 N. III- 90 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio Barelli dei "Missionari" dimorante a Udine, Sec. XVIII (1764)

206/2060/MS/2 N. III- 91 - Processo per aver usato un eccessivo rigorismo morale nella pratica della confessione, contro il frate Michelangelo dei Minori dell'Osservanza, dimorante a Fanna, Sec. XVIII (1764)

206/2061/MS/2 N. III- 92 - Processo per invocazione e patto con il demonio contro Santo Pizziolati da Morsano al Tagliamento, Sec. XVIII (1765). L'imputato asserisce di aver ricevuto dal demonio 18.000 ducati e di possedere anche la ricevuta !

206/2062/MS/2 N. III- 93 - Processo per lettura di libri proibiti contro Francesco Mantica da Udine, Sec. XVIII (1765)

206/2063/MS/2 N. III- 94 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde avere denaro e per espressioni ereticali contro il sacerdote Eugenio Bonomi da Cordovado, Sec. XVIII (1765)

206/2064/MS/2 N. III- 95 - Processo per uso di carne in giorni proibiti contro Antonio Pigatti da Pordenone, Sec. XVIII (1765)

206/2065/MS/2 N. III- 96 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Carlo Belgrado da Udine, Sec.XVIII (1766)

206/2066/MS/2 N. III- 97 - Processo per aver celebrato la messa senza essere sacerdote, contro il suddiacono Angelo Coloeta da Paderno, Sec. XVIII (1766)

206/2067/MS/2 N. III- 98 - Processo per proposizioni teologicamente erronee circa l'immortalità dell'anima e l'esistenza dei "Novissimi", contro Giuseppe Monsuti da Udine, Sec. XVIII (1766)

206/2068/MS/2 N. III- 99 - Processo per apostasia dalla fede cattolica e passaggio alla fede dei Musulmani, contro Giacomo Contesini da Portogruaro, Sec. XVIII (1766)

206/2069/MS/2 N. III- 100 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate Antonio dei Cappuccini dimorante nel convento di Pordenone, Sec. XVIII (1766)

206/2070/MS/2 N. III- 101 - Processo per apostasia dalla fede cattolica e passaggio alla fede dei Musulmani, contro Domenico Toppi da Udine, Sec. XVIII (1766)

206/2071/MS/2 N. III- 102 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Antonio Franconi dimorante a Udine, Sec. XVIII (1767)

206/2072/MS/2 N. III- 103 - Processo per patto con il demonio onde ottenere l'amore e lettura di libri proibiti a carattere ereticale, contro Lucia Volta da Udine, Sec. XVIII (1767)

206/2073/MS/2 N. III- 104 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Nicolò Melcher dimorante a Udine, Sec. XVIII (1768)

206/2074/MS/2 N. III- 105 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Ettore Pilosio da Udine, Sec. XVIII (1768)

206/2075/MS/2 N. III- 106 - Processo per bestemmie contro Sabbata Vicentini da Camino di Buttrio, Sec. XVIII (1769)

206/2076/MS/2 N. III- 107 - Processo per patto con il demonio onde avere denari contro Costantino Melchior da Fagagna, Sec. XVIII (1769)

206/2077/MS/2 N. III- 108 - Processo per patto con il demonio onde avere denari contro Francesco Vida da Mortegliano, Sec. XVIII (1770)

206/2078/MS/2 N. III- 109 - Processo per sospetto di eresia contro Angela Piemonte da Buia, Sec. XVIII (1770)

206/2079/MS/2 N. III- 110 - Proceseo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Colani dimorante nella fortezza di Palmanova, Sec. XVIII (1771)

206/2080/MS/2 N. III- 111 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Pinossi, uno svizzero dimorante a Ronchi di Monfalcone, Sec. XVIII (1771)

206/2081/MS/2 N. III- 112 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Carlo Schilling, un tedesco dimorante a Cercivento, Sec. XVIII (1777)

206/2082/MS/2 N. III- 113 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Caterina Kolpin, una donna tedesca dimorante a Udine, Sec. XVIII (1779)

206/2083/MS/2 N. III- 114 - Processo per invocazione e patto con il demonio onde avere denari contro Giovanni Battista Fanna da Grupignano, Sec. XVIII (1779)

206/2084/MS/2 N. III- 115 - Processo per apostasia dalla fede cattolica contro Antonio Fanzio da Qualso, Sec. XVIII (1779)

206/2085/MS/2 N. III- 116 - Processo per bestemmie ed espressioni di carattere ereticale contro Olimpia Londero da Gemona, Sec. XVIII (1779)

206/2086/MS/2 N. III- 117 - Processo per bestemmie ereticali ed invocazione del demonio contro Giovanni Battista Fanna da Grupigano, Sec. XVIII (1780)

206/2087/MS/2 N. III- 118 - Processo per patto con il demonio e profanazione dell'Eucarestia, contro Benedetto Blanch da Paderno, Sec. XVIII (1782)

206/2088/MS/2 N. III- 119 - Processo per detenzione di libri proibiti di necromanzia ed invocazione del demonio, contro Domenico Angeli da Carraria (Cividale), Sec. XVIII (1783)

206/2089/MS/2 N. III- 120 - Processo per invocazione del demonio onde avere denaro contro Daniele Sexter dimorante a Udine, Sec. XVIII (1783)

206/2090/MS/2 N. III- 121 - Processo per proposizioni erronee circa la morale sessuale contro il sacerdote Giovanni Battista Rainis, dimorante a Udine, Sec. XVIII (1783)

206/2091/MS/2	N. III- 122 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Maria Menardinis-Pomoni, una donna greca dimorante a Udine, Sec. XVIII (1783)
206/2092/MS/2	N. III- 123 - Processo in occasione della conversione dalla religione greco-ortodossa di Bogdall Tichievich, soldato albanese nella fortezza di Chiusaforte, Sec. XVIII (1783)
206/2093/MS/2	N. III- 124 - Processo per invocazione del demonio contro Sebastiano Maniz da Ziracco, Sec.XVIII (1785)
206/2094/MS/2	N. III- 125 - Processo per espressioni teologicamente erronee circa l'immortalità dell'anima, la verità dei "Novissimi" ed i sacramenti, contro Elisabetta Troiano da S.Stefano di Buia, Sec.XVIII (1785)
206/2095/MS/2	N. III- 126 - Processo per aver espresso dubbi sull'esistenza di Dio contro Mattia Chiandussi da Udine, Sec. XVIII (1786)
206/2096/MS/2	N. III- 127 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Natale Fabris da Lestizza, Sec.XVIII (1786)
206/2097/MS/2	N. III- 128 - Processo per espressioni teologicamente erronee circa l'immortalità dell'anima e la verità dei "Novissimi", contro Domenico Comuzzi da Lestizza, Sec. XVIII (1786)
206/2098/MS/2	N. III- 129 - Processo per aver negato l'esistenza di Dio e la verità dei "Novissimi", contro Antonio Palgietti dimorante a Udine, Sec. XVIII (1786)

3.

ADDENDA

Gli ultimi processi celebrati presso il S. Officio di Udine si riducono ormai a brevi e semplici note di regesto, frammentarie e disordinate e raccolte su fogli volanti. Per poterne offrire un'idea sia pure sommaria, abbiamo riportato qui di seguito i documenti rinvenuti dividendoli secondo il criterio cronologico dell'anno, criterio che è stato adottato dai primi compilatori. I documenti sono datati a partire dal 1788 e conservati nella b. 57.

206/2099/MS/2 N. IV- 1 - (1788) -

Gregorio Michielesio da Tarcento, per aver negato il Purgatorio e la presenza di Cristo nell'ostia consacrata

Antonio Tont da Buia, per negazione della Trinità

Pietro Fontanini da Udine, per espressioni teologicamente erronee circa la giustizia di Dio

Il fratello di Pietro Fontanini da Udine, per espressioni erronee circa la morale sessuale

Caterina Fabris da Udine, per espressioni teologicamente erronee

Giuseppe Quaglia da Mortegliano, per uso di carne in giorni proibiti

Gio Batta Comuzzo da Castions di Strada, per atteggiamento irreligioso

Compare in tribunale Pietro Fontanini già citato

Compare in tribunale il fratello del Fontanini

Giacomo Michielesio da Tarcento, per espressioni irriverenti verso Dio

Il figlio di Antonio Piz da Cividale, per aver ascoltato la confessione di una giovane senza essere prete

Francesco, capo-daziere a Cividale, per aver detto che "Il paradiso è una monada"

206/2100/MS/2 N. IV- 2 - (1789) -

Leonardo Piuzzo da Buia, per espressioni teologicamente erronee

Antonia Missio da Buia, per espressioni teologicamente erronee

Maria Barbetta da Paderno, per aver negato l'esistenza di Dio

Pietro Cantile da Montefosca, per magia terapeutica

Antonio Tont da Buia per bestemmie

Domenico Ferro da Remanzacco per invocazione del demonio onde trovare tesori

Pietro Terramonte da Udine per magia con abuso di sacramenti

Giovanni Tramontin da Remanzacco per negazione dei "Novissimi"

Sebastiano Ciliano da Morsano per bestemmie

Giovanni De Cecco da Fagagna per espressioni teologicamente erronee

Sebastiano Florit da Fagagna per espressioni teologicamente erronee

Carlo Colomba da Udine, per espressioni teologicamente erronee

Don Candido De Luca da Ampezzo per sospetta "sollecitazione in confessione"

Giacomo Covazzi da S. Pier d'Isonzo per negazione dell'Inferno

Pietro Bolfone da Plasencis, per bestemmie

Marco Polaco, medico a Palmanova, per espressioni teologicamente erronee

Don Giacomo Bois da Saciletto, per espressioni teologicamente erronee

Dottor Rubeis da Udine, per espressioni teologicamente erronee

Gio Batta Cortelin da Cividale e Gio Batta Sabada da Udine per negazione dell'inferno

206/2101/MS/2 N. IV- 3 - (1790) -

Pasqua Del Rio da Artegna, per espressioni teologicamente erronee

Don Nicolò Canziani, diacono da Plaino, per espressioni teologicamente erronee

Sebastiano Calligaris da Claovian per negazione dell'inferno

Don Francesco De Biasi da S. Cassian del Mesco, per sospetta "sollecitazione in confessione"

206/2102/MS/2 N. IV- 4 - (1794) -

Gregorio Michielesio da Tarcento, per espressioni teologicamente erronee

Don Andrea Fusari da Isola Morosina, per "sollecitazione in confessione"

Don Giovanni Faidut da Mortegliano, per "sollecitazione in confessione"

Pietro Pagnut da Nogaredo di Prato, per espressioni teologicamente erronee

Gerolamo Ponton da Premariacco per espressioni teologicamente erronee

Giovanni Pancera per uso di carne in giorni proibiti

Giuseppe Malisan da Belgrado, per espressioni teologicamente erronee

Francesco Sporeno da Udine, per uso di carne in giorni proibiti

Bernardo Coluz da Mortegliano, per bestemmie

Teresa Bianchi da Udine, per proposizioni ereticali

Giacomo Magrin da Mortegliano per aver negato l'esistenza di Dio

Beniamin De Cecco da Mereto di Tomba, per aver negato i "Novissimi"

Mattia Bettio da S. Pietro al Natisone, per espressioni sospette di eresia

Bonaventura Fabris da Udine, per aver negato la confessione

Pietro Contarini da Udine, per bestemmie

Giuseppe Billomasco da Udine, per bestemmie

Teresa D'Alvarà da Ampezzo, per negazione dell'inferno

Domenico Del Colle da Torreano, per negazione del demonio

Giandomenico Di Lena da Mortegliano, per negazione dei "Novissimi"

Anna Tomasuta da Udine, per negazione dell'Inferno

Gio Batta di Maria da Enemonzo, per magia e sortilegio

Pietro Mozzana da Udine, per negazione dei "Novissimi"

206/2103/MS/2 N. IV- 5 - (1795) -
Giuseppina Papini da Cividale per negazione di Dio

Maria Chiandolo da Mortegliano, per aver negato che Dio sia ovunque

Sebastiano Ambrosio da Castions di Strada, per bestemmie e lettura di libri proibiti

Giovanni Boltin da Castions di Strada, per lettura di libri proibiti

Giacomo Di Paolo da Cussignacco, per bestemmie

Giambattista Zucchiatti da Lauzacco, per bestemmie

Francesco Chiavé da Usine, per aver asserito che Dio è ingiusto

Diodato Linda da Feltron in Carnia, per magia d'amore

Giacomo Fantinuto da Tissano, per irreligiosità

Giambatta Pellegrini da Palmanova, per lettura di libri proibiti

Tito Sciavan da Mortegliano, per negazione del demonio

Carlo Mini da Palmanova, per bestemmie

Antonio Fabris da Udine, per aver dubitato dell'esistenza di Dio

Giovanni Trangoni da Pagnacco per aver negato la divinità di Gesù Cristo

Giambatta Andrinelli da Bertiolo, per negazione di alcune verità della fede cattolica

Sebastiano D'Ambrosio da Castions di Strada, per lettura di libri proibiti e negazione di alcune verità della fede cattolica

Antonio Billia da Castions di Strada, per bestemmie e lettura di libri proibiti

206/2104/MS/2 N. IV- 6 - (1796) -

Valentino Degan da Udine, per espressioni teologicamente erronee

Giambatta Bosco da Buttrio per proposizioni ereticali

Marco Angelo Sbruazo da Iplis, per magia d'amore

Marco Giuseppe Laini da S. Vito al Tagliamento, per aver maledetto la Madonna

206/2105/MS/2 N. IV- 7 - (1797) -

Eugenio Michelutti da Nespoledo, per aver asserito che Dio è ingiusto

Giuseppe Ferul da Udine, per aver bestemmiato la Madonna

Giacomo di Antinuto da S. Stefano Udinese per bestemmie

Giuseppe Florit da Fagagna, per magia d'amore

Antonio Genari da Udine, per stregoneria

Francesco Sele da Fagagna, per negazione dell'Inferno

Gerolamo Muratti da Udine, per aver asserito che tutti si possono salvare a qualsiasi religione appartengano

Giacomo Medici da Tarcento, per aver negato la sopravvivenza dell'anima

Giacomo da Bugnino, per aver detto che Dio è ingiusto

Giacomo Fari da Mortegliano, per aver negato l'onnipotenza di Dio

Paolo Colosetti da Mortegliano, per espressioni teologicamente erronee

Francesco Vesca da Udine, per aver negato l'esistenza del demonio

206/2106/MS/2 N. IV- 8 - (1798) -

Domenica Missio da Buia, per espressioni teologicamente erronee

Daniele Cummer da Udine, per apostasia

Pietro Del Torre, per bestemmie ereticali

Senza data, ma presumibilmente redatti nel 1798:

Domenico Barachini da Buia, per espressioni teologicamente erronee

Barbara Hostenia da Palmanova, per aver negato la utilità della confessione auricolare

Pietro Antonio Burgo da Palmanova, per aver negato la validità della confessione auricolare

Francesco Placeo per proposizioni teologicamente erronee.

II
STUDI

NOTE STORICHE SUL S. OFFICIO DI AQUILEIA E CONCORDIA DURANTE I SECOLI XVII E XVIII.

Premessa

L'Inquisizione romana, istituita nel 1542, subì tutta una serie di trasformazioni durante i primi quattro decenni della sua storia e raggiunse una organizzazione completa all'epoca della riforma generale della curia, realizzata da Sisto V nel 1588. Volendo procedere ad un riassetto del governo della chiesa, il papa creò allora quindici congregazioni cardinalizie permanenti e collocò l'Inquisizione al vertice di questi dicasteri; ne delineò il campo d'azione e definì le competenze dei giudici (1).

Durante i due secoli successivi, pur rimanendo inalterata nella sua struttura fondamentale, l'Inquisizione fu oggetto di ulteriori modifiche; la preoccupazione di salvaguardare ad ogni costo l'integrità della fede cattolica condusse i pontefici ad ampliare maggiormente la sfera d'azione della congregazione centrale e ad articolare la composizione dei tribunali inquisitoriali periferici in modo da sottoporre la vita religiosa, sia dei chierici che dei laici, ad un controllo sempre più rigido e capillare.

La nuova composizione del tribunale inquisitoriale d'Aquileia e Concordia

Nella seconda metà del Cinquecento e nei primi tre decenni del Seicento, i processi di competenza del S. Officio di Aquileia e Concordia, furono celebrati sotto la direzione dell'inquisitore nominato direttamente da Roma e deputato alla sede di Udine (2). Nel periodo successivo, invece, accanto all'inquisitore diocesano e direttamente subordinati alla sua giurisdizione, vennero nominati altri giudici, chiamati vicari foranei.
Sulla base della documentazione esistente non è possibile stabilire con sicurezza la data di istituzione dei vicari; è possibile però determinarla con una notevole approssimazione.

---

(1) N. DEL RE, La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici, Roma 1970[3], pp. 90-94.
(2) L. DE BIASIO, L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo, in "Memorie storiche forogiuliesi", LII (1972), pp. 81-84.

Il primo esplicito accenno è contenuto in una lettera inviata dall'Inquisitore generale, cardinale Barberini, al S. Officio di Udine, in data 18 novembre 1634 (1). Stando al tenore della lettera, i foranei erano ormai già costituiti. Un secondo documento, proveniente dall'Inquisizione di Venezia, contribuisce a meglio definire l'epoca della istituzione: si tratta di una delibera del Senato veneziano in merito alla nomina dei vicari foranei ed alle loro competenze giudiziarie, nell'ambito dei territori della Serenissima. Il documento porta la data del 13 aprile 1709, ma si riferisce ad una prassi già in atto fin dall'anno 1640 (2).

E' lecito concludere quindi che, almeno a partire dal quarto decennio del secolo XVII, gli inquisitori delle varie diocesi si avvalevano della collaborazione dei foranei.
La nuova istituzione veniva a modificare notevolmente la fisionomia e l'azione del S. Officio d'Aquileia; il controllo sulla vita religiosa delle popolazioni si faceva più diretto e più accurato, ma esso era effettuato ormai da un intero gruppo di persone che potevano differire per formazione e per cultura.

I vicari venivano scelti e nominati direttamente dall'inquisitore diocesano. Appartenevano di solito a ordini religiosi: Francescani, Domenicani, Agostiniani, ma potevano essere anche sacerdoti secolari. Avevano facoltà di giudicare ed eventualmente assolvere coloro che si

---

1) A.C.A.U., S. Officio, busta 60, "Epistolae S. Officii 1614-1646" alla data 18 novembre 1634.

2) A.C.A.U., S. Officio, busta 77, "Miscellaneo diverso", carte non numerate, lettera dell'Inquisitore di Venezia: "Nel sabato santo prossimo passato, fu portata la parte dei vicari foranei, quali vengono permessi dall'ecc.mo Senato, però con la facoltà spirituale di ricevere et assolver li sponte comparenti, che potrà esprimersi in una patente di questo tenor = Cum facultate duxmtaxat suscipiendi haereticos, apostatas a fide, schismatichos, aliosque haeresi vel apostasia suspectos, non tamen relapsos, sponte comparentes, eosque absolvere, previa abiuratione, iuxta formam sacrorum canonum = . Di più concede il Senato che si possa, all'occasione, dal tribunale dell'inquisitore delegare alcuno a far qualche atto giudiciale nei luoghi lontani, giusta il praticato l'anno 1640 ...".

presentavano spontaneamente in tribunale, a patto che non fossero "relapsi" (1).

Risiedevano nei centri più popolosi e nelle zone geograficamente più importanti delle due diocesi di Aquileia e Concordia. L'Inquisitore di Udine controllava che i processi celebrati dai vicari, si svolgessero secondo la prassi tradizionale imposta dall'Inquisizione centrale e chiedeva che gli atti processuali, redatti dai vari cancellieri, fossero poi inviati tutti al tribunale che aveva sede a Udine.
La Congregazione romana del S. Officio non interveniva direttamente nella nomina dei foranei, ma esigeva che i loro nomi venissero notificati periodicamente. Due di questi elenchi sono ancora conservati tra gli atti dell'archivio udinese: il primo porta la data del 25 maggio 1701 ed il secondo, il più completo, la data del 23 settembre 1750.

Riprodurremmo qui quest'ultimo perché offre la descrizione di tutti i membri che costituivano il tribunale di Aquileia e Concordia, nella fase più matura della sua storia (2).
"Registro degli Ufiziali e patentati del S. Ufizio di Aquileia e Concordia unito alla nota di tutti i vicariati allo stesso sogetti col nome dei vicari e rispettivi cancellieri dei medesimi.

---

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 78, "Miscellaneo G", carte non numerate, decreto di nomina inviato dall'inquisitore di Udine Antonio Dall'Occhio al domenicano Alessandro Alessandrini del convento di S.Daniele: "... iniunctum nobis ab apostolica s. Sede exposcit officium ut pernitiosissimam haeresis pestem expurgare et pestilentissimos viros illos quomodocumque disseminantes, pro viribus insectari et e medio tollere studeamus. Cumque in civitatibus et locis nostrae jurisdictioni subiectis, per nosmetipsos id praestari non valeamus, sed pluribus indigeamus vicariis, qui una nobiscum in huiusmodi sancto ministerio sedulo laborent, propterea te rev. patrem Alexandrum Alessandrini, Ordinis Praedicatorum, vicarium conventus S. Mariae de Strata in terra S. Danielis... tenore praesentium instituimus, facimus et declaramus cum auctoritate accipiendi denunciasiones, suscipiendi sponte comparentes, se accusantes in casibus levioribus, eos absolvendi, in foro dumtaxat exteriori, iniungendo illis salutares peonitentias".

(2) A.C.A.U, S. Officio, busta 68, "Epistolae S. Officii 1679-1766", carte non numerate, alla data 23 settembre 1750.

Inquisitore: Fra Francescantonio Benoffi da Pesaro, maestro in sacra teologia, dall'Inquisizione d'Adria e Rovigo trasferito a questa di Aquileia e Concordia, l'anno corrente 1750.
Vicario generale: rev. padre Girolamo Casella da Udine, maestro in sacra teologia.
Cancelliere:
Vice Cancelliere: rev. padre Valentino Narda da Gorizia.
Fiscale: il nob. sig.re conte Giambattista Montegnacco.
Avvocato dei rei: il dottore Francesco Patrielli da Udine.
Consultori: il sig. Francesco Decani, canonico d'Aquileia.
il sig. don Giambattista Sabadini, canonico d'Aquileia.
il sig. don Pietro Temporini, canonico d'Udine.
il padre maestro Enrico Fanzio, Servita.
il padre maestro Giampiero Vannini, Carmelitano.
il padre baccelliere Carlo Del Maestro, Agostiniano.

Vicariati della diocesi di Aquileia:

Cividale -
Vicario: il padre Gianbenedetto Sandrini, Minor conventuale.
Cancelliere: il padre Domenico Biave, Minor conventuale.
Gemona -
Vicario: il padre Francesco Beorchia, Minor conventuale.
Cancelliere: il padre Antonmaria Colussi, Minor conventuale.
Palmanova -
Vicario: il padre Pierantonio Bianchi, Minor conventuale.
Cancelliere: il prete don Jacopo Sansoni.
Nella provincia della Carnia -
Vicario: il rev. sig. conte Carlo Camucio, arcidiacono di Tolmezzo.
Cancelliere: il prete don Giuseppe Magrini.
Nella provincia del Cadore -
Vicario: il rev. sig. piovano Giambattista Bernabò, arcidiacono.
Cancelliere: il prete don Francesco Galeazzi.

S. Daniele -

Vicario: il rev. signor dottore don Antonio Bianchi, vicario patriarcale.

Cancelliere: il prete don Piero Spangaro.

Nella diocesi di Concordia-Portogruaro -

Vicario: il padre baccelliere Antonmaria Pocobello, Minor conventuale.

Cancelliere: il nobile signore dottore Gianpaolo Gasparini.

Ufiziali

Fiscale: il sig. dottore Melchiorre Vettorelli.

Avocado rei: il nobile signore dottore Antonio Tiera.

Consultori: il signor don Domenico Mazzaroni, decano della catedrale di Concordia.

il signor don Gentile Rivalta, canonico di Concordia

il signor don Carlo Grillo, canonico di Concordia

il nobile signor dottore Giuseppe Martinelli

Pordenone -

Vicario: il padre Marco Battoi, Minor conventuale.

Cancelliere: il padre Francescantonio Arcieri, Minor conventuale.

Sacile -

Vicario: il rev.mo signor piovano Francesco Damiani

Cancelliere: il nobile signor don Giuseppe Mazzarolli"

I Processi

Se la composizione del tribunale d'Aquileia e Concordia cambiò, a partire dalla metà del secolo XVII, nessun mutamento sostanziale, invece, venne introdotto nella procedura processuale. Le norme relative allo svolgimento dei processi si erano andate, via via, precisando e codificando in una serie di trattati che figuravano ormai presenti nelle biblioteche di tutti gli inquisitori: dal più antico trattato dell'Eymericus, a quelli del Carena, del Masini, ai classici della stregoneria, come il Del Rio ed il Guaccio (1). L'Inquisizione centrale, nell'intento di mantenere il controllo su

(1) N. EYMERICUS, Directorium inquisitorum, Romae 1585; C. CARENA, Tractatus de officio sanctissimae Inquisitionis et modo procedendi in causis fidei, Bononiae 1668; E. MASINI, Sacro arsenale overo prattica dell'officio della santa Inquisizione, Bologna 1679; M. DEL RIO, Disquisitionum magicarum libri sex, Venetiis 1606; F. GIACCIO, Compendium maleficarum, Mediolani 1626. Per una descrizione più completa dei testi inquisitoriali cfr.: E. VAN DER VEKENE', Bibliographie der Inquisition. Ein Versuch, Hildesheim 1963.

qualsiasi atteggiamento religioso che si scostasse, sia pur minimamente, dalla più rigida ortodossia cattolica, emanava ed inviava periodicamente ai tribunali periferici lettere circolari, decreti e costituzioni (1) ed intratteneva una corrispondenza epistolare continua con gli inquisitori dei rispettivi tribunali, corrispondenza che, a Udine, è conservata ancora quasi completamente (2).
I processi celebrati tra la metà del secolo XVII e la fine del XVIII, quelli almeno di cui è rimasta documentazione sicura, superano di poco le mille unità. I capi d'imputazione si riferiscono a tutta una gamma di atteggiamenti religiosi eterodossi che variano con il mutare dei tempi, primo ancora fra tutti, quello dell'eresia.

I fermenti ereticali, così diffusi nella seconda metà del Cinquecento, sembrano ormai scomparsi tra la popolazione civile, ma sono ancora particolarmente vivaci tra i militari delle piazzeforti. Il fenomeno si rende evidente soprattutto a Palmanova dove confluivano soldati di ventura provenienti dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia. Si trattava per lo più di giovani cresciuti nelle varie professioni religiose protestanti e che, giunti nella fortezza veneziana, abiuravano per passare al cattolicesimo. I documenti processuali sono numerosissimi e parlano tutti di conversioni spontanee. E' lecito però dubitare sulla spontaneità di queste conversioni, anche perché a Palmanova c'era un vicario foraneo dell'Inquisizione che controllava attentamente la professione religiosa dei soldati e attraverso i cancellieri che conoscevano più lingue, li spingeva alla conversione (3).

La maggior parte di questi militari professava il Luteranesimo o il Calvinismo; non mancavano però colore che praticavano la religione greco-ortodossa e c'era anche un gruppo notevole di soldati che, essendo ca

---

(1) Lettera circolare della S. Congregazione del S.Offizio a tutti gl'inquisitori d'Italia, Roma 1752.
(2) A.C.A.U., S. Officio, buste 59, 60, 61, 62, 63, 64, "Epistolae S.Officii", carte non numerate.
(3) A.C.A.U., S.Officio, busta 36, "Acta S. Officii", processus II, 90, cc. n.n.

duti nelle mani dei Turchi, oppure essendo passati tra le loro file, avevano apostatato, più o meno forzatamente, passando al Mussulmanesimo (1). Poiché il presidio militare di Palmanova veniva cambiato con una certa frequenza, i procedimenti giudiziari contro soldati eretici o apostati variavano dal punto di vista numerico, come pure variavano le conversioni, dal momento che, talvolta, intere compagnie erano costituite da giovani che non professavano il cattolicesimo (2).
Ma per avere un panorama più completo sulla presenza di fermenti religiosi eterodossi e sull'attività del tribunale inquisitoriale, occorre ricordare, accanto ai processi contro i soldati, quelli contro i mercanti e gli artigiani che provenivano da regioni ove si praticava il protestantesimo e che si portavano o si stabilivano in Friuli. L'Inquisizione effettuava un attento controllo, avvalendosi dell'opera dei parroci, e cercava in tutti i modi di costringere questi stranieri ad abbracciare il cattolicesimo. (3).

Ai processi per eresia, nel senso stretto del termine, seguono quelli contro i detentori di libri proibiti. Il 13 dicembre 1648 furono bruciati pubblicamente a Udine i testi raccolti durante il primo periodo di attività inquisitoriale (4); nonostante ciò i libri proibiti continuarono ancora a circolare. Intorno alla metà del Seicento, ebbero larghissima diffusione in Friuli i romanzi e i libelli "libertini" di Ferrante Pallavicino. Provenivano generalmente da Venezia e costituivano la lettura abituale di larghi strati della nobiltà e della borghesia friulana. Attraverso una lunga serie di processi, ne vennero istruiti ben 57 nel decennio tra il 1648 e il 1658, gli inquisitori arrivarono a capire quanto questi te

---

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 49, "Acta S. Officii", processus II, 661, cc. n.n.

(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 39, "Acta S. Officii", processus, II, 286, c. 4r.

(3) A.C.A.U., S. Officio, busta 43, "Acta S. Offici", processus II, 467, cc. n.n.

(4) S. CAVAZZA, Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento, in "Studi goriziani", XLIII (gennaio-giugno 1976), p. 29.

sti fossero diffusi e come costituissero anche oggetto di pubbliche discussioni (1).

La curiosità per il libro proibito, considerato come veicolo di idee nuove ed eterodosse, è un fenomeno costante che si riscontra in Friuli già a partire dal Cinquecento (2); esso si protrae per oltre due secoli e costituisce un segno indubbio della vivacità culturale di questo ambiente. Intorno alla metà del secolo XVI furono molto diffuse le opere di Lutero e degli altri riformatori, oltre a quelle dei maggiori esponenti dell'evangelismo italiano (3). Più tardi, accanto ai testi già menzionati, comparvero le opere di magia, molte delle quali ancora in redazione manoscritta; quindi le opere di letteratura e di storia inserite nell'indice dei libri proibiti ed infine anche alcuni scritti a carattere scientifico, sospetti di eresia (4).

A partire dagli inizi del Settecento, alla circolazione clandestina di libri proibiti, si aggiunse quella che si effettuava sotto il diretto controllo degli inquisitori, come appare chiaramente documentato in un rubricario d'archivio nel quale sono trascritti i permessi di lettura rilasciati dall'autorità religiosa (5).

Ma il nucleo più cospicuo ed anche più omogeneo dei processi celebrati tra la metà del Seicento e la fine del Settecento resta quello per stregoneria e magia demoniaca. In questo periodo l'interesse per la magia generica si attenua; la figura del benandante ha ormai subito u-

---

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 36, "Acta S.Officii", processus, II, 84, 91, 99, 100, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 113. Per un inquadramento del problema "libertino", cfr.: G.SPINI, Ricerca dei libertini, Roma 1950; S.BERTELLI, Ribelli, libertini e ortodossi nella storiografia barocca, Firenze 1973; G. SCHNEIDER, Il libertino. Per una storia sociale della cultura borghese nel XVI e XVII secolo, trad.ital. di G. PANZIERI, Bologna 1974; G. SPINI, Noteresse libertine, in "Rivista storica italiana", LXXXVIII (1976), pp. 792-802.

(2) G. MARCUZZI, Sinodi aquileiesi, Udine 1910, pp. 211-212.

(3) CAVAZZA, Inquisizione e libri proibiti, cit., pp. 30-46.

(4) A.C.A.U., S. Officio, busta 54, "Acta S.Officii", processus II, 790, cc. n.n.

(5) A.C.A.U., S. Officio, busta 95, "Variae S. Officii", Liber in quo notantur nomina et cognomina eorum qui obtinent licentias legendi libros prohibitos ab anno 1725 usque 1750.

Fig. 6 - Biblioteca Arcivescovile Udine

Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACCIO (Milano 1626), pag. 70. Raffigura una scena di adorazione del demonio che costituiva uno dei momenti più significativi del "sabba".

na completa trasformazione (1), mentre accanto a sporadici casi di stregoneria collettiva, si va affermando una forma di magia che mira al rapporto individuale con il demonio (2).
Questo tipo di magia si modella solo parzialmente sugli schemi dei demonologi (3), rielaborati poi e diffusi dai teologi (4).
Differisce anche, in maniera piuttosto rimarcata, dalle forme più caratteristiche della stregoneria la quale, almeno in terra friulana, si riallaccia ad antichi culti agrari (5); si esprime invece, soprattutto, in un patto esplicito con il demonio, al quale veniva ceduta l'anima in cambio di una somma di danaro o dell' "amore" di una donna.

Nella formulazione del patto rientrano alcuni degli accessori più tipici della stregoneria tradizionale: tracciare un circolo in terra e collocarvisi al centro, possibililmente fuori dalle mura cittadine, talvolta in un cimitero; ripudiare Dio e la fede; profanare i sacramenti, soprattutto l'Eucarestia e rispettare una lunga serie di pratiche cerimoniali (6).

I protagonisti appartenevano a tutti i ceti sociali, anche se gli esponenti del ceto popolare erano i più numerosi.
Le formule rituali con le quali veniva invocato il demonio, erano le più svariate e, probabilmente, venivano liberamente elaborate dalla fantasia popolare. In alcune di esse il diavolo viene evocato con l'appellativo di "Bose" (7) e, se si collega questo fatto alle affermazioni di alcuni imputati che asseriscono di aver imparato queste pratiche durante la loro

---

(1) C. GINZBURG, I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento, Torino 1966, pp. VIII-XII.
(2) M. ROMANELLO, Culti magici e stregoneria del clero friulano, (1670-1700), in "Lares", XXXVI (1970), pp. 348-366.
(3) J. HANSEN, Quellen und Untersuchungen zur Geschichte des Exenwahns und der Hexenverfolgung im Mitteltalter, Hildecheim 1963, p. 493.
(4) DEL RIO, Disquisitionum magicarum libri sex, cit., pp. 71-290.
(5) GINZBURG, I benandanti, cit., p. XII.
(6) A.C.A.U., S. Officio, busta 55, "Acta S.Officii", processus II,966, cc. n.n.
(7) A.C.A.U., S. Officio, busta 55, "Acta S. Officii", processus II, 825, cc. n.n.

permanenza in Germania, viene spontaneo concludere che sia esistito un rapporto tra queste credenze diffuse in Friuli e quelle che circolavano nei paesi germanici.
Oltre al patto con il demonio, che resta la forma più diffusa, una vasta gamma di credenze e di pratiche demoniache, non ancora sufficientemente analizzate in sede di studio, continuano a diffondersi in Friuli, lungo l'arco dell'intero Settecento, quando ormai nelle altre regioni d'Europa il fenomeno era in netto declino e già prossimo alla scomparsa (1). Questa tenace sopravvivenza, se può trovare una parziale spiegazione nella teoria secondo la quale le credenze nel demonio si diffondono nelle regioni più povere, periferiche e montane (2), costituisce tuttavia un problema non ancora risolto.

Non si può infatti indicare nella tortura giudiziaria la spiegazione alle confessioni fatte dinanzi all'Inquisizione, dal momento che il tribunale inquisitoriale d'Aquileia l'aveva esclusa ormai da tempo dalla propria prassi abituale, o l'aveva ridotta ad un gesto puramente simbolico (3). Altrettanto si deve dire dell'uso dei cosiddetti interrogatori suggestivi. Occorre anche notare che gli inquisitori, i quali però continuavano a considerare questo reato di magia secondo gli schemi della demonologia più tradizionale, si dimostravano estremamente cauti nelle condanne, limitandosi a chiedere all'imputato l'abiura formale e a comminare delle pene spirituali.

Si può quindi semplicemente ipotizzare una spiegazione, collegando la sopravvivenza della magia diabolica durante il Settecento con le particolari condizioni economico-sociali dell'ambiente friulano; con il riemergere di una concezione manichea, di cui appare traccia in un processo e forse anche con la martellante predicazione del clero, di cui re

---

(1) F. SALIMBENI, La stregoneria nel tardo rinascimento, in "Nuova rivista storica", LX (1976), nn. III-IV, pp. 296-298.
(2) HR. TREVOR-ROPER, La caccia alle streghe in Europa nel Cinquecento e nel Seicento, in ID., Protestantesimo e trasformazione sociale, Bari 1969, pp. 150-151.
(3) A.C.A.U., S. Officio, busta 38, "Acta S.Officii", processus II, 264, cc. n.n.

Fig. 7 - Biblioteca Arcivescovile Udine

Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACCIO, (Milano 1626), pag. 71. Raffigura un secondo momento del "sabba" durante il quale i partecipanti quasi fossero membri di una congrega religiosa, seguono il demonio con le faci in mano e ne baciano le posteriora.

Fig. 8 - Biblioteca Arcivescovile Udine

Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACCIO, (Milano 1626), pag. 78. Raffigura una danza durante il "sabba". La presenza del suonatore di violino, sull'albero, richiama scene narrate negli atti processuali dell'Inquisizione friulana.

stano tracce nelle costituzioni sinodali (1).
In stretto rapporto con le manifestazioni della magia sono anche alcuni processi che l'Inquisizione d'Aquileia celebrò sul finire del Seicento. Più che di magia o stregoneria però si deve parlare, in questi casi, di una folklorizzazione del cristianesimo (2).

Si pensava allora, con S. Agostino, che i bambini che morivano senza il battesimo andassero all'inferno; siccome però si attribuiva al rito battesimale un prevalente valore magico, si credeva che fosse sufficiente una qualsiasi cerimonia battesimale per cambiare il destino esterno di queste creature (3). Si portavano perciò i neonati morti ad un santuario mariano e li si battezzava, nell'illusione che la Madonna li facesse risorgere per lo stretto tempo necessario al rito.
In Friuli era celebre il santuario di Trava in Carnia. La documentazione in proposito ci viene da una memoria manoscritta conservata nell'archivio inquisitoriale udinese: "Sopra Tolmezzo vi è una chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, comunemente detta la Madonna di Trava, alla qual chiesa vengono portate creature uscite morte da' materni ventri et ivi consegnate a due donne deputate a questa faccenda; e dalle medesime si presentano avanti l'altare della Madonna ove il pievano celebra la messa della Madonna, nel qual mentre le donne et il popolo circostante fanno oratione. Et all'improvviso esse donne gridano che la Madonna ha fatto miracolo, ché la creatura ha dato segni di vita, aperto un occhio, mandato una lagrima, mosso un braccio, aperta la bocca, alzate le mani e subito, con acqua che tengono in pronto, esse donne la battezzano, poi, battezzata, dicono che di nuovo subito muore e la seppelliscono. Poi il nodaro della villa fa un attestato che la creatura ha dato segni di vita e che è stata battezzata, lo consegna a colui che ha portato la creatura morta et esso lo porta ai genitori (4).

---

(1) Constitutiones synodales Aquileiensis dioecensis, Utini 1703; Constitutiones synodales Danielis Delphini patriarchae Aquilensis, Utini 1740.

(2) J. DELUMEAU, Il cattolicesimo dal XVI al XVIII secolo, Milano 1976, p. 216.

(3) Ibidem.

(4) A.C.A.U., S. Officio, busta 78, "Miscellaneo G", cc.n.n.

Questi venivano configurati dagli inquisitori come gesti di sapore ereticale e come tali perseguiti. Si tratta di consuetudini limitate e che si rifanno a forme analoghe diffuse nella Francia (1).
Per completare questa breve rassegna che prende necessariamente in esame solo i nuclei processuali più significativi tra quelli celebrati dinanzi al S. Officio d'Aquileia e Concordia, si devono ricordare due gruppi di processi: il primo che abbraccia i procedimenti contro i sostenitori di teorie teologicamente sospette ed il secondo che riguarda i sacerdoti che avevano abusato del sacramento della penitenza.

Controversie accese e dibattiti teologici furono frequentissimi, durante il Sei-Settecento, e sfociarono spesso in manifestazioni di vera e propria eterodossia. Correnti religiose come il Quietismo (2) ed il Giansenismo ebbero larga diffusione in Italia (3) e trovarono una eco anche in Friuli, determinando l'intervento dell'Inquisizione (4). Se nelle carte inquisitoriali esaminate non si trovano che rapidi accenni alla presenza di fermenti giansenistici, la sensibilità religiosa diffusa dal Quietismo si manifestò in maniera evidente non solo in quei documenti che parlano esplicitamente della "orazione di quiete" (5), ma anche in una serie di processi istruiti contro colore che sostenevano un "falso dogma sensuale". Sono proprio i risvolti quietistici di carattere morale quelli che vengono maggiormente a galla.
La polemica contro le norme ufficiali della Chiesa, nell'ambito della morale sessuale, ebbe toni vivaci in Friuli, fin dai primi decenni del Seicento e poi continuò, accentuandosi lungo tutto il secolo successivo. La contestazione era diffusa a tutti i livelli sociali, ma tra le persone di una certa cultura, assumeva contorni più definiti ricollegandosi addi

(1) DELUMEAU, Il cattolicesimo, cit., p. 216.
(2) A. PORTALUPPI, Dottrine spirituali attraverso la storia della religiosità cristiana, Brescia 1929
(3) P. ZOVATTO, Introduzione al Giansenismo italiano. Appunti dottrinali e critici bibliografici, Trieste 1970
(4) G. BIASUTTI, Echi del Quietismo in Friuli, Udine 1971
(5) Ibidem, pp. 51-56

rittura alle teorie degli "Alumbrados" (1) oppure orientandosi verso dibattiti teologicamente assai sottili come quelli suscitati dalle teorie del gesuiti Bensi (2).
L'ultimo gruppo di processi che viene qui ricordato, riguarda la cosiddetta "sollecitazione in confessione". I procedimenti giudiziari che ebbero origine da questo capo d'imputazione furono assai numerosi e, se da un lato restano a documentare il profondo scadimento morale di una parte del clero friulano, dall'altra dimostrano, ancora una volta come gli inquisitori fossero portati a ricondurre qualsiasi atteggiamenti eterodosso nell'alveo della eresia.

Già Pio IV, nel 1561, aveva demandato all'Inquisizione il compito di giudicare questo reato ed aveva definito i sacerdoti, che sollecitavano le loro penitenti al peccato sessuale, come persone sospette di eresia (3).
Nei due secoli successivi, i pontefici mantennero lo stesso atteggiamento intransigente ma posero in guardia gli inquisitori da una forma di zelo eccessivo che poteva violare le coscienze degli imputati (4). E dai documenti processuali udinesi emerge effettivamente una casistica molto varia che va dalla "sollecitazione" vera e propria (5) a forme di sentimentalismo piuttosto ingenuo che ben poco hanno a che spartire con una vera colpa di carattere morale (6).

La fine dell'Inquisizione in Friuli

Per quanto abbia frugato tra le carte dell'archivio udinese, non mi è stato possibile reperire un documento preciso che parli della soppressione dell'istituto inquisitoriale d'Aquileia e Concordia. Gli ultimi fram

---

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 29, "Acta S. Officii", processus II, 14, cc. n.n.
(2) F. RUFFINI, Studi sul Giansenismo, Firenze 1942, pp. 200-203; A.C.A.U., S. Officio, busta 56, "Acta S. Officii", processus III, 39, cc.n.n.
(3) Lettera circolare della S. Congregazione del S. Offizio a tutti gli inquisitori d'Italia, Roma 1752, p. 1 non numerata
(4) Ibidem, p. 2 non numerata
(5) A.C.A.U., S. Officio, busta 37, "Acta S. Officii", processus II, 148, cc.n.n.
(6) A.C.A.U., S. Officio, busta 54, "Acta S. Officii", processus II, 745, cc. n.n.

menti di carta, perché si tratta proprio di frammenti, dai quali si possa desumere una sia pur limitata attività di questo tribunale, risalgono al-l'anno 1798, dopo di che non esiste alcuna traccia precisa nè di processi nè di semplici denunzie.
Del resto tutta la documentazione relativa agli ultimi anni del S. Officio udinese è molto frammentaria. Una breve memoria, però, stesa su di un foglio volante, ci permette di ricostruire le vicende dell'ultimo inquisitore, frate Francesco Ponte che il Battistella non ricorda nemmeno nell'elenco degli inquisitori da lui pubblicato (1).

Nel gennaio 1788, dopo essersi congedato dal Senato veneziano, munito di lettere dogali, venne a Udine e si presentò prima al vicario generale della diocesi che era allora vacante, quindi al Luogotenente veneziano. Sei mesi più tardo pubblicò l'editto generale con cui dava inizio alla sua attività (2).

---

(1) A. BATTISTELLA, Il S. Officio e la riforma religiosa in Friuli. Appunti storici documentati, Udine 1895, pp. 126-128.
(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 95, "Variae S. Officii", foglio volante: "17 genaro 1788 dalla suprema sagra Inquisitione di Roma, io F. Francesco Ponte da Polcenigo, inquisitore generale del S. Officio di questa città e diocesi d'Udine ed altri luoghi soliti, cioè anco della diocesi di Concordia, traslato dall'Inquisitione di Cenda e nel dì 5 magio mi sono presentati al pien Collegio eccellentissimo di Venezia, dal quale licenziato, mi portai a Udine nel dì 7 giugno del sudetto anno, dove mi son presentato a monsignor vicario capitolare, a cui la mia comendazia da Roma era diretta in data dì 7 genaro, nel qual tempo monsignor arcivescovo Nicolò Sagredo non era ancor in possesso dell'arcivescovato. Ed abbenché nel mio arrivo in Udine avvesse ottenuto il possesso e creato il suo vicario generale monsignor Florio, pensai bene presentarmi al vicario capitolare monsignor Vorai, col quale poi mi portai dal detto vicario generale, da quale fui benignamente accolto. Nel mio arrivo fui ancora ben accolto da tutti di questa famiglia religiosa co' quali fin'ora vivo con ottima armonia, così pure mi compiaccio del benigno compatimento che godo in convento, come fuori e spero coll'ajuto del signor Iddio di così continuare dopo l'esperienza di due e più mesi che qui mi trovo essere".

Fu però un'attività limitata assai e si ridusse a raccogliere delle denunce generiche, come appare dai regesti di questo catalogo; anche i rapporti con la Congregazione romana del S. Officio si ridusse gradualmente fino a diventare dei brevi contatti epistolari di carattere formale.

Con la soppressione del convento di S. Francesco, effettuata nel 1806, anche i beni appartenenti all'Inquisizione friulana vennero confiscati (1) ed il tribunale del S. Officio cessò definitivamente la propria attività.

Luigi De Biasio

---

(1) A.C.A.U., Fondo-Chiese e paesi del Friuli, busta 57, Mortegliano 1773-1898, cc.n.n.

FONTI PER LA STORIA DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA DURANTE I SECOLI XVII E XVIII

Nell'intento di offrire alcuni elementi concreti per una più profonda comprensione dell'attività del S. Officio d'Aquileia e Concordia, durante i secoli XVII e XVIII, ho aggiunto alla regestazione dei processi un nucleo di fonti: cinque inedite ed una già edita.

Ho presentato innanzitutto la "Instructio pro formandis processibus in causis strigum, sortilegiorum et maleficiorum". E' un decreto pontificio pubblicato ancora nel 1657 e destinato ai giudici dei singoli tribunali inquisitoriali. Ebbe una diffusione limitatissima, circoscritta praticamente all'ambiente del S. Officio (1), la sua importanza però è notevolissima perchè essa si rivela, ancor oggi, indispensabile per capire l'atteggiamento di estrema cautela e di moderazione che gli inquisitori udinesi dimostrarono nel giudicare i casi di stregoneria, sortilegio e maleficio, durante gli ultimi due secoli di attività del tribunale.

Seguono poi, nell'ordine, i testi inediti.

Il primo è un processo per proposizioni ereticali e sospetto di eresia contro Silvano Schiavetti, soldato a Palmanova. Presenta due aspetti importanti: offre un quadro nuovo della vita religiosa e delle suggestioni ereticali diffuse tra i militari presenti nella fortezza e, nel contempo, descrive una forma di magia volta ad ottenere l'immunità delle ferite di armi da fuoco. Si tratta di una pratica magica del tutto nuova e che mai era affiorata nei processi del primo "Millenarium", ma che, intorno alla metà del sec. XVII, era largamente diffusa tra i soldati nelle piazzeforti friulane.
Di questo processo, ho trascritto soltanto il primo costituito, il quale però riassume ampiamente gli aspetti fondamentali dell'intero testo processuale.

---

(1) R. MANDROU, _Magistrati e streghe nella Francia del Seicento,_ trad. ital. Bari 1971, pp. 485-86.

Il secondo inedito, di cui ho riprodotto ancora soltanto il primo costituto, è un processo per stregoneria, partecipazione al "sabba" e adorazione del demonio. Geograficamente si riferisce alla zona di Aviano ed ha come protagonista una giovane donna di nome Angela Roletti. Il processo ebbe inizio nel maggio 1740, un'epoca nella quale la stregoneria demoniaca era ormai scomparsa da quasi tutta l'Europa e, dalle deposizioni della teste principale, viene a galla un nucleo di credenze che ebbero larga diffusione in quella plaga, per oltre un secolo.

Segue poi un processo, riprodotto integralmente, per proposizioni teologicamente erronee, contro una popolana di Valvasone: Valentina del Net. L'imputata fece la propria deposizione in lingua friulana e il cancelliere, che evidentemente conosceva la lingua, trascrisse una parte del costituto in friulano. Il testo processuale si raccomanda quanto meno per due motivi: fa emergere tutto un mondo di fermenti religiosi eterodossi così come essi venivano vissuti a livello popolare e traduce questo stessi fermenti in un linguaggio originario, nel quale il calco dell'inquisitore si avverte appena.

Il quarto testo presenta una originale preghiera rivolta a Venere. L'autore è un frate dei Minori dell'Osservanza di Udine; questi modellandosi sugli "oremus" della liturgia cattolica, compone la preghiera e la indirizza alla dea dell'amore affinché guarisca dal morbo gallico una donna che dirige una casa di prostituzione. E' un piccolo brano che lascia chiaramente trasparire un atteggiamento sostanziale di libertinismo partico.

L'ultimo degli inediti è, a mio avviso, il più interessante perché offre una descrizione minuziosa della parte del convento francescano di Udine dove era ospitata l'Inquisizione. Ne vengono indicati i locali, descritte le suppellettili e non manca un accenno alla biblioteca ed all'archivio degli inquisitori.

Nella trascrizione delle fonti, mi sono attenuto alle norme generali indicate dai testi. L'uso della punteggiatura si adegua ai criteri correnti.

Solo per la fonte n. 4 ho rispettato con assoluta fedeltà il testo originale, sia per quanto concerne l'uso delle maiuscole e delle minuscole, come pu re per la punteggiatura.

Luigi De Biasio

1.

INSTRUCTIO PRO FORMANDIS PROCESSIBUS IN CAUSIS STRIGUM SORTILEGIORUM ET MALEFICIORUM

Romae, typis reverendae camerae apostolicae, 1704.

INSTRVCTIO
Pro formandis Processibus in Caussis Strigum, Sortilegiorum, & Maleficiorum.

XPERIENTIA rerum magistra apertè docet, grauissimos quotidiè committi errores in formandis Processibus contra Striges, siue Lamias, & Maleficas in notabile præiudicium tam Iustitiæ, quàm huiusmodi mulierum inquisitarum, itaùt in Sanctæ Romanæ, & Vniuersalis Inquisitionis aduersùs hereticam prauitatem Generali Congregatione longo tempore obseruatum fuerit, vix vnquam repertum fuisse aliquem Processum similem rectè, & iuridicè formatum, imò plerumque necesse fuisse quamplures Iudices reprehendere ob indebitas vexationes, inquisitiones, carcerationes, necnon diuersos malos, & impertinentes modos habitos in formandis Processibus, Reis interrogandis, excessiuis torturis inferendis, itaùt quandoque contigerit iniustas, & iniquas proferri sententias, etiam vltimi supplicij, siue traditionis brachio sæculari, & re ipsa compertum est, multos Iudices ita faciles, & procliues fuisse ob leue, aut minimum inditium credere aliquam mulierem esse Strigem, & ideò nihil omninò prætermisisse, vt ab huiusmodi muliere, etiam modis illicitis talem confessionem extorquerent, cum tot tamen, tantisque inuerisimilitudinibus, varietatibus, & contrarietatibus, vt super tali confessione nulla, aut modica vis fieri posset; Quapropter vt Iudices de cætero magis cauti esse possint in conficiendis huiusmodi Processibus, infrascripta diligentèr, & accuratè præ oculis habeant, & considerent.

Error principalis, & peculiaris omnium ferè Iudicum in hac materia est deuenire nedùm ad inquisitionem, & carcerationem, sed sæpè etiam ad torturam contra aliquam mulierem de maleficio imputatam, quamuis non constet de corpore delicti, siue maleficij, tamen in iure indubitatum est ad tales actus deueniri minimè posse, nisi priùs de huiusmodi corpore constet, cùm agatur de delicto, cuius vestigia remanent. Corpus autem delicti non dicitur probatum, proùt multi Iudices videntur

præſupponere ex eo, quod prætenſus maleficiatus ſit, vel fuerit infirmus, ſiue deceſſerit; Clarum eſt enim, quod infirmitas, & mors regularitèr ex maleficio non prouenit; Ideò oportet exquiſitas diligentias iudiciales adhibere, examinare Medicos, qui infirmum curarunt, illos diligentèr interrogando de qualitate infirmitatis, & an ex arte medicinę dignoſcere poſſint infirmitatem eſſe, vel eſſe poſſe naturalem, illos etiam interrogando circa totam ſeriem, & accidentia ipſius infirmitatis à principio; omnia fuſiùs in Proceſſum redigere ad hoc, vt ſi fortè aliquis Medicus per imperitiam (proùt multotiès euenit) neſciuiſſet qualitatem morbi iudicare, & propterea iudicaſſet non eſſe naturalem, ſed ex maleficio prouenire, alius Medicus magis peritus habita notitia omnium accidentium eiuſdem infirmitatis, licèt infirmum non viderit, poſſit dignoſcere, an talis infirmitas ex morbo naturali, necnè, prouenire potuerit. Et vlteriùs maximè congruum eſſet ad eundem effectum iudicialitèr examinare familiares infirmi pro habenda notitia principij infirmitatis, & eius progreſſus, ex hoc enim apparebit, an conueniant depoſitiones Medicorum, & familiarium circa accidentia infirmitatis, & ſic tutiùs poterit ferri iudicium à Iudice, an conſtet de corpore maleficij. Quod ſi ex huiuſmodi diligentijs Iudici apparebit infirmitatem eſſe, vel fuiſſe naturalem, procul dubio procedere non debet contra accuſatam de tali maleficio; Si verò Medici Periti clarè iudicauerint eſſe, vel eſſe poſſe probabilitèr maleficium, tunc Iudex ſecuriùs cogitare poterit de inquiſitione formanda contra accuſatam.

Inſupèr antequam Iudex deueniat ad carcerationem prætenſæ Maleficæ, debet diligentèr rimari cuncta indicia, quæ ſunt contra illam, neque ex ſola denunciatione prætenſi maleficiati, & eius attinentium, eſſe facilis ad carcerationem, niſi ſimul allegetur aliqua probabilis cauſa, ob quam animus Iudicis rationabilitèr moueri poſſit ad credendum, quod mulier accuſata tale maleficium committere voluerit, & eiuſdem cauſæ aliquam probationem, vel ſaltèm non leue indicium habeat, antequam ad carcerationem deueniat.

Aduertat præcipuè Iudex in ipſo actu carcerationis diligentem facere perquiſitionem in domo mulieris inquiſitæ, & talem perquiſitionem per ſeipſum, aut Vicarium idoneum faciat, adhibito Notario, ac teſtibus, nec huiuſmodi perquiſitioni interueniant perſonæ attinentes, aut familiares prætenſi maleficiati, ne contingat, proùt aliquando ſuſpicatum eſt, dolosè aliqua ſupponi maleficium denotantia in graue præiudicium

Reæ

Reæ inquisitæ, & in dicta perquisitione annotentur diligentèr per Notarium omnia reperta in domo, & capsis, non solùm quæ possunt iuuare intentionem Fisci, sed etiam quæ possunt iuuare Ream inquisitam, proùt imagines Sanctorum, Corona, Diuina Officia, libri deuotionum, schedulæ Communionis, aqua, & palma benedictæ, & alia similia, singillatim illa describendo in Inuentario perquisitionis conficiendo. Nec sint faciles Iudices ad firmitèr credendum aliqua reperta, proùt oleum in vasculis, pinguedo, pulueres, & similia esse aptata ad maleficium, sed faciant illa considerari à Peritis ad effectum, vt dignoscatur, an deseruire possint ad alium finem, quàm maleficij.

Multotiès euenit, quod familiares prætensi maleficiati credentes maleficium, perquirunt intus anaclinterium, ceruical, & puluillos lecti ipsius infirmi, & cum inueniant inuolucra, quæ videntur ad maleficium aptata, illa deferunt ad Iudicem, qui super hoc maximum facit fundamentum ad effectum probandi maleficium, & in hoc debet esse multùm vigilans, & circumspectus Iudex; facilè enim euenire potest, vt talia à familiaribus infirmi supposita fuerint, vt sic faciliùs Iudex inducatur ad credendum maleficium, & ad procedendum contra aliquam personam.

Præterea Iudex benè aduertere debet quantitatem repertorum in huiusmodi lectis, cùm enim anaclinteria, & alia præfata conficiantur ex pluma, aut lana, & quotidiè intermisceantur, & inuoluantur, dùm lectus prosternitur, facilè euenire potest, vt spatio alicuius temporis fiant quædam inuolucra, quæ videantur præseferre suspicionem maleficij, & tamen naturalitèr contingere possunt, vltra quod in actu huiusmodi confectionis anaclinteriorum, & aliorum prædictorum ex incuria Magistri illa fabricantis, aliqua intermisceri potuerunt, ex quibus huiusmodi inuolucra ex se confecta fuerint.

Et ideò si perquirerentur singulorum lecti, præcipuè ex pluma confecti, de facili in aliquibus similia inuolucra reperirentur. Nec etiam est mirum quod in huiusmodi lectis quandoque reperiantur acus, nam vbi sunt mulieres, acus vbique abundant, & facilè est, quod per accidens spatio alicuius temporis multæ acus in prædictis mobilibus introcludantur.

Neque forsàn ab re est considerare, Dęmonem aliquandò talia supponere potuisse absque participatione, & assensu alicuius, vt indè credatur maleficium commissum, & sic aliqua persona indebitè damnum patiatur, quemadmodùm videmus in actu exorcismi nonnullorum obsessorum, qui videntur euomere

 acus,

acus, clauos, & diuersa inuolucra, quæ tamen impossibile est obsessos in corpore habere, proùt non habent, sed Dæmon in illo actu, talia supponit ad os obsessi, vt credatur fortè, obsessū esse maleficiatū,& aliquis indè indebitè molestetur. Ex quibus patet, quàm circumspectus esse debeat Iudex circa huiusmodi reperta, cum de facili, vel potuerint supponi, vel esse naturalia, vel facta opera Dæmonis sine alicuius ministerio.

Consueuerunt (parùm quidèm prudentèr) multi Exorcistæ iuxtà non bonam (quoad hoc) theoricam flagelli Dæmonum, interrogare Dæmonem in Exorcismis, quomodò ingressus fuerit corpus obsessi, & an ex maleficio, & quis huiusmodi maleficium commiserit: Vndè Dæmon Pater mendacii, & inimicus quietis humanæ sæpe respondet, se ingressum esse corpus obsessi ex maleficio facto à tali persona, in tali cibo, siuè potu, & vt Dæmon magis certum reddat Exorcistam, & alios de hac re, supponit euomenda ab obsesso quædam similia ei rei, in qua dixit maleficium factum fuisse, & alia pleraque, vt supra dictum est.

Hinc diuersis vicibus obseruatum fuit, aliquos Iudices formare Processus contra prætensos maleficos nominatos à Dæmone, vt supra, tanquam si ex dicto Dæmonis probentur præmissa: Vndè super huiusmodi Processibus nulla vis facta fuit à Sacra Congregatione, [illegible] fuerunt Exorcistæ, Dæmonem vt supra interrogantes, & Iudices, qui super Dæmonis responsione processum formarunt.

Aliqui Iudices opinantur (& perperàm quidèm) quod eo ipso, quod aliquis reperitur obsessus, id ex maleficio prouenerit, & ex hoc solo iniustè formant Processus contrà personas aliquo modo obsessis infensas, vel aliundè indiciatas. Hoc est maximè absurdum; Cui enim dubium est, quod sine maleficio ex permissione Dei potest Dæmon vexare corpus alicuius? Caueant itaque omninò Iudices, nè ex sola obsessione Dæmonis conficiant Processus super maleficio, immò etiam sint cauti, nè decipiantur ab aliquibus, qui in præmissis imposturam committunt, & diuersimodè se obsessos esse simulant, sæpè enim huiusmodi impostores reperiuntur.

Non sint faciles Iudices ad faciendum magnam vim contra aliquam personam vti Strigem, & maleficam ex indicio famæ, quamuis enim aliàs famæ indicium sit magni momenti, attamen in ista materia ob odium commune, quod habetur in Striges, contra quas omnes vnanimitèr clamant, facillimè insurgit huiusmodi fama contra aliquam mulierem, præcipuè quandò est vetula, & turpis formæ; Vndè vel modicum funda-

damentum ſuper tali fama fiat, vel ſaltèm diligens Iudex interroget Teſtes, à quanto tempore ortum habuerit, & à quibus, & à qua occaſione: Hinc enim forſan ſæpè ex Proceſſu apparebit, famam eſſe indicium modici momenti.

Vlteriùs aduertendum eſt, quemadmodùm mulierum genus eſt maximè ſuperſtitioſum, & ſortilegijs præcipuè amatorijs deditum, non tamen ſequi, quòd ſi aliqua mulier ſortilegia, & incantationes, vel ad ſananda maleficia, vel ad cogendam voluntatem hominum, vel ad alium quemcumque finem fecerit; ergò eſt ſtrix formalis; poteſt enim eſſe ſortilegium ſine apoſtaſia formali ad Dæmonem, licèt non careat ſuſpicione apoſtaſiæ vel leui, vel vehementi iuxtà qualitatem ſortilegiorum adnotatam in c. accuſatus §. ſanè de hæret. in ſexto, & ideò bonus Iudex dùm formar proceſſum contrà aliquam mulierem confeſſam, vel conuictam de huiuſmodi ſortilegijs, non ſit facilis ad concipiendum in animo ſuo, quod ſit apoſtata formalis ad Dæmonem, licèt hoc eſſe poſſit, ſed quandò deueniet ad torturam contra hanc mulierem, illam in genere interroget, an habuerit aliquod pactum cum Dæmone, iuxtà ea, quæ inferiùs dicentur circa modum torquendi: & ad hoc maximè aduertere debent Iudices, quia multi in hoc decipiuntur, falsò putantes, quod huiuſmodi ſortilegia fieri non poſſint ſinè apoſtaſia formali ad Dæmonem, & hinc oriuntur maxima pręiudicia mulieribus inquiſitis de huiuſmodi ſortilegijs; Iudices enim minùs periti, vel aliàs nimis faciles (ob lecturam aliquandò librorum de ſortilegijs, & Strigibus tractantium) falſo præſuppoſito decepti, nullam viam relinquunt, etiam indebitam, pro extorquenda confeſſione mulierum, quę ſæpiſſimè ob diuerſos malos, & illicitos modos habitos, tandèm inducuntur ad fatendum ea, quæ nunquam cogitarunt:

Vt autèm euitentur huiuſmodi mali modi, ad infraſcripta attendant diligentèr iuſti Iudices.

In primis (quatenùs fieri poteſt) nonpermittant mulierem carceratam ob maleficium, aut ſortilegium, quempiam alloqui, & ſi plures reperiantur mulieres carceratæ in materia præmiſſa, non permittant ſimul alloqui, ſed retineantur in carceribus ſeparatis, quia ſæpè multæ conuenerunt falſum fateri contra ſeipſas in materia apoſtaſiæ, putantes hac via citiùs à carceribus eximi.

Nullo modo curent, neque permittant Iudices, quod cuſtos carceris, aut quiſuis alius ille ſit, mulieribus ſic carceratis ſuadeat quid fateri debeant cùm examinatæ fuerint, multotiès enim compertum eſt, quod mulieres huiuſmodi ſuaſionibus im-

impulsæ, aut etiam spe impunitatis promissæ (quæ tamen nunquam eis promitti debet) fassæ fuerunt id, quod nec etiam somniarunt.

Iudices nunquam alloquantur huiusmodi mulieres carceratas circa merita causæ, nisi iudicialitèr eas examinando.

Nullas suggestiones in illis interrogandis omninò faciant, sed ab initio interrogentur, An sciant, vel præsumant causam examinis, seù carcerationis, deindè de inimicis, & de causis inimicitiarum, posteà possunt interrogari de cursu vitæ suæ, de frequentatione Sacramentorum, quis fuerit earum Confessarius, & de alijs similibus, ex quibus detegi possit bona, vel mala earum vita, & conditio: Deindè in genere possunt interrogari, An sciant aliquod sortilegium, & ad quem effectum, & an vnquàm huiusmodi, aut aliud sortilegium executioni demandauerint, & si negauerint, possunt fieri alia interrogatoria in genere, paulatìm eis obijciendo, quod deponitur in Processu eas scire, aùt commisisse tale, & tale sortilegium; Et tandèm si omnia negent, possunt eis in diuersis interrogatoriis paulatìm obijci, quę in Processu cotra illas habentur, circumscriptis tamèn nominibus, & cognominibus testium, & circumstantijs, ex quibus ad notitiam deuenire possint, qui sint testes, & tandèm completo Processu informatiuo, si adhùc persistant in negatiua, erunt repetendi testes Processus offensiui, quæ repetito, vt validè, & legalitèr fiat, formandi prius sunt articuli pro parte Fisci super capitibus, quæ pro Fisco prætenduntur, & copia dictorum articulorum danda ipsis inquisitis, assignando eis Aduocatum, & Procuratorem idoneum etiam ex Officio, quatenùs Inquisitæ, vel ob paupertatem, vel alia de causa illos non habeant, eisdemque tempus congruum detur ad dandum interrogatoria, quo elapso fiat repetitio; Facta repetitione detur eiusdem terminus ad faciendas defensiones, deturque copia Processus, & factis defensionibus, seù lapso termino ad illas faciendas Iudices conuocent Congregationem Consultorum Peritorum, in qua per extẽsum Processus legatur, suppressis nominibus, & cognominibus, & circumstantijs, & si de modo expeditionis Causæ non sint concordes, aùt Causa sit grauis, vel ratione delicti, vel ratione personæ, non deueniatur ad torturam, nisi consulta Sacra Congregatione, ad quam mitti debeat copia integri Processus tàm offensiui, quàm defensiui, & quando videretur Iudicibus cum voto suæ Congregationis sine difficultate ad torturam deueniri posse, quia indicia essent vrgentia, aduertatur, ne in ipsa tortura interrogentur inquisitæ de delicto in specie, quod prætenditur, sed tantùm ante-

quam

quam deueniatur ad decretum torturæ, obijciantur eis iterùm indicia, quæ in Processu habentur, & posteà in actu torturæ interrogentur tantùm, vt dicant veritatem de ijs, supèr quibus fuerunt interrogatæ, & si fateri cœperint, non suggeratur eis aliquid, sed tantùm recipiantur, & scribantur verba præcisa earum confessionis, interrogando posteà in genere super vlteriori veritate.

Aduertatur, ne tortura detur cùm squassis, aut cum aliquo pondere, siuè baculo ad pedes, sed sit simplex eleuatio in torturam funis, aut sit simplex tortura alterius generis tormentorum, quatenùs tormento funis torqueri non possint.

Non sint faciles Iudices ad repetitionem torturæ, nisi causa sit grauissima, quo casu iam erit consulenda Sacra Congregatio, vt dictum est.

Nullo modo abradantur aliqui pili, aut capilli ipsarum mulierum, nec vim faciant Iudices contra inquisitas in quodam indicio ab aliquibus Doctoribus considerato, videlicèt quandò fortasse huiusmodi mulieres (maximè in tortura) non emittunt lachrymas.

Tortura nunquàm excedat tempus vnius horæ, nec de facili per horam tortura inferatur, nisi stante grauitate Causæ, & vrgentibus indicijs simul, & in fine examinis annotetur tempus, quo in tormento manserunt.

Maximè est aduertendum, quod in euentum, in quem huiusmodi mulieres apostasiam ad Dæmonem, & accessum ad ludos diabolicos faterentur, quo casu corpus delicti aliundè probari non potest, quam per propriam confessionem, curandum est sinè minima suggestione, vt huiusmodi mulieres totam seriem facti, à semetipsis recenseant, & quomodò ab initio ad id inductæ fuerint, de tempore, & alijs circumstantijs, nàm hoc modo videri poterit an confessio huiusmodi apostasiæ, & accessus ad ludos, verisimilis sit, nec ne, & casi, quo fateantur aliqua particularia, siuè circumstantias, quæ sint verificabilia, omninò Iudices diligentias faciant pro ijs verificandis, quia sic magis verisimiles reddentur confessiones circà apostasiam, & accessus ad ludos, aliàs si tales circumstantiæ adductæ falsæ comperirentur, dubitari posset de veritate huiusmodi confessionis forsàn secutę, vel vi torturæ, quę est remedium fallax, vel suggestione alicuius, vel tædio carceris, vel quia sic crederent faciliùs ipsis indulgendum esse, proùt aliquandò compertum est, diuersis istis respectibus, mulieres falsò fassas esse apostasiã, & accessus ad præfatos ludos: Et vt faciliùs Iudices possint se abstinere à quacumque suggestione, quando mulieres incipiunt fa-

fateri talem apostasiam, forsan melius esset, vt tùnc Iudices obliuiscerentur eorum, quæ dicunt Doctores in ista materia, quia sæpè visum est, quod Iudices in ordine ad ea, quæ perlegerunt penès Doctores, multa præiudicia faciunt his mulieribus.

Et quatenùs tales mulieres fateantur apostasiam, & accessus ad ludos, & nominent complices in huiusmodi ludis, nullo modo procedatur contra huiusmodi complices, quia cum talis accessus plerumque per illusionem contingere possit iustitia non postulat, quod contra complices cognitos, & visos, per illusionem procedatur.

Omninò Iudices scribere faciant in Processu interrogatoria omnia per extensum ab ipsis Iudicibus facta, vt ex lectura Processus appareat qualia illa fuerint, & an adsint suggestiones, cùm maximo enim abusu, & præiudicio consueuerunt aliqui Iudices scribi facere, ad opportunam interrogationem respondit, seù aliàs respondit.

Multi Iudices deueniunt ad formandum Processus, nec colligitur ex Processu, quale fuerit primum indicium, & vndè prouenerit sed Processus sic incipiunt; Cum ad aures deuenerit, seù aliàs; Præcedente fama publica &c. Caueant igitur Iudices ab isto errore, & semper examinent in principio Processus personam, seù personas, quæ ad aures primò aliquid dixerunt, vel quomodò talis fama ad eius notitiam peruenerit, & cuncta seriatim in Processum redigant, itaùt nihil omninò omittatur.

Plerumque contingere potest, quod Infantes decedant ex suffocatione in lectis pauperum Matrum, & Nutricum, & ob id prohibetur Matribus, & Nutricibus, ne in earum lectis, sed in cunabulis separatis infantes retineant; Ideò prudentes Iudices benè aduertant, quia secuta aliquandò simili suffocatione, ne illa detegatur, Matres, siuè Nutrices propalant, infantes occisos à Strigibus.

In huiusmodi Causis, & Processibus formandis omninò seruentur taxæ aliàs transmissæ de mandato Sacræ Congregationis, & quandò mulieres præcipuè sunt pauperes, caueant Iudices ab earum bonorum expilatione.

ROMÆ, Typis Reuerendæ Cameræ Apostolicæ 1704.

Superiorum permissu.

[illegible]

2.

I° COSTITUTO DI UN PROCESSO PER PROPOSIZIONI ERETICALI E SOSPETTO DI APOSTASIA CONTRO SILVANO SCHIAVETTI SOLDATO NELLA FORTEZZA DI PALMANOVA

A.C.A.U., S. Officio, busta 39, "Acta S. Officii, processus 280-301", processo II, 286, cc. 1r.-5r.

2r. Die 9 aprilis 1655 de mane.

Coram rev.mo Bonaventura Ripa Ferrariensi ordinis Minorum Conventualium artium et sacrae theologiae doctore ab apostolica sancta Romana sede in civitatibus et dioecesibus Aquileiae et Concordiae contra haereticam pravitatem inquisitore generali specialiter delegato, sedente in aula sancti Officii sita in claustro interiori monasterii sancti Francisci, Minorum Conventualium, conventus civitatis Utini, in meique infrascripti vice cancellarii, sponte personaliter comparuit Silvius Schiavettus, filius Paili Schiavetti, habitans in rure S. Mariae Longae, diocesis Aquileiae, aetatis suae annorum 24 circiter, pro ut dixit et ex eius aspectu apparebat, petens audiri pro exineratione suae propriae conscientiae, cui dato iuramento ac facultate de dicenda veritate per eumque suscepto, tactis sacrosanctis Dei evangeliis et monitus de gravitate iuramenti praestiti etc., exoisuit ut infra:

- Padre rev.mo, io ho praticato nelle galere dove erano de' Turchi schiavi, dove gli vedevo far le loro oratione all loro Idio e speravano d'essere esauditi dall loro Idio et io dissi:

- Pur quelli credono che sia vero il loro Idio et io dissi all'hora: - Loro credono nell loro Idio, tanto posiamo inganarci noi, quanto che loro, onde dissi: - Io priego il vero Idio che me illumini qual sia il vero Idio e titubai se la nostra fede sia vera o nò e questo discorso l'hebbi con un altro mio compagno soldato. Un'altra volta, vedendomi mal trattato dagli offiziali, dissi di voler andare dal Turcho, dove potrei conoscere il suo modo di vivere e la sua legge. Un'altra volta un mio parente essendo sequestrato in corpo di guardia, in tempo che doveva venire in paese, dissi: - Idio fa un gran dono a quelli che ispira d'andar dal Turcho perché riniegano una sol volta la fede e qui si riniega ogni giorno. In altri discorsi con soldati Greci

2v. e Luterani i quali, non credendo nel papa nè nella loro autorità, sparlavano di lui con dire che una volta un papa era gravido; sparlavano dei cardinali che facevano mille furfanterie e infamità e poi diventavan Dio in terra, che puol mandare un'anima in paradiso, da che argumentavano non poter haver autorità e cantavano sonetti e componimenti (corrigens se)

dixit: - Li sonetti li ho sentiti cantare adesso alla villa dove sto, con i quali cantavano il papa morto che non havesse fatta buona vita e i cardinali, ma non gli ho voluto dar orecchie. Hora per ritornare a quello mi é successo in Candia con li Greci e Luterani soldati in mia compagnia, dico che narravano molte forfanterie del papa e cardinali, onde in quel punto titubavo della loro autorità.
Un'altra volta, con occasione pure ch'ero in Palmanova offitiale, un capitano luterano, homo dotto, venne in discorso con me et altri della fede, disse che la sua via era la più corta per andare in cielo. Disse che i santi furono huomini buoni, ma che non potevano impetrar per noi, perché Idio é giusto.
Un'altra volta, entrando io in questo discorso con soldati et offitiali in Candia, ho detto che i Luterani hanno buona ragione, perchè Dio è giusto e, se faremo bene haveremo bene, se faremo male haveremo male et quella volta dubitai dell'intercessione dei santi e questo sarà quattr'anni. Questa medesima propositione l'ho detta moltissime altre volte, in discosto, con diverse persone et in diversi tempi, per mostrar di saper queste ragioni e punti et all'hora pure dubitai dell'intercessione de' santi, parendomi che mi convincesse quel punto: Idio è giusto.
Altre volte, vedendo che i generali et altre persone particulari i quali facevano rubbamenti, assassinamenti et altri misfatti, dissi fra me stesso e con altri: - Dio dà pur del bene a coloro e noi altri siamo in miseria che non havemo fatto tanti misfatti; io credo che nel mondo,Idio lascia far a chi vuole, non si oppone et in quel

3r. punto dubitai che, morto il corpo, di noi non vi fusse altro, anzi con altri che dicevano: - Idio ne aiuterà, resposi: - Se aspettiamo che Iddio ne mandi da mangiare, non ne manderà certo, se Iddio volesse haver cura di queste cose, haveria troppo che fare. Similmente, ritornato a casa e ritrovata mia madre morta e che mio padre haveva quasi disipato ogni cosa, gridando con lui, che l'haveva attaccata con Dio e lui, sgridandomi con il dire che Dio ne aiuterà, gli resposi che Dio haveva troppo che fare, se volesse in

tutto aiutarci e tutte queste cose l'ho dette sempre in collera et in quell'istante, rivolto a Dio, disse:

- O perchè tanti travagli? Non sono io quello che vi ha tradito! e questa propositione l'ho detta molte altre volte, quando, ho havuto travagli, dove mi son trovato et alla presenza di chi v'era che non mi posso ricordare perché è stato molte volte.

Quando pure ero in Candia in occasione di contratti, dicendo taluno: - Bisogna guardar all'anima, resposi: - Adesso non vi è anima, l'anima è quella de' bottoni, con dui soldi se ne ha dodici. In quella volta lo dissi per scherzo, ma non dubitavo dell'anima nostra.

Con occasione pure che mi retrovavo in armata, nell'Arcipelago, vi era un soldato che haveva un testamento vecchio volgare e leggendolo in alcuni luoghi dove si sentiva che, Iddio, fatto il peccato, gastigava, dissi che se Iddio gastigasse adesso, subito fatto il peccato, non si farieno tanti peccati, et avvertito da uno de quei soldati che era pena la scomunica a legger quel testamento, lo volsi leggere, dicendo che mi farei poi assolvere.

Questo è quanto mi sovviene di haver da esporre a questo santo Officio.

Interrogatus, cuius esset illud testamentum vetus impressum lingua vernacula, respondit:

- Quel testamento me lo diede Carlo soldato; non mi soviene il cognome; era Bolognese, ma il testamento era d'un soldato d'Ungaria, chiamato l'Ungar; non so il nome, nè ol cognome e chi lo voleva leggere, lo leggeva; molti altri lo lessero.

Interrogatus, an omnes illi qui illud legerunt, scirent esse prohibitum, respondit:

- Credo di sì.

Interrogatus, an quando dixit quod quemadmodum credentes in suum Deum decipiebantur, sic nos posse decipi, si tunc vere crederet,

3v. respondit:

- Non lo credevo, di certo, ma stavo titubando.

Interrogatus an quando dixit velle Turcos pettere haberet animum

firmum illuc ire, respondit:

- Padre sì, anzi dissi: - Quando non potrò far altro, anderò dal Turco.

Interrogatus, an crederet tunc, in lege Turcharum posse salvari, respondit:

- No, padre che non credevo di potermi salvare; havevo desiderio di sapere e penetrare i punti della sua legge.

Interrogatus, and quando dixit Deum magnum donum facere iis quos ispirat Turcos pettere, crederet certe esse Dei donum et ab ipso Deo habere huiusmodi ispirationem, respondit:

- Padre sì, credevo che il dono fusse da Dio e ne inspirasse.

Interrogatus, quoties protulerit supradictas propositiones, quo in loco et coram quibus, respondit:

- Quella che noi e i Turchi si possino ingannare, credo haverla detta una volta, con occasione deposta nella mia depositione e tutte queste propositioni l'ho dette in Candia sono tre anni, alla presenza d'altri soldati che non mi posso recordare.

Interrogatus, an modo credat nos catholicos posse decipi et esse donum Dei habere propositum Turcos pettere et credat huiusmodi pro-propositiones esse a Deo, respondit:

- Io credo adesso che la nostra sia la vera fede; nè credo che Iddio ispiri l'andar del Turco, perché Iddio ispira il bene, non il male.

Interrogatus, ut nominet illos qui obloquebantur summum pontificem et eminentissimos cardinales, respondit:

- Non mi soviene certo alcuno: il conte Andrea Maioli ch'era a Santa Maria Longa, che sarà da otto giorni mi disse haver sentita una composition sopra il Pater noster, contro il papa, che è quella si cantava.

Interrogatus, quo in loco praecise hoc audiverit a comite supradicto et de contestibus, respondit:

- In casa sua, alla presenza del signor Fausto Riciardis da Udine che habita colà.

Interrogatus, an modo dubitet de autoritate summi pontificis, respondit:

- Padre no, credo che il papa habbia autorità e sia Dio in terra.

Interrogatus, an modo credat necne, sanctos posse pro nobis intercedere respondit:

- Padre sì, credo che i santi possono intercedere per noi et adesso li prego che m'aiutano.

Interrogatus, de tempore loco et contestibus quando dixit Luteranos tempore bonam habere rationem quia Deus iustus est et quoties dictas propositiones protulit, respondit:

4r. - La prima volta sarà da quattro anni; l'altra volta sarà da due o tre anni; l'ho detta in diversi tempi e diverse volte che non mi raccordo il numero, alla presenza d'offitiali e soldati che non mi sovviene determinatamente; mi sovviene bene d'un mio zio, ch'era capitano, che mi sgridò che non discorresse di questa cosa.

Interrogatus, an modo credat post mortem corporis animam esse mortalem, respondit:

- Padre no, credo che morto il corpo, l'anima sia immortale e se haverà fatto bene haverà bene e se haverà fatto male, haverà male.

Interrogatus, quoties dubitaverit de divina providentia et coram quibus dixit, post mortem corporis nihil aliud remanere, respondit:

- Diverse volte, alla presenza di diversi soldati, mi soviene una volta sola, alla presenza di mio padre, haver detto una volta che, doppo il corpo, non vi è altro.

Interrogatus, an audiverit aliquem alium, de divina providentia plasphemantem aut aliquas alias blasphemias, aut propositiones in fide male sonantes, proferentem, respondit:

- Padre no, ma ho ben inteso dire: - Se sei Iddio, fai così, fai colà, nè altro ho inteso dire.

Interrogatus, quare tam diu sit moratus ad deponendum hoc totum in sancto Officio, respondit:

- Padre, a dirvi la verità, non pensavo sopra queste cose; quando è venuto il tempo della Pasqua, ho cominciato a pensare in queste cose et essendo andato a piedi dal confessore, mi ha detto non potermi assolvere e mi ha mandato a vostra paternità rev.ma.

Interrogatus, an credat vel sciat in hoc, vel alio Officio praeventum

esse inditiis vel denuntiatione de praedictis erronibus et haeresibus et fuerit alias in foro exteriori reconciliatus propter praedicta, respondit:

- Padre no.

Interrogatus, an sciat in partibus catholicorum reperiri aliquem haereticum, respondit:

- Padre, credo che in Palmanova ve ne sia, perchè ho veduto che in tutti i giorni mangiano carne (corrigens se, subiunxit): - Sono heretici Genevrini una compagnia intiera de diverse nationi e credo Turchi.

Interrogatus, an pubblice comedant carnes et cibos vetitos diebus ab Ecclesia prohibitis, respondit:

- Padre sì, mangiano publicamente; gl'ho veduti io, et anco altri soldati d'altre nationi ne mangiano. Et sibi dicto ut nominet aliquem

4v. vel aliquos qui hoc suum dictum possint confirmare, respondit:

- Padre benedetti ognu'uno in Palmanova ve lo potrà dire; perché tutti gli hosti ne danno a chi ne vuole e si mangia publicamente.

Interrogatus, an sit paratus omnese haereses et errores ab ispo creditos et assertos ac alios quoscumque abiurare, maledicere ac detestari et ex corde amplecti sanctam fidem catholicam, quam tenet, praedicat, profitetur et docet sancta mater Ecclesia cattolica et apostolica Romana, respondit:

- Con quest'animo son venuto da vostra paternità reverendissima.

Interrogatus, an velit aliud deponere, respondit:

- Devo dire solamente che, ritrovandomi nell'armata, come sopra detto, alcuni soldati havevano dell'orationi adosso e dicevano fussero valevoli contro l'archebugiate e resistevano mangiando detti bollettini ogni ventiquattro hore uno.

Et hoc dicto, dedit rev.mo patri inquisitori generali cartam pergamenam manu scriptam, cuius titulum est: "Maghem scutum di Davide" et quam mandavit rev.mus pater inquisitor hic apponi et dictus sponte comparens subiunxit:

- Questa carta me la diede un Franzese dicendomi: - Volete ?

Se uno mi volesse assaltare o in guerra, ma non se io volessi andare ad ammazzar uno o far qualche tradimento. L'ho creduto e portato addosso. E soggiongo che, stando in Candia al mio quartiere, ho veduto far diversi duelli, ma non ho mai consultato nessuno, nè ho fatto altro.

Interrogatus, ut nominet et cognominet illos milites quos dixit habere schedulas ad resistendum sclopettatibus, a diabulo scriptas et illos qui deferebant orationes respondit:

- Uno che si chiama Staiph che credo voglia dire Stefano, era sergente; questo haveva una moschettata nel collo e diceva esser salvo per haver mangiato quel bollettino; era Todesco e credo Luterano perché mangiava ogni giorno carne; quelli che havevano l'oratione e morivano non mi raccordo i loro nomi.

Interrogatus, an sciat si vivat dictus Stephanus signifer et quo in loco habitat, nominetque Gallum qui ei dedit chartam pergamenam, respondit:

5r. - Credo che sia in Candia dove l'ho lasciato otto mesi fa, nella compagnia del conte Germanico Pultinico; il nome del Franzese sta sotto l'oratione.

Interrogatus, an aliquis posset hoc suum dictum confirmare, respondit:

- Un mio fratello, il quale ghe l'ho intese dire e vidde la botta.

Interrogatus, an ea quae dixit, odio vel amore deposuerit, an ad exonerandam propriam conscientiam, respondit:

- L'ho detto per scarico della mia coscientia.

Interrogatus an habeat aliquam inimicitiam, odium vel litem, aut antheac habuerit cum dictis milite Bononiensi, milite Ungarico, comite Maioli, Fausto Ricardis, suo patruo, signifero Stephano et suo fratre respondit:

- Padre nò, con nissun di questi ho avuto lite.

Interrogatus, an confiteatur et comunicet quolibet anno, saltem in Paschate respondit:

- Padre è due anni che non mi son confessato, nè comunicato per mera negligenza.

Et per me infrascriptum vice cancellarium de mandato rev.mi patris inquisitoris generalis eidem lecta tota sua dispositione, dixit:
- Questa è la mia depositione e queste sono mie risposte, nè ho altro da dire.
Quibus habitis etc. dictus rev.mus pater inquisitor generalis acceptavit si et in quantum, in parte et in partibus favorabilibus et dicto Silvio sponte comparenti, facta severa ademonitione, eundem pro nunc dimisit imposito ipsi silentio super praedictis et quod quamprumum redeat ad paternitatem suam rev.mam sub iuramento quod praestiti, tectis sacrosanctis iterum evangeliis et in horum omnium fidem, manu propria, ita iussus, se subscripsit.
Jo Silvio Schiavetti ho deposto, aprovato quanto di sopra.
Quae omnia ego frater Bernardinus a Perusio, ordinis Minorum Conventualium, Sancti Officii vice cancellarius fideliter scripsit, anno, die, loco et coram ut supra.

3.

I° COSTITUTO DI UN PROCESSO PER STREGONERIA E PATTO CON IL DEMONIO CONTRO ANGELA ROLETTI ABITANTE NELLA PIEVE DI AVIANO

A.C.A.U., S. Officio, busta 55, "Acta S. Officii, processus 824-991", processo II, 831, cc. 3r.-8v.

1 r. Die 16 maii 1740.

R.mus pater magister Marcus Antonius Crivelli inquisitor genera
lis sancti Officii Aquileiae et Concordiae, recepit per tabellionem
epistolam r.mi d.ni domini Josephi Simonetti, sacerdotis saecula-
ris et confessoris in villa Aviani dioecesis Concordiensis, datam sub
die 12 maii 1740, in qua supplicat paternitatem suam reverendissi
mam ut dignetur accedere vel mitere aliquem sibi bene visum ad
dictam villam Auuiani vel deputare aliquem virum religiosum pro-
bum ut possit alloqui cum aliqua persona poenitente volente propriam
conscientiam exhonerare in sancto Officio. Unde paternitas sua re
verendissima, volens praedictae personae poenitenti gratiam prae
stare et, aliis detentus negotiis impotens accedere, sicut nec ipsius
vicarium generalem mitere, decrevit prout praesenti decreto de-
crevit, commitere prout commitit causam quatenus opus sit supra-
dicto reverendissimo domino Josepho Simonetti, sacerdoti saecula
ri confessori ut extraiudicialiter audiat ipsam personam poeniten-
tem, et si petat audiri in sancto Officio ad exhonerandam propriam
conscientiam, paternitas sua reverendissima, per specialem epi-
stolam, dat et concedit supradicto reverendissimo domino Josepho
Simonetti ad sacramentales confessiones audiendas a suo Ordinario
exposito omnem facultatem, servatis servandis, ut dictam perso-
nam poenitentem iudicialiter audiat, pro tribunali sedeat, iudicium
ferat et omnia exerceat quae ad judicem sancti Officii spectant pro hac
sola vice et pro hac tantum causa; dans pariter facultatem eligendi
sibi cancellarium religiosum et det illi iuramentum de silentio ser
vando et ita voluit et mandavit paternitas sua reverendissima. Ita
est. Frater Antonius Maria Astori cancellarius sancti Officii Aqui
leiae et Concordiae.

2 r. Die 10 junii 1740.

Sponte personaliter comparuit coram r.mo d.d. Josepho Simonetti
vicario deputato in causa sancti Offici a r.mo patre magistro Mar
co Antonio Crivelli inquisitore generali sancti Officii Aquileiae et
Concordiae, existente in camera habitationis infirmae in meique

etc.

Angela, filia quondam Bartholomei Roletti de Aviano, aetatis suae annorum duorum supra viginti, vivens ex propriis, habitans in domo propria et dioecesis Concordiae, quae petiit audiri in sancto Officio pro exoneratione propriae conscientiae et ei data facultate una cum iuramento veritatis dicendae , quod praestit, tactis sacris evangeliis et monita de importantia iuramenti, exposuit ut infra:

- Devo rappresentare e deporre alla presenza di vostra signoria, come ministro vicario deputato del sant'Offizio, ed accusare le mie iniquità commesse contro Dio e in pregiudizio dell'anima mia, come, saranno anni sei in circa, che presi amicizia con una donna vicina alla mia casa e la vicinanza è stata l'occasione dell'amicizia, non essendovi altra distanza dalla mia casa a quella di detta donna che un picol'orto del signor Gianantonio Filonico, che divide una casa dall'altra, dalla quale mi fu insegnato: che il figliolo di Dio è stato generato doppo il Padre;

che Dio non è stato nè sarà eterno;

che il demonio è creatore di tutte le cose visibili;

che non vi è purgatorio;

m'insegnò abusarmi de' sagramenti, delle cose sagre ed a fare in-ingiurie d'ogni sorte alle immagini de' santi, a maledire Iddio, la beatissima Vergine e tutti i santi.

Da altra donna di S. Leonardo di Campagna, luogo discosto da Aviano 4 miglia in circa, dove in diversi tempi sono andata e trattenuta nella casa paterna del rev.do d. Bortolo Frisano, per invito fattomi dallo stesso che professa antica e buona amicizia colla mia casa, mi fu insegnato come dalla prima:

che il demonio è creatore delle cose visibili, e a fare tutte le cose che m'insegnò la prima. Da altra donna di Monte Reale, luogo lontano da Aviano 6 miglia in circa (qual donna vien detto che sia morta nei principi della passata quaresima 1740), ivi condotta da

2 v. miei domestici a trovar i miei parenti Cigolotti, in tempo di 15 giorni, che lassù mi sono trattenuta, mi fu insegnato: che Maria Vergine non è vergine;

Fig. 9 - Biblioteca Arcivescovile Udine

Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACCIO, (Milano 1626), pag. 38. Sono raffigurate delle persone che stipulano un patto con il demonio, collocandosi all'interno di un cerchio tracciato in terra. I patti con il demonio ricorrono come uno dei motivi più frequenti tra gli atti dell'Inquisizione friulana durante il '700.

Fig. 10 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Raffigurazione di un modello di circolo usato per effettuare i patti con il demonio. Il disegno è inserito nel processo II, 966 ed è stato requisito durante un processo inquisitoriale a Palmanova. Veniva tracciato in terra con "una bacchetta di nocellaro di un anno, lunga tre quarte".

che S.Giuseppe è vero padre di Gesùcristo; e che l'anima nostra è mortale e mi fece intendere tal cosa sol smorzare un lume d'oglio col dire: - Tale è anco l'anima nostra. La prima dolla m'indusse a fare uno scritto al diavolo, dicendomi, sul principio, delle iniquità che non temessi nè dei miei peccati, nè della mia eterna salute che già, al primo giubileo, si sarebbe rimediato ad ogni male. Due mesi doppo la mia perversione mi indusse come dissi, a fare uno scritto col diavolo che mi fece comparire con corona in capo, scettro in mano, assiso sopra un trono, quale tosto genuflessa mi fece adorare con profondo inchino. I patti ch'io feci col demonio furono questi: - Io Angela Roletti rinunzio per sempre a Dio, alla grazia, al paradiso, ai sagramenti e alla fede e dò al demonio per sempre l'anima ed il corpo.

Ed egli all'incontro mi disse: - Ti prometto anni otto di vita; ogni obbedienza ai tuoi comandi e ogni tua sensuale soddisfazione.

Queste sono, se non le precise parole, almeno la sostanza dello scritto, non ricordandomi presentemente di tutte le cose espresse nello scritto con distinzione. Tale scritto, sino al giorno d'oggi, fu da me confermato otto volte in circa tutte le volte fu segnato col mio proprio sangue; la prima volta per mia malizia e le altre per timore. L'ho segnato col proprio sangue nella seguente maniera: il demonio mi comandò che ogni volta lasciassi cadere il sangue sopra dello scritto e le goccie di sangue che cadevano, servivano per la conferma di quanto avevo promesso. Il sangue me l'ho cavato tutte le volte con un ago col quale mi sono punta e l'ago mi fu dato dalla prima donna. La prima volta mi punsi nella mano sinistra al di fuori, le altre volte susseguenti mi sono punta, ora sul braccio destro ora sul braccio sinistro, ma sempre una volta più alto dell'altra e un'altra volta in parti da tacersi per modestia.

Lo scritto fu esteso dal demonio e la suddetta donna somministrò la carta, il calamaro e penna d'occa e fu esteso sopra una carta di quantità d'un palmo incirca e tal carta restò in mano del demonio.

Di più l'istessa prima donna m'insinuò di farmi strega, col notarmi in un libro che il demonio tiene esposto quando si va in stregaria,

3 r.

ma io non ho acconsentito.

Doppo fatto lo scritto la medesima m'insegnò mille iniquità, cominciando in casa sua e poi in casa mia, anco in tempo della mia infermità a cui sono anni tre e più che sono soggetta, benché però non continui. La detta prima donna non mi insegnò a fare, o come si fanno i malefici, venefici e sortilegi, alla riserva d'una volta che mi disse che, se volevo sapere chi aveva da morir primo dei miei domestici, mettessi tante foglie di fico la sera sopra i coppi di casa quante erano le persone di casa, col disegnare ad ogn'uno la sua e poi guardassi la mattina quale di quelle foglie si fosse fiappita che quella sarebbe stata la persona alla quale prima toccava di morire. Posi le foglie, ma per timore di non essere scoperta, restai d'osservare la mattina seguente l'effetto.

Fece essa donna altra volta, alla mia presenza, in casa sua questa superstizione, per sapere quale sposo mi avesse a toccare e questo fece col gettare la chiara d'un ovo in una scudella d'aqua nella quale io non vidi cos'alcuna, ma essa solo diceva di vedere un gentiluomo che aveva da essere il mio sposo.

Circa le proposizioni eretiche che mi avevano insegnato le predette tre donne, io le andavo dicendo e, per quanto mi ricordo, le ho dette, cioè: che il demonio é creatore etc. con una fanciulla di S. Leonardo di Campagna, affine di pervertirla, la quale si chiama Angela, figlia di Antonio de Luca, all'ora d'età d'anni 12 in circa e poco tempo tempo doppo è morta.

Un'altra volta con Antonia figlia d'Antonio Frisan di San Leonardo pure di Campagna, all'ora d'anni 15 in circa, per similmente pervertirla, ma senz'effetto, anzi sono stata trattata da pazza.

In tempo della mia infermità ho detto 4 o 5 volte che rinunzio a Dio, alla grazia, al paradiso, alla fede, a sagramenti;e questo alla presenza de' miei domestici, cioè delle mie sorelle, Giulia, Paulina, e Marietta, tutte adulte, avendo già internamente voltate le spalle

3v. a tutte le cose della fede cattolica e affine di pervertire le suddette mie sorelle, gli diceva: - Credete voi che siano vere le cose dell'altra

vita? Eh che è meglio prendersi in questo mondo le sue soddisfazio
ni, che tanto attendere alle cose divote! Ma esse mi stimavano
pazza. Molte volte diceva da me sola e colle suddette donne malefi
che che il demonio è il mio creatore, il mio Dio, il mio signore,
il mio padrone.

Mi sono poi abusata del sagramento della penitenza per tutto il cor
so degl'anni sei in circa già detti, col confessarmi appostamente a
persuasione della prima donna già detta, per far ingiuria a Dio e
per piacer al demonio. Mi sono anche abusata per il tempo suddetto
del venerabile sacramento dell'Eucarestia, prima col comunicar-
mi sacrilegamente per il fine come di sopra e come mi fu insegna
to dalla prima donna, come ancora di portarle tutte le sagre parti-
cole che potevo e, perché ciò non potevo sempre fare per timore
d'esser veduta da' circostanti, m'insegnò similmente d'accostarmi
al sagro altare non digiuna, come ho fatto più di tre volte, per po-
ter così commettere qualch'enorme eccesso e di queste sagre par
ticole ne averò portate da 60 alla prima donna colle quali faceva o
malefici o venefici, ma non so il modo del quale si serviva per far
li non avendomelo mai insegnato.

Portate le suddette particole consagrate, me le faceva traffiggere
con aghi o con punte di ferro e molte volte calpestare co' piedi o
con altri stromenti per far ingiuria al sagramentato Signore.

Tali eccessi li ho commessi più di dieci volte. M'insegnò parimen
te a traffiggere una particola consagrata con punta di ferro e con
tante punture quante n'ebbe Gesù nella crocifissione e con altre
punture senza numero, per immitar gl'empi carnefici che trafisse
ro con spine il capo dello stesso nostro redentore. Mi fu anco in-
segnato a gettar altra particola per far dispetto al Signore in un
cantaro di camera, come pure a gettare altra particola sul fuoco
ed altra nel fango di pubblica strada, acciò ivi fosse da passaggie-
ri calpestata e dalle ruote de' carri restasse conculcata e tutto que
4r. sto ho fatto per mia malizia sì, ma ad istigazione della prima ma
lefica donna già detta e così empiamente ammaestrata, anche di mia

propria volontà ne ho conculcate con orride maniere, più di 15 volte. Ho fatto poi più di 150 adorazioni al demonio con genuflessioni, con inchini di capo, col baciar la sua imagine di carta esibitami più volte a tale effetto dalle due prime malefiche donne, non però insieme ma separatamente l'una dall'altra. E tutto questo ho fatto a persuasione delle stesse donne e per mia malizia. Come pure mi sono prostrata dinanzi ad una piccola statua del demonio da me creduta di legno, rappresentante persona reale che tiene in casa la suddetta prima donna, alla quale statua m'insegnò di ricorrere genuflessa ogni qual volta bramassi qualche mia soddisfazione. Tutte o quasi tutte le mie soddisfazioni le ho avute con tutte le persone che ho desiderato; il più delle volte però dal demonio comparso in sembiante di tali persone e queste o per mezzo del ricorso alla statua o dei comandi fatti da me o dalle suddette donne al demonio. Quando io ricorrevo alla statua suddetta, io non dicevo alcuna parola, ma solo mi prostavo genuflessa avanti di quella. Nel comando, solevo dire: - Fa la tal cosa; fammi avere la tale soddisfazione! Quali parole dicessero le donne suddette io non lo so, perché non le ho udite.

Con tal arte ho avuto lungo commercio carnale con persone d'ogni condizione e concepito cinque volte e, col consiglio della prima donna ho preso diverse cose per abortire, come anco ne è seguito l'effetto. Due creature sono nate morte e la prima donna se le ha tenute appresso di sè. Le tre altre sono nate vive: le prime due di tre mesi in circa e l'ultima di cinque mesi. Uno di questo aborti seguì in Monte Reale e la donna già nominata di tal luogo ebbe l'aborto da me soffocato senza battesimo, gl'altri due aborti seguirono qui in Aviano e tutti due furono da me soffocati, ma quello di 5 mesi fu prima da me battezzato e la donna d'Aviano tenne per sè i due corpiccioli. Con composizioni malefiche ricevute dalla detta donna d'Aviano, ho fatto abortire due donne maritate già anni tre in circa in poca distanza da un aborto all'altro: la prima donna fu Paola, moglie di Zampiero Moro della pieve d'Aviano; l'altra fu la signora Catterina moglie del signor Simon Filonico; e mia sorella pure della pieve d'Aviano. Gl'aborti furono effettuati nella seguente maniera: le due

4v.

Fig. 11 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Nel processo II, 840, è stato inserito questo testo che riproduce un patto stipulato con il demonio. Il 2 agosto 1740, a Fanna, Pietro Plateo aveva invocato il demonio quale era comparso sotto le sembianze di una fanciulla. Aveva punto con un ago il Plateo e questi, con il sangue sgorgato dalla ferita, aveva scritto il patto con cui rinunciava a Dio e donava l'anima al demonio.

donne suddette avevano affanno di stomaco, il che inteso dalla prima donna malefica, mi mandò in diversi tempi alla casa della suddetta con due bozzette di vetro piene d'acqua colorita che tirava al rossetto, della tenuta di due soldi d'oglio in circa, col dir alle medesime che bevessero l'acqua contenuta nelle stesse bozzette, ché era buona per l'affanno di stomaco e di fatto era ordinata a farle abortire. Seguiti gl'aborti, osservai dove furono posti i corpiccioli morti, per prenderli poi a suo tempo. Il corpicciolo del figlio della prima viddi a seppellire in capo dell'orto di casa sua, verso i monti e però entrai la sera susseguente all'aborto in casa della suddetta donna, alle due di notte, essendo aperta la porta di casa e poi, entrata nell'orto, dissotterrai il corpicciolo nudo e presolo, lo portai alla casa della prima donna malefica in un fazzoletto. Il corpicciolo del figlio di mia sorella viddi pure seppellire nell'orto di casa sua in capo dell'orto suddetto a mattina. Due giorni doppo, di notte, l'ho dissotterato e presolo, l'ho portato via nudo com'era stato sepolto, in un fazzolletto come il primo. L'orto della sorella confina con altro orto di mia casa ed il corpicciolo medesimo lo consegnai alla donna già detta. Il primo corpicciolo fu preso da me nel mese di genaro; l'altro d'aprile del tempo suddetto. In tali incontri m'insegnarono le suddette donne a maledire Iddio, la beatissima Vergine e tutti i santi e questo l'averò fatto più di 60 volte. Mi fu insegnato a strapazzare l'immagini de' santi, col maledire, col sputarle sopra, col lacerarle dispettosamente co' piedi e questo l'averò fatto per mia malizia istigata dal demonio, da 40 volte in circa e a persuasione delle suddette donne da 90 volte in circa. Poi ricercata dalla prima donna di portarle o di mandarle cose sagre, nè averà da me ricevute da vinti volte in circa e da me spontaneamente ne ho consegnate più di dieci volte. Le dette cose sagre erano di mia casa ed erano ostie papali, triangolo, paste d'ossi de' santi, candele della Madonna, olivo benedetto ed *Agnus Dei* che sogliono dispensare i Cappuccini ed altre religioni. Delle già dette cose, parte ne ho portato da me sola, parte ne ho consegnate alla prima donna coll'occasione che veniva a trovarmi infer-

5r.

ma ed una volta ne ho mandate alla stessa per mezzo d'una mia nez za Lucietta figlia del Signor Simon Filonico ,d'anni 9 in circa.
Ho anco da 30 volte in circa usate dell'unzioni per andar in stregaria il giovedì sera. L'unto mi fu consegnato dalla prima donna in bozzettine di vetro rotonde, della tenuta di due soldi d'oglio in circa. Ciò ho fatto da 30 volte in circa coll'effetto consueto del traspor to del corpo alle solite ricreazioni delle streghe. Li stromenti de' malefici e venefici sono stati tanti e di tante sorti che appena posso ricordarmi. Contuttociò dirò quelli che mi vengono e verranno a memoria. Quelli ora erano cose semplici, come un pezzo di carne di qualche animale sepellito sotto terra, una fetta di pane, un pezzo di ferro posto sotto la soglia della camera della persona che le dette donne volevano maleficiare; piccole statue di cera passate con piccoli aghi; apparati funebri dentro una cassetta di legno; polveri diverse; sangue de' menstrui; cartoline con caratteri ignoti e numeri matematici. Or'erano composti di varie cose, parte sagre e parte non sagre: cioè d'ostie papali spezzate, di olivo, di triangolo, di cereo pasquale, di paste d'ossi de' santi, di capelli, di aghi, di piccole particelle di robbe rosse, di semi di melone, di carobole, di cedro, di sarasino e d'altre cose che non mi ricordo. Quali paro le poi dicesse per effettuare i malefici o venefici, io non lo so perché non l'ho udita a dire parole, ma solo veduta a muovere le labbra borbottando prima di consegnarmi li maleficii. Le stesse donne m'hanno fatto eseguire da cento venti maleficii circa, quasi tutti coll'effetto e li eseguivo nella seguente maniera.

5v. Applicavo gli stessi alle persone e fanciulletti, oppure li ponevo ne' letti o nelle cune dove giacevano e dormivano, senza dire parola alcuna, ma solo le dicevano le donne in mia presenza nel consegnarmi le cose dette, nel modo già espresso di sopra. Con tali applicazioni divenne furiosa e poi morì Catterina figlia di Piero e di Anzola di Luca di S. Leonardo di Campagna; morì pure una figliola del sig. Simone Filonico mio cognato. Morirono quattro figliuoli,

due maschi e l'altre due femine, figli di Zanpietro e di Paola Mori da Aviano. D'un solo di questi mi ricordo il nome che fu Osvaldo che morì d'anni 5 in circa. Gl'altri morirono bambini in cuna. Mio fratello Antonio prese amore ardente ad'una serva fuori di casa. Un'altra figlia del Castello d'Aviano che non conosco, morì similmente per tali maleficii e ciò seguì doppo sepellito un pezzo di carne sotto terra. Così anche avvenne ad altra figlia del Castello suddetto, doppo sepolta fetta di pane sotto terra. Nè dell'una nè dell'altra figlia non ne so nè il nome nè il cognome nè del padre nè della madre, ma solo intesi dalla prima donna che per tali malefici erano morte le dette due figlie del Castello. S'infermò pure per tali maleficii d'un male somigliante al mio la signora Elisabetta, qui chiamata signora Bettina, figlia del signor dottor Oliva che dimorava allora qui in Aviano in casa della signora Zanetta, moglie relitta del quondam signor Nicolò del Turco, sorella del suddetto signor Oliva di Udine e fu assai lunga la sua malattia, ma vien detto che sia guarita. Ne avrei esseguiti di più se la vigilanza del mio padre spirituale non mi avesse divertita da tali atroci delitti e però quelli maleficii che ho ricevuti dalla prima donna pochi giorni fa al numero di sette in circa, stando inferma in letto li ho consegnati nelle mani del detto mio padre spirituale; quali malefici, parte ho ricevuti dalle mani della suddetta donna e parte per mezzo di Lucietta figlia del signor Simon Filonico mio cognato dell'età, già detta, di 9 anni e parte da Elisabetta figlia di domino Iseppo Alegretti, d'anni 10 in circa; ne ho ricevuti anche da due figliolin di domino Mattio Varola, l'una

6r. d'anni 7 in circa e l'altra d'anni 8 in circa; la prima ha nome Maria e l'altra Anzola. La prima donna suole maleficiare e veneficiare con certe unzioni come ha pratticato con me e mi ha impedito con tal'unzione di poter inghiottire, minacciandomi di farmi morire se parlerò. Di fatto è un anno e mezzo che io mai ho potuto inghiottire cos'alcuna, nè di liquido, nè di solido e neppure mi ha potuto passare il mercurio, di cui più di una volta i medici ne hanno fatto prova.

Un giorno a tal proposito di non poter inghiottire, discorrendo con la donna già detta come io potessi vivere senza cibarmi, essa mi rispose con parole oscure, ma però da me intese, che quel demonio al quale io ho fatto lo scritto (che si chiama lo spirito della fornicazione, come essa mi dice, che mi suol comparire con altro spirito che detta donna dice essere lo spirito Asmodeo), esso demonio sopradetto mi nutriva col somministrarmi a suoi tempi il cibo. Io però che sempre ho aborrito ed aborrisco anche al presente d'esser cibata dal diavolo, dissi alla donna (e ciò sarà da un anno e mesi quattro in circa) che se mai ciò fosse vero vorrei subito romper con lei e col demonio l'amicizia coll'andarmi a confessare. Di fatto poco doppo fatta tale espressione cioè giorni 4 in circa, ebbi libere le fauci ed inghiottivo come prima dell'incomodo. Ma doppo giorni quindeci in circa si chiusero di nuovo le fauci e da quel tempo in quà sempre mi pare di notte in sogno d'essere cibata dal demonio che violentemente e di spesso m'aliena da' sensi per sussurrami all'orecchie cose parte iniquissime e parte di disperazione. Molte volte mi ha fatto vedere vegliando diversi apparati di cibi, secondo i giorni o di grasso o di magro, invitandomi e stimolandomi a cibarmi, ma poi veduta la mia ritrosia e somma repugnanza a tali cibi mi ha alienata e al giorno d'oggi mi va alienando da' sensi, doppo di che mi pare d'essere da lui cibata ed in tale alienazione mi pare prima d'esser ricercata del mio consenso e che anche io glie lo presti e doppo venghi nutrita a mio genio e piacere. Questo non l'ho mai fatto vegliando, nè mai lo farò, anzi ne provo pena anche di quello che mi accade nel sonno o, per dir meglio, nella violenta alienazione da' sensi, tanto è l'aborrimento che ho d'esser cibata dal diavolo.

6v. Mastico si ogni giorno e bevo, ma tutto poi rigetto per non poter inghiottire, come lo sanno i miei domestici. Come poi io viva, mantenghi buona ciera e goda tutti i benefici naturali, io non lo posso sapere, ma temo che possa esser vero quanto ha detto la donna suddetta: le fauci mi si chiusero doppo posto in bocca parte d'un cedro portatomi dalla donna suddetta che doppo mangiatolo mi disse che

&interrogat
tanto avenc
o di ragione
ſultori, Doc
nitiva ſente
ocato dunq
empre Vergine Maria, del Santo Antonio di Padova, ...
vendo avanti di Noi li Sacroſanti Evangelj, acciò dal Volto di Dio proceda il noſtro
... nella Cauſa, e Cauſe vertenti tra il Sig.

Fig. 12 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Sempre negli atti del processo II, 840 oltre al patto illustrato nella foto precedente, ne esistono molti altri, tutti scritti con il sangue di Pietro Plateo di Fanna. Il particolare più curioso è dato dal fatto che questi patti venivano stipulati con l'ausilio di medagliette sacre o di monete opportunamente elaborate come in questo caso.

non inghiottirò più. Essa prima donna sapeva tutte le cose che mi venivano applicate dà sacerdoti alla parte del mio incommodo, onde mi sapeva dire se mi avevano applicato l'Agnus Papale che tengo appeso al rosario, che conservo al collo pendente, oppure il vangelo di S. Giovanni, oppure altra cosa sagra, benchè da me fosse lontana. Già ne avevo provato l'effetto miracoloso dell'Agnus Papale coll'essermi aperte le fauci, ma per malizia non l'ho fatto palese al sacerdote, perlocché di nuovo sono restata impedita come prima; avendomi rinovata l'unzione la prima donna al collo, avendo però cambiato sito per deludere gli effetti delle cose sagre. Mi ha insegnato che non avessi mai fede alle benedizioni che ricevevo da sacerdoti e religiosi, ma che maledicessi e le benedizioni e le cose sagre che mi venivano applicate. Come pure m'insegnò da sana che ogni qualvolta mi trovassi in chiesa, maledicessi l'ostia consagrata all'elevazione della medesima. Il tutto ho eseguito a persuasione ne della stessa e per mia malizia, per i fini già espressi. Tanto la prima quanto la seconda donna facevano circoli ne' loro cortivi di casa; io però non ho mai veduto nè i segni, nè gli stromenti per far detti circoli, nè mai ho udito parole, ma solo esse donne mi dicevano ch'erano detti circoli nel tal luogo o sito del cortivo, dentro i quali, fattami entrare, facevano comparir molti demoni che talvolta rimproveravano le suddette due donne del poco che avevano eseguito per piacerli e mi avvisavano che non mi movessi dal sito ove io mi trovavo se non volevo restar morta. Qual fine poi avessero tali circoli io non lo so perché io non vedevo in terra cos'alcuna, oppur alcun segno, fuorchè la comparsa de' demoni. Alla donna di S. Leonardo, ora che mi ricordo, ho consegnato da quindeci

7r. particole consegrate in circa: dieci ricercate e cinque spontaneamente portate alla donna di Monte Reale, da venti particole in circa consegrate: quindeci ricercate e cinque spontaneamente portate.

La maggior parte di tempo e quasi sempre, mi comunicavo in Aviano e qualche volta anche a S. Leonardo e qualch'altra volta a Monte Reale.

Nella mia età d'anni 13 in circa, dimorando in S. Leonardo di Cam_ pagna mi furono ricercate da Antonia de Ros in età d'anni 70 in cir_ ca (il nome e cognome del padre e della madre io non lo so, nè il nome del marito) in tre volte, tre particole consagrate, ma io non essendo per anco di comunione, le procurai ed ottenni da una figliuo_ la di 13 anni in circa per nome Catterina, figlia di Pietro Frisan di detto loco, quale saranno anni 9 che è morta. Alla stessa donna pu_ re così ricercata ho portati cinque veli da calice e due purificatori. Li detti veli e purificatori li ho pigliati dalla sagrestia della chiesa di S. Leonardo, in tempo che ivi dimoravo in casa del quondam signor d. Antonio pievano di detto loco, mio zio paterno. La donna suddetta saranno anni 8 in circa ch'è morta. Tali cose ho pratticato in tempo che io non avevo cognizione di stregarie. Don Pietro Toffoli di Santa Foca, luogo distante d'Aviano miglia cinque in circa che pratticava e che prattica per casa della prima donna d'Aviano, fu ricercato alla mia presenza dalla detta donna di particole consagrate ed esso religioso, ora sospeso, che sarà in età d'anni 50 in circa, le rispose ch'egli ne porterà quante vuole, purchè li faccia avere le sue soddisfazioni sensuali e di fatto una volta glie ne portò da venti in circa; che se fossero consegrate e no, io non lo so e tal cosa non seguì alla mia presenza, ma lo intesi dalla donna suddetta. Detto religioso mi esortava di spesso ad ubbidi_ re e dipendere dalla volontà e comandi della predetta donna in sotto_ mettermi alle voglie brutali di chi essa voleva.

Mi sovviene che la prima donna d'Aviano mi disse, ma non mi ricordo quando, che aveva ricevute due particole consagrate, una da Anna figlia di messer Giambattista Pathies d'Aviano, dell'età d'an_

7v. ni 16 in circa e che dimora da diversi mesi in casa della detta donna; l'altra da Antonia, figlia di messer Giacomo Variola pure d'Aviano, dell'età d'anni 17 in circa che frequenta la casa della stessa donna.

Nella casa della donna di Monte Reale ho veduto nella sua camera

a piè piano, dove dormiva, una bozzetta di vetro con circa venti particole dentro di quella ed essa già da sé si spacciava per strega e da ciò presi occasione d'amicizia con essa. Questo è quanto mi ricordo e posso dire per sgravio della mia coscienza.

Interrogata, ex quo ipsa sponte comparens fassa sit et nominaverit mulieres maleficas sed in confuso, modo singillatim et clarius explicet nomina, cognomina, patriam aetatem, domos in quibus habitant et dicat an sint liberae vel uxoratae, respondit:

- Il nome della prima donna è Giuliana Chiaranda, moglie relitta del quondam messer Domenico Chiaranda, d'età d'anni 60 in circa, nativa di Marsure sotto Aviano ed or' abita nella Pieve d'Aviano in casa del fu suo marito, vicino alla piazza d'Aviano, che le lasciò il commodo di detta casa, sua vita durante; suo padre e sua madre sono morti. Essa non ha nè figli, nè figlie.

Il nome della seconda è Catterina Paiara moglie relitta del quondam Gianmaria di tal cognome,d'età d'anni 60 in circa. Abita in S. Leonardo di Campagna in mezo la villa in circa, sotto la giurisdizione d'Aviano. Suo padre e sua madre sono morti; abita nella casa del suo marito. Ha un figliolo d'anni 25 e una figliola d'anni 15 in circa. Il nome della terza è Angela, moglie relitta del quondam Gian Batta Schiavon d'anni 70 in circa, habita in Monte Reale in casa del fu suo marito nella piazza di Monte Reale pure sotto la giurisdizione d'Aviano. Ha un figlio solo d'anni 27 in circa; qual donna vien detto che sia morta. Il quondam suddetto suo marito mi ricercò qui in Aviano, a nome di detta sua moglie 3 volte particole consegrate.

Interrogata, an sciat vel dici audierit dictas tres mulieres perpetrasse ultra nominata, alia maleficia, vel veneficia, vel sortilegia et quatenus et dicat, respondit:

- Con questa interrogazione fattami mi sovviene che la prima donna circa (8r.) un mese fa mi disse che aveva stregato tre putelli del Castello d'Aviano, senza nominare nè casa, nè padre, nè madre, nè putelli.

Interrogata, an sciat, vel dici audierit dictas mulieres maleficas

docuisse alias personas talia sortilegia et maleficia, et quatenus et dicat, respondit:

- Non so, nè ho inteso dire cos'alcuna.

Interrogata, an sciat dictas mulieres magistras maleficiorum et habere apud se instrumenta ad facienda maleficia et quatenus, dicat qualia, ex qua materia sint, ubi, et in quo loco ea retineant respondit:

- Oltre quello che ho deposto della prima donna malefica nella mia spontanea comparsa, aggiungo che in un cantone della sua camera dove dorme, vicino al letto tiene diverse cose da maleficiare; quali però siano, io non lo so perchè mai me l'ha volute mostrare, se non che una volta viddi certi capelli. Dell'altre due donne io non so cos'alcuna perché come ho detto di sopra, mi davano la materia per maleficiare e stregare senza farmi vedere la composizione e la materia della quale si servivano.

Interrogata, an credat vel crediderit licere mulieri catholicae facere maleficia, sortilegia et adorare daemonem, apostatare a fide uti sacrosanctis sacramentis ad malum finem, spernere pluribus modis indignis sacras imagines, sicut ipsa examinata fecit, respondit:

- Io credo assolutamente che non è lecito ad una cristiana cattolica fare le cose suddette, ma io le ho fatte per mia disgrazia, sedotta dalle suddette donne e dal diavolo, senza riguardo all'offesa di Dio e pregiudizio dell'anima mia. Confesso che in tutto il tempo da me sopra detto non ho creduto cos'alcuna della fede, ma ora che Dio mi ha illuminata per una grazia speciale per mezzo del mio confessore, credo e crederò sempre tutto quello che m'insegna la santa fede e la santa madre Chiesa e però, pentita ricorro all'asoluzzione.

Interrogata, an alios vel alias docuerit supradicta sortilegia et maleficia et quatenus dicat quem, vel quam, quos vel quas ubin quando quoties, quibus verbis, vel modis praecisis et coram quibus,

8v. respondit:

Fig. 13 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Stampa raffigurante S. Antonio abate. Veniva usata per compiere pratiche di magia d'amore. E' inserita nel processo II, 730.

- Come ho detto di sopra, non mi fu insegnata tal'arte e così non potevo insegnarla ad altri.

Interrogata, an sciat, vel dici audierit de expositis a se fuisse praeventam, vel suspicetur in aliquo tribunali, et quatenus, dicat in quo et quomodo sciat, respondit:

- Io di ciò non so cos'alcuna, nè l'ho intesa dire.

Et monita ad dicendam veritatem super his quae deposuit et fuit interrogata, nam si processu temporis apparebit in S. Officio non dixisse veritatem integre et fuisse in aliquo diminutam, gravissime punietur ut periura et ut diminuta, respondit:

- Io ho detto la verità di quanto ho fatto e di tutto quello che mi sono ricordata e di quanto mi avete interrogata. Ora mi ricordo che la prima donna è marcata coll'impronta del diavolo, qual'impronta viene a ridurre in piccolo nella somiglianza la statua in legno già di sopra espressa. Detta impronta è nella parte più alta del braccio sinistro al di fuori, quale io ho vedito più di venti volte.

Interrogata, de fama dictarum mulierum, tam apud se quam apud alios, respondit:

- Appresso di me le dette donne sono in pessimo concetto, appresso degl'altri sono sospette, ma non posso dire appresso di chi, nè mi ricordo, essendovi solamente un certo sussurro.

Interrogata, super inimicitia, respondit:

- Io non ho alcuna inimicizia colle dette donne, ma quello che ho detto l'ho detto per verità e per sgravio della mia coscienza.

Interrogata, an sit parata abiurare, maledicere, et detestari supradictos errores et quoscumque alios quos detestatur sanctum Officium et sancta mater Ecclesia, respondit:

- Sono preparata di fare tutto quello che mi comanderà per beneficio dell'anima mia.

Quibus habitis et acceptatis, dimissa fuit animo tamen etc. cum onere se iterum praesentandi pro abiuratione, reconciliatione et absolutione: et ei perlecta sua depositione, iuravit silentium tactis sacris

evangeliis. Et pro confirmatione nesciens scribere prout dixit, fecit signum +. Ita est Vincentius Ferro cancellarius assumptus S. Officii Concordiae.

4.

PROCESSO PER PROPOSIZIONI TEOLOGICAMENTE ERRONEE CONTRO VALENTINA DEL NET DA VALVASONE

A.C.A.U., S. Officio, busta 57 "Acta S. Officii, processus 60-129", processo III, 73 , cc. 1r.-6v.

1r. Die 30 julii 1761.

Coram me infrascripto, speciatim delegato a red.mo patre inquisitore generali sancti Officii Utini et Concordiae, existente me Valvasonio, in domo ill.mi comitis Petri - Corbello - Maniago - Valvasono, sponte personaliter se presentavit Valentina del Net, aetatis suae annorum circiter viginti quatuor, vilicae ac pauperrimae conditionis, filia Sebastiani ac Rosae del Net, petens audiri exoneratura suam con conscientiam. Et delato illi juramento veritatis dicendae, quod suscepit tactis sacris evangeliis, exposuit prout sequitur:

- Mi par di avei dit avant i miei Paring e jù Volpaz della Grave miei Parons, e altre Ind, za doi Ang, che chel, che disin jù Predichiadors nò l'é dut ver; che Jdio dà masse ai Richs, e pocch ai Puers; che Jddio nò l'ha fat ben.

Requisita, quoties has duas ultimas propositiones dixerit, respondit:

- Parecchis voltis.

Requisita, num fuerit audita ab aliquibus, respondit:

- L'hai dit in prisinze di me Pari di me Mari, dei Volpaz miei Parons, dei fameis Marco Parob di Arzin, e Zuan David di Barbejan, alla prisinze di Menie Volpate e di altre Ind che vignive a opere, di

1v. stintamentri di une ciarte Jacume di cui no sai il Cognon, della Grave, e simpri sei zude dint cusì, sin cumò, squasi tra me stesse favelant, e così anchie credevi entri me stesse, hai dit, che lis Tre Personis della Santissime Trinitat, Jncarnation e Muart di nostri Signor, no l'è ver nuje; e po po, quand che zevi a Messe, credevi che si les per usanze, che nò vignis nell'Ostie Sacrosante Gesù Crist. Per vie dei Sacramenz, mi par di avè dit che, cui và a confessasi, và per usanze, nò che iù pechiaz vegnin scancelaz, e chest nò sai se l'hai dit in prisinze di qualchidun; che Jddio nò abbi daz jù Comandamenz del Decalogo, che sei une robe false; no sai d'avelù dit alle prisinze di nessun. Nò jai crodut, che la Beatissima Mari di Dio sei stade Vergine; quand che si và a comunicasi, che il Signor nò vadi in dutis li Ostiis, che sapi jò, jò nò hai altri; Nò hai crodut, che

il Pape possi assolvi dal pecchiaz dai pecchiaz, nò sai d'avelu dit in prisinze delle Ind, che Jddio nò abbi dat un Agnul Custodi, che nus custodissi, crod di nò avelu dit in prisinze di altris.

Requisita, quid credat de Scripturis sanctis, quid de divina Providentia, respondit:

- Che chel che Dio ha dit nella Sacre Scriture l'é dut ver; che Jddio abbit fat dut ben, che justissimamentri abbi providut, e ai Richs e ai Puers.

Inde interrogata, num credat sacrosanctum mysterium sanctissimae Trinitatis, incarnationis, vitae passionis et mortis domini nostri Jesu Christi, respondit:

2r. - Crod fermissimamentri jù Misteris principai della Santissime Trinitat Jncarnation e Muart di nostri Signor Gesù Crist.

De Sacramento Eucharistiae, interrogata, quid crederet, respondit:

- Che nell'Ostie Sacrosante doppo la Consacrazion, jò crod, che sei il ver Cuarp, Sang, Divinitat di Gesù Crist, cimut, che l'è glorios in Cil.

Interrogata, de sacramento Poenitentiae, respondit:

- Jò crod, che un, che si và a confessà ben dispuest, confessant jù sei pecchiaz con un ver dolor dell'ofese di Dio Sommo Ben concepit anch ie per teme dell'Jnfiar e perdite del Paradis, mediant l'assolution del Confessor, ricevi la remission dei soi pecchiaz.

Requisita, num vere Deus in lege antiqua dederit praecepta decalogi ac Christus Dominus in nova lege ea confirmaverit, respondit:

- Jò crod, che Jddio abbi dat jù comandamenz nella lez antighe, e Gesù Christ, jù abbi confirmaz nella gnove.

Interrogata, num sanctissima Dei Mater revera fuerit, semper virgo ante partum, et post partum, respondit:

- Jò crod che la Santissima Mari di Dio sii stade sempri Vergine, avant il Part, e doppo il Part.

Quaesita num omnes qui sacrosanctum comunionis sacramentum accipiunt revera recipiant sanctissimum Christi corpus, respondit:

- Jò crod che dug che che si comunichi ricevin il Cuarp, Sang e Divinitat di Gesù Christ.

Quaesita num sumus pontifex authoritatem habeat absolvendi a peccatis, respondit:

- Che il Pape ha l'autoritat di assolvi di dug jù pecchiaz.

Quaesita demum, num benignissimus Deus, propter suam bonitatem omnibus hominibus, dederit unicuique angelum tutelarem, respondit:

- Che Iddio a dug jù uming hà dat il so Agnul Tutelar.

Interrogata, an credat, vel crediderit personae catholicae profere blasphemias haereticales et quatenus sincere manifestet credulitatem suam, respondit:

- Jò hai sempri crodut, che nò sei lecit, a une Christiane di dè lis eresiis; che fermissimamentri crod a jù misteriis principai della nostre Sante fede, jù Sacramenz e dut chel, che crod Sante Mari Glesie, e di volé mudà vite.

Interrogata, an dum blasphemavit esset vino plena, ira, aur alia animi affectione commota, respondit:

- Qualche volte l'hai dit invelegnade, e pui senze invelegnade, puartade dalla me malizie e disgracietat.

Interrogata, an doleat de praemissis; an sit parata suos errores abjurare maledicere, et detestari, respondit:

- Mi dul il cur di avè dit tantis blestemis, e soi preparade ad abjurà, maledi e detestà ogni eresie.

Quibus habitis, ego decrevi illam expedire cum beneficio sponte comparentium, jniunctis poenitentiis salutaribus et praemissa abiuratione, dumodo non fuerit diminuta, aut, praeventa in aliquo tribunali ecclesiastico. Illi legi suam depositionem, quam confirmavit signo crucis, cum nesciret scribere, et juravit silentium, tactis sacris evangeliis.

Signum crucis puellae.

Actum per me F. Joannem Antonium de Pancera, ordinis Praedicatorum speciatim delegatum a revd.ssmo patre Francisco Antonio

Benofi inquisitore Utini et Concordiae s. Officii.

3r. Noi fra Giovanni Antonio de Pancera specialmente delegato dal rev.mo padre jnquisitore Francesco Antonio Benofi per questa causa suo vicario, essendo che tu Valentina del Net, figlia di Sebastiano del Net e di Rosa dei Armacoris del Net, dell'età tua d'anni 24 spontaneamente comparisti in questo S. Uffizio e contro di te giudizialmente, con tuo giuramento, deponesti di aver detto alla presenza de' tuoi parenti, de' Volpati tuoi patroni ed altra gente, che quel che dicono e publicano da' pulpiti li predicatori non è tutto vero; che Iddio dà troppo a'richi e pocco a' poveri; che Iddio non ha fatto bene e ciò più e più volte, da più anni, alla presenza de' tuoi e d'altra gente, sino quasi al giorno d'oggi, da per te stessa ed in occulto dicesti: di non aver creduto le tre persone della santissima Trinità; incarnazione passione e morte di nostro Signor Gesù Cristo; che non si consecrasse dal sacerdote il vero corpo sangue e divinità di Gesù Cristo; che non si cancelino li peccati mediante il sacramento della Penitenza; che Iddio non abbia dati li comandamenti; non hai creduto Maria santissima essere stata sempre vergine; che quelli che si comunichino non tutti ricevino il vero corpo e sangue di nostro Signore Gesù Cristo; che il sommo pontefice non abbia l'autorità di assolver di tutti li peccati, ed anco assolutamente dè peccati; che Iddio non abbia dato un angelo quale ci custodisca.

/ Essendo tu per la seconda volta comparsa alli 30 dicembre e deposto li stessi errori replicamente commessi dopo l'assoluzione, dicendo d'averti dimendicata di aver concepito e detto che Gesù Cristo non abbia patito come homo / (1).

Pertanto avendo noi vista e maturamente considerata questa tua spontanea comparsa e quanto di ragione si doveva vedere e considerare, d'ordine espresso del rev.mo padre inquisitore, siamo venuti contro di te all'infrascritta definitiva sentenza.

(1) Il periodo inserito tra le due parentesi quadre è stato introdotto nel testo processuale solo dopo il 30 dicembre 1761.

Invocato dunque il santissimo nome di N.S. Gesù Cristo, della gloriosissima sua madre sempre vergine Maria e dei santi Antonio di
3v. Padova e Pietro martire, nostri protettori, avendo avanti di noi li sacrosanti vangeli, acciò dal volto di Dio proceda il nostro giudizio e gl'occhi nostri veggano l'equità nella causa e cause vertenti tra me, frate Gio. Antonio de Pancera di questo S. Uffizio, da una parte, e te Valentina del Net, suddetta rea, sponte confessa come di sopra, dall'altra, per questa nostra definitiva sentenza, quale sedendo "pro tribunali" profferiamo in questi scritti, in questo luogo ed ora da noi eletti, pronunciamo, dichiariamo, sentenziamo che tu, Valentina del Net, suddetta, per le cose da te confessate come sopra, sei stata eretica e però sei incorsa in tutte le censure e pene che sono da' sacri canoni ed altre costituzioni generali e particolari contro simili delinquenti imposte e promulgate.

Ma perché sei comparsa spontaneamente a questo S. Uffizio ed hai liberamente confessato li detti tuoi errori ed eresie e dimandatone perdono, saremo contenti di assolverti dalla scomunica nella quale, per le suddette cose sei incorsa, purché prima, con cuor sincero e fede non finta abjuri, maledichi e detesti li suddetti errori ed eresie e generalmente ogni e qualunque altro errore, eresia e setta che contradica alla santa catholica ed apostolica romana Chiesa, capo della quale è al presente nostro signor papa Clemente XIII, come per questa nostra definitiva sentenza ti comandiamo che facci nel modo e forma che da noi ti sarà data.

Ed acciocché più facilmente ottenghi da Dio misericordia e perdono de' suddetti tuoi errori ed eresie per penitenze salutari t'imponiamo: che visiti la chiesa de' Padri di questo luogo ogni festa sino al giorno di tutti li Santi, ogni volta recitando una parte del santissimo rosario e, non potendo ciò fare, per qualche infermità, offerisca per quelli dati giorni ogni tuo incomodo in soddisfazione de' tuoi peccati; per tutto questo tempo essendo sana ti confessarai due volte al mese e farai in tutto questo tempo due comunioni. Riservando l'autorità a noi fra Gio. Antonio d'accrescere, o sminuire, commutare o rimet

tere o condonare in tutto o in parte le suddette penitenze. E così diciamo, pronunciamo, sentenziamo, dichiariamo, ordiniamo, penitenziamo in questo ed in ogni altro miglior modo e forma che di ragione potiamo e dobbiamo.
Io fra Gio. Antonio de Pancera dell'ordine de' Predicatori, specialmente delegato dal p. r.mo inquisitore.

In questa seconda volta doverai confessarti due volte al mese, per un anno intiero; che in quest'anno ogni giorno doverai fare gli atti di virtù teologali; che tutte le feste del mese di genaro, debba tu visitare la chiesa de' padri Domenicani, dicendo una parte del santo rosario, non potendo ciò fare, che tu offerisca le tue bone operazioni, infermità e rassegnazione ogni giorno a Dio e ciò in caso di infermità (1).

4r. Die 30 mensis julii 1761.
Lata, data et in his scriptis sententialiter promulgata fuit supradicta sententia per me patrem Joannem Antonium de Pancera, pro tribunali sedentem, lecta vero per me infrascriptum in domo ill.mi comitis domini Petri Corbello-Maniago-Valvasono in hoc loco Valvasonio.
Ita est. frater Jo. Antonius de Pancera.

Abiurazione de formali

Io Valentina del Net figluola di Sebastiano e Rosa del Net di mia età d'anni 24, costituita personalmente in giudizio ed inginocchiata avanti di voi p. Antonio, avendo avanti gli occhi miei li sacrosanti evangeli, che tocco con le proprie mani e sapendo che niuno può salvarsi fuori di quella fede, qual tiene, crede, predica, professa ed insegna la santa cattolica ed apostolica Romana Chiesa, contro la quale confesso e mi dolgo d'aver gravemente errato per aver tenuto e creduto: che quel che predicano li predicatori non è tutto vero;

(1) Il periodo inserito tra parentesi quadre è stato introdotto nel testo processuale dolo dopo il 30 dicembre 1761.

che Dio non provede giustamente a'richi ed a'poveri; che non fa il tutto bene; di non aver credute le tre persone della santissima Trinità; che non si consacri da sacerdoti il vero corpo, sangue e divini-tà di Gesù Cristo; che non si cancelino li peccati mediante il sacra-mento della Penitenza; che Iddio non abbia dato li comandamenti; che la santissima madre di Dio Maria santissima non sii stata sem-pre vergine; che quelli che si comunichino non ricevino il vero cor-po e sangue di Gesù Cristo; che il sommo pontefice non abbi l'auto-rità di assolvere de'peccati; che Iddio non abbia dato un angelo qua-le ci custodisce.

4v. Ora dolente e pentita de' suddetti errori ed eresie, certa della falsità di essi e della verità della santa fede cattolica, con cuore sincero e fede non finta, abjuro, detesto e maledico li suddetti errori ed eresie e, generalmente, ogni altro errore, eresia e setta contraria alla detta santa, cattolica ed apostolica Romana Chiesa. Ac-cetto anco e prometto adempire intieramente tutte le penitenze che mi sono state e mi saranno dal S. Uffizio imposte; e contravenendo io ad alcuna di dette mie promesse e giuramenti (il che Dio non vo-glia) mi sottometto a tutte le pene e gastighi che sono da' sacri ca-noni ed altre costituzioni generali e particolari contro simili delin-quenti imposte e promulgate.
Così Dio m'ajuti e questi suoi santi evangeli che tocco con le proprie mani.

Io Valentina del Net suddetta ho abiurato, giurato, promes-so e mi sono obbligata come sopra ed in fede del vero, ho di mia propria mano firmata la presente cedola di mia abiurazione, quale, di parola in parola, ho recitato questo dì 30 del mese di luglio 1761, nella casa dell'ill.mo signor conte Piero Corbello-Maniago-Valvason in questo luogo di Valvason.

La seconda abjura fu li 30 di dicembre 1761 nella chiesa de'santi Filippo e Giacomo di Arzinutto (1).

---

(1) Il periodo inserito tra parentesi quadre è stato evidentemente introdotto nel testo dopo il 30 dicembre 1761.

Successive et immediate

Praefata Valentina del Net; genuflexa ubi supra fuit ab antedicto fratre Jo. Antonio de Pancera absoluta ab excomunicatione majori, quam causa et occasione praemissorum quomodolibet incurrerat, partecipationi fidelium, ac sacramentorum et sacrosanctae Ecclesiae gremio restituita adbhibitis solitis precationibus et caeremoniis.

Ita est fratrer Jo. Antonio de Pancera.

5r. Die 30 decembris 1761.

Coram me infrascripto speciatim delegato a reverendissimo patre inquisitore generali S. Officii Utini ac Concordiae existente me in sacristia SS. Philippi et Jacobi de Arzinuto, sponte personaliter se denuo iterumque secundam jam vice se praesentavit misera et infelix Valentina del Net, filia Sebastiani ac Rosae del Net, annorum circiter viginti quàtuor, pauperimae conditionis, petens audiri exoneratura suam conscientiam, ac delato illi juramento veritatem dicendae, quod suscepit tactis sacris evangeliis, exposuit prout sequitur.

Interogata, num quando se primo praesentavit, omnes haereses et blasphemias sincere protulerit, respondit:

- Mi par di avé dit dut, e aposte no sai di avé scuindut nuje.

Interogata quas haereses iterato post absolutionem protulerit, ac mente conceperit, respondit:

- Soi chiadude ne lis stessis eresiis, e di ogni sorte di eresiis distintamentri: che Jddio non abbi patit come Hom; e chest un

5v. mond di voltis e non solamentri cumo, ma anchie per l'ang pasat, e di chest l'altre volte mi soi dismenteade di accusami, per altri nò sai di avelu dit in prisinze di nessun, e sapi che per il passat cheste jare la me credenze abitualmentri, doppo, che soi stade assolte soi stade un piez senza acconsentì e poi soi tornade a chiadé, dos o tre voltis l'hai dit colle bocchie e cheste credenze l'hai avude assai voltis della Beatissima Vergine sempri hai avut il pin

sir che no sei stade Vergine e dit da par me con la bogghie dis, o dodis voltis; chei che vadin a confessasi no vegnin assoluz e chest così l'hai crodut col cur e dit tropis voltis con la bocchie.

Che mi judi hà dì lis altris eresiis, che mi soi spiegade l'altre volte: che cui che và a comunicasi non ricevi dentri a se stesse Jddio; che chel che disin i Predichiadors nò l'é dut ver; che Jddio dà trop ai Richs, e pocc' ai puer, chest l'hai dit alla prisinze di tre o quatri e chest dos o tre voltis; che no sei Dio Trino, ed un in essenze, e chest tantis e tantis e tantis e tantis voltis, ma mai in prisinze di nissun; che dai sacerdoz no si consacri il ver cuarp, e sang di nostri Signor Gesù Crist; che quelli che si comunicano non ricevino il vero corpo e sangue di Gesù Cristo; che il Papa non hà autoritat di assolver dei pecchiaz; che Iddio non abbi dat un Agnul Custodi; che no soi colade sarà quindis ving dis, un mes a dut rigor. Hai avut in cur che la Beatissime Vergine fos una femine, come lis altris; che S. Josef fos stat con la Santissime Vergine come un altri om; e che j a amondi; che Jddio non l'ha fat dut ben; che Jddio non ha daz ju comandamenz. Interrogata an haec omnia detestet, ac uti falsa, et detestabilia abiuret, respondit:

6r.

- Jo maledis ogni me eresie ed error, che hai conceput, ed esternat.

Interogata num crederet quid quid sancta mater Ecclesia credit et credere fidelibus proponit, respondit:

- Padre si, Padre si !

Interogata, an credat vel crediderit licere Personae catholicae proferre blasphemias haereticales, et quatenus sincere manifestet credulitatem suam, respondit:

- Padre no.

Interogata num quando blasphemaverit esset vino plena, ira, aut alia animi affectione commota, respondit:

- Qualche volta l'hai dette invelegnade, ma mai invreade.

Interogata an doleat de premissis, an sit parata suos errores abjurare, maledicere, et detestari, respondit:

-Jo abjuri, detesti, e maledisi ogni eresie, e mi dul il cur di avè ditis tanti blestemis.

6v. Quibus habitis, ego decrevi illam expedire cum beneficio sponte comparentium jniunctis poenitentiis salutaribus et praemissa abiu-ratione, dummodo non fuerit diminuta, aut praeventa in aliquo tri-bunali ecclesiastico; illi legi suam depositionem quam confirmavit signo crucis, cum nesciret scribere et juravit silentium tactis e-vangeliis.

Crucis signum a muliere impressum.

Actum per me fratrem Joannem Antonium de Pancera ordinis Prae-dicatorum speciatim delegatum.

5.

PREGHIERA A VENERE PER OTTENERE LA GUARIGIONE DEL "MORBO GALLICO"

A.C.A.U., S. Officio, busta 54, "Acta S. Officii, processus n. 738, 826", processo II, 815 , foglio volante.

Oremus

O piissima Venus, ecce nos novelli sectatores monitorum tuorum suppliciter te exorantes pro serenissima rectrice cavauponarum ut prebeas ei dexteram tui auxilii ne pereat in flore adolescentiae suae per gallicum morbum, et demum in pristina sanitate redita, illam possimus amplecti, et iterata sacrificia fotationis, nobis sublimitate solii tui offere liceat.
Per unigenitum filium tuum Cupitum, qui tecum vivit et regnat per indicibilia secula seculorum. R. Amen.

A

Fig. 14 - Biblioteca Arcivescovile Udine

Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACCIO, (Milano 1626), pag. 76. Raffigura un festante modello di sabba demoniaco.

6.

INVENTARIO DEI BENI MOBILI DELLA INQUISIZIONE DI UDINE (1724)

A.C.A.U., S. Officio, busta 86 "Redditus et introitus S. Offici" - Ms in cui si registra l'inventario dell'Inquisizione, cc. 24r.-27r.

24r. Inventario de' mobili della santa Inquisitione di Udine, consegnato il 22 dicembre 1724 al padre rev.mo inquisitore Gian Pellegrino Gallassi da Bologna, dal molto rev.do padre Gio.Batta Rubana, vicario generale di questa s. Inquisitione d'Aquileia e Concordia, e da sua paternità rev.ma mandato in s. Congregatione sotto li 10 decembre 1725.

Mobili che si trovano nelle camere dell'Inquisitione d'Udine.

Una porta nuova di noce per l'ingresso, con due pomoletti d'ottone e campanello, con due serrature e due chiavi.
Tre porte, due delle quali nove d'abeto, e una antiporta per la camera d'udienza con suoi seramenti, l'altra di larice vecchia, per la quale si va nel giardino, con suo catenazzo, ove s'attrova pure un'antiporta d'abeto con lastre di vetro e suoi seramenti
Una tela grande vecchia e rotta, con suo ferro alla porta del giardino sudetto.

Nell'ingresso di detta Inquisitione

Due casse banche d'abeto longhe d'appoggio colorite di rosso con l'arma dell'Inquisitione e in una delle quali v'è la serratura con la chiave.
Sei altre casse banche più picole, pure d'abeto, colorite come sopra, con l'arma dell'Inquisitione.
Tre portiere vecchie di lana verde, foderate di tela co' suoi ferri.
Quattro quadri bislonghi, con cornici nere rapresentanti, uno il sacrificio di Isacco, l'altro il Salvatore nel deserto, un altro s. Antonio abbate nel deserto e l'altro il padre s. Francesco nel monte dell'Alverna.
Quattro altri quadri più picoli di paesi, con sue cornici nere.
Quattro altri quadri con cornici nere, rapresentanti pastori e pitocchi.
Quattro altri quadri più picoli con cornici nere, rapresentanti uno l'annunciatione della ss.ma Vergine, un altro la natività di nostro Signore Gesù Christo, un altro s. Nicolò de Barri e l'altro il padre

s. Francesco.

Quattro altri quadri grandi, con cornici nere, rapresentanti, uno Agar con l'angelo, l'altro Tobia con l'angelo, un altro Mosé, trova to nel fiume e l'altro il sacrificio di Caino.

Cinque altri pezzetti di quadro, picoli con sue cornici.

Un tavolino picolo, con sua cassetta. Una tavola di noce con due cas settini e un tavolino d'abeto vecchio.

Un orologio con sua torretta.

Nella camera detta dell'udienza

Un tavolino di noce buono, una tavola bislonga di noce con suo cas-settino buona.

Sei careghe grandi d'appoggio di noce buone, quattro prettine e due scagni parimenti di noce.

Due quadripiedi di noce buoni.

24v. Un armaro da letto di noce buono, due armaretti dipinti, un arma-ro grande d'abeto per tener libri, con serature e chiave.

Nove quadri con cornici nere di ritratti, parte di pontefici, parte di cardinali e vescovi.

Un quadro bislongo sopra la porta, con cornice nera, rapresentan-te la Madalena penitente, un altro quadro fatto a penna, rapresentan te i giorni della quaresima.

Quarantadue quadretti, parte con cornici nere e parte dorate a rabe sco, rapresentanti frutami, animali e figure.

Una mostra dell'anno, mese e giorno con il termometro. La mostra è in camera del Vicario.

Nel camino esistente nella stessa camera, vi sono due capifuochi con la sua moletta e paletta di ferro, con rampino pur di ferro.

Nella cucinetta

Un armaro buono d'abeto con due serrature e chiavi; un tavolino di abeto buono con suoi cassettini: due sotto e tre sopra, con sua scan dria nuova. Due baccilette e un salarino di stagno per uso della ta vola. Due secchi di rame vecchi, con manico di ferro, moletta e

corda per cavar aqua. Due sotto coppe di stagno e baccino per far la barba. Sei cattini di rame buoni.

Quattro spedi di ferro con due trepiedi. Una padella di rame buona con suo coverchio, stagnata di dentro.

Una padelletta di rame usata e stagnata di dentro. Una cazza di rame con suo manico. Un scaldaletto di rame usato. Due altre padellette di ferro per scaldar il letto. Tre stagnate di rame, con suoi coperchi compagni, usate. Quatro cuchiari d'argento con suoi pironi e coltelli di ferro con copette d'argento. Due calderini di rame stagnati dentro. Una pignata di rame con suo coperchio di rame. Due coperchietti picoli di rame. Tre padellette picole di rame. Un scalda vivande d'ottone. Sei candelieri d'ottone, con quattro mocadori di ottone e due altri candelieri, pure d'ottone, con vite per l'oglio e sua canna d'ottone a uso di candela.

Sotto il camino di detta cuccinetta, una cattena di ferro, due capitoni di ferro e un ferro da fuoco, paletta e moletta di ferro, due trepiedi con suo manico di ferro e due altri senza manico e coltelli numero cinque.

Una frisora di ferro da frigere, con suo trepiedi alto di ferro, sue cazze forate di ferro buono. Un'altra cazza di ferro per frigere. Una cazza di ferro tonda; una forchetta lunga di ferro: due gratelle tonde di ferro. Una stadiera di ferro con il suo manico. Una pistarola di ferro con manico di legno. Un grata cascio di ferro. Un lanternino di vetro per uso del compagno. Un soffietto usato e un molinetto di ferro per franger il pepe con sua cassetta di noce, con un vaso di stagno per l'aqua da lavar le mani.

<u>Nello stanzone che è a mano sinistra nell'ingresso dell'Inquisitione</u>

Una porta nova d'abeto con sue serramenta. Due scale da mano, una di cipresso e l'altra d'altro legno ordinario. Una caponera d'abeto. Un moscarolo d'abeto con otto bande forate. Una cariola buona. Un carretto che serve per metter dentro, l'inverno, i vasi del giardino.

25r. Un altra porta più grande d'abeto che esce nel claustro. Una rastellata di larice, con porta simile, serratura e chiave con tavolato di sopra.

Arnesi per il giardino

Due vanghe, un vaso di rame per adaquare, un badile usato, un zapettino, un rastello con denti di ferro. La sua porta nel dispensino che è in detto stanzone, d'abeto con serratura con tre rampini di ferro. Una pilla di pestar l'oglio.

Nel canevino sotterraneo

La sua porta con serratura e chiave. Una botte con quattro cerchi di ferro di tenuta circa otto conzi. Due carettelli di quattro conzi l'uno, cerchiatti di ferro. Due altri carettelli più piccolli cerchiati di legno. Due candiotte di circa due conzi l'una. Una piria di legno, una piria picola di latta rossa e tre rampini di ferro attaccati al volto.

Nel giardino

Due mastelli, uno grande et uno picolo con suoi cerchi di ferro per tener l'aqua da bagnar i vasi. Vasi di terra numero 30, tra picoli e grandi per tener agrumi e gelsomini di Spagna. Piedestalli di pietra numero 30 da tener sopra li detti vasi.

Nel principio della scala di pietra per cui s'ascende nell'archivio

Un imagine della ss. Vergine di stucco, vestita, col bambino Giesù in mano; un lampadino d'ottone appeso avanti la medema. Sopra il nichio della medema un quadro, ove sono dipinte due teste di morto e due quadretti piccoli con cornici dorate; dalle bande due quadri di paesi con cornici nere.

Nell'archivio

Una porta dipinta d'ambedue le parti con serrature e chiave. Un altra porta dipinta, ove si lavano le mani, con suo catenazio. Un trepiede di noce da tener il baccino. Un baccino di stagno nuovo.

Un secchio di rame con manico di ferro. Una cazza di rame. Una coccometta di rame per scaldar l'aqua. Un armaro buono di noce da letto, ove vi sono due cavaletti et un pagliazzo. Un tavolino di noce con suoi piedi di noce torniti, con entro cinque cassettini con serratura e chiave. Una tavola di noce vecchia con cassettini. Due carreghe d'appoggio, due scanni et una banchetta di noce. Un genuflessorio d'abeto colorito di noce, sopra del quale un imagine di legno di N.S. Giesù Christo in croce. Un scagno d'abeto con due scalini, dipinto di rosso per uso dell'archivio. Un tavolinetto di pero collorito di nero. Un armaro grande alla longhezza della camera, dipinto, formato in modo che paiono tre armari distinti con

25v. cinque serrature, e due chiavi ove si conservano tutti gli atti del sant'Offitio sin l'anno presente et altri libri ne' quali si contengono tutte le scritture concernenti al s. Offitio. In un altro di detti armari, sono numero 77 pezzi di libri in foglio, tra quali il Bollario Romano in 5 tomi. Il Venerabile Beda in 6 tomi. D'Allessandi in 10 tomi. Il cardinale di Lauria "In tertium sententiarum" in un tomo; il Panormitano in 9 tomi. Il Mastio in 8 tomi. Il Fabro in 3 tomi e l'Epitome canonica del sudetto cardinate di Lauria, in un tomo.

In oltre, nello stesso armaro, vi sono altri 92 pezzi di libri, tutti coperti di carta pecora, molti in quarto et altri in ottavo. In un altro di detti armari vi sono 182 pezzi di libri tutti coperti di cartone parte in quarto, parte in ottavo e parte in sedici e sono predicabili di legge, di storie, di belle lettere e spirituali.

In un altro armaro grande di larice con sue serrature e chiavi, si trovano molti libri proibiti consegnati a questo Sant'Offizio. Sei pezzi di quadri con sue cornici nere, dipinti in uno la ss.a Vergine con il bambino Gesù e due altri santi, in un altro s. Paolo primo eremita nel deserto, in un altro sei teste, in un altro la conversion di s. Paolo, in un altro la Madonna e in un altro due pastori con pecore.

Altri quadretti picoli, numero 21 con sue cornici, rapresentanti fi

gure, paesetti, animali e fruttami. Tre tendine da finestra bianche e nuove con suoi ferri.

<u>Nella camera sopra detto archivio</u>

Una porta d'abeto con serratura e chiave e catenazzo per dentro. Un armaretto incastrato nel muro, dipinto, con serratura che s'a pre con le chiavi dell'archivio, nel quale armaretto vi sono 39 tomi contenenti scritture del sant'Offizio et anco diversi manoscritti di cose superstitiose. In oltre vi sono due manette di ferro et un pa- ro di ceppi pure di ferro. (sic!)

Un armaro buono d'abeto colorito di verde, con suoi sei cassettoni, con tre serrature et una chiave. Nel sudetto armaro si trova tutta la biancaria per uso della S. Messa, cioè quattro camici e suoi amitti cingoli e facciolettI.

In detta camera vi è una cassa d'abeto con serratura e chiave alla lunghezza e larghezza di pianete, quali sono vecchie di tabinetto con sue stole, manipoli, veli e borse, foderate di cendale con ro- mana soprariccio d'oro e frangette d'oro alle stole e manipoli degli infrascritti colori: cioè bianco, rosso, verde, paonazzo e nero. Vi sono i veli da calice corrispondenti a detti colori delle pianete. In dette borse vi sono i corporali.

Inoltre, in un armaro in sagristia pubblica, con serratura e chiave quale viene tenuta dal padre reverendissimo inquisitore, vi sono al- (26r.) tre cinque pianete, con sue stole, manipoli, borse, corporali e veli; ogni cosa di damaschetto, usate, tutte foderate di tela con romane e frangette d'oro alle stole e manipoli. I colori delli quali sono: bianca, rossa, verde paonazza e nera. Nell'armaro sudetto, in sa gristia, si trova un calice e patena d'argento l'uno e l'altra dorata ne' luoghi soliti il tutto di peso d'onze 15, quarti 1, carati 9. Di più un messale grande da vivo, vecchio con suoi segnacoli di seta, con capette e carte dorate, capette e brochette d'argento. Un altro messale parimenti da vivo, con coperte rosse e prefili d'oro vec- chio; più un missaletto da morto, coperto di pelle nera e prefili d'oro.

Nella camera accenata sopra l'archivio vi sono due letti: cioè quat tro cavaletti con sue tavole, due pagliarizzi, 4 stramazzi di lana u sati, due capezali e 4 cussini di lana; due tornoletti vecchi: uno di filo turchino e gialo con frangetta compagna e l'altro di tela stam- pata. Un genuflessorio d'abeto vecchio sopra di cui v'è un crocefis so di legno, s. Pietro piangente, il ritratto di mons. ill.mo patriar ca attuale; due paesi, due teste di morto et altre imagini di santi e sante. Altri quadri picoli n. 19 con cornici nere, in cui sono dipin ti paesetti fruttami e santi.
Quattro tendine da finestra vecchie con suoi ferri.

Nella camera grande posta a mano destra sopra la scala

Tre porte d'abeto, nelle quali vi sono le sue serrature e chiavi. Due portiere di lana vecchie di color paonazzo con suoi ferri. Un letto con due cavaletti e sue tavole, fornito col suo pagliazzo; due stra- mazzi nuovi di lana, capezzale e due cussini di lana. Un genufles - sorio di noce buono con due serrature et una chiave; in un armaro vi sono 12 para lenzuoli di lino e canevo; due para di canevo sono nuovi, le altre 10 para sono rotte sbrendalate. Il genuflessorio sopradetto ha due serrature et una chiave. L'armaro ha quattro cas settoni di noce con due serrature et una chiave. In questo armaro, oltre i lenzuoli accenati, lindimelle da cussino numero 16, si ritro vano: tovaglie da tavola numero 8 tutte vecchie e rotte; tovaglioli numero 26, tutti in pezzi; tovaglie da mano buone di lino, numero 5; grimbali di canevo per la cuccina numero 12; filzade romane nu mero 4; due nuove e due vecchie; una coperta di pelle d'agnello;
26v. un'altra imbottita di piumino d'occa . Altre coperte imbottite di bombaso, vecchie numero 4; due sopracoperte da letto di lana e fi lo fatte a opera, di color rosso e giallo; una sopracoperta di tela stampata buona et altre tre vecchie.
Quattro carreghe d'appoggio di noce e quattro prettine parimenti di noce; due tavolini di noce; uno di pero colorato di nero. Quadri grandi con cornice negra numero 15, rapresentanti uno il nostro

Redentore morto, con quattro altre figure, quattro di fiorami, due la sentenza di Salomone et Ester svenuta al trono d'Assuero e li altri figure d'altri santi. Quadri mezani con cornici, parte nera e parte del color del legno, numero 16 rapresentanti Madonne e figure di santi. Quadri picoli numero 18 rapresentanti fruttami, paesetti e figure. Due tende da finestra con suoi ferri.

Nel camerino dove dorme il padre inquisitore

Un letto con due cavaletti e sue tavole; un pagliarizzo e due stramazzi con suo capezzale e cussini tutto di lana e perché vecchi e rovinati, venduti. Un genuflessorio buono di noce. Sei prettine parimente di noce intagliate; un'altra d'appoggio di noce, con sua commodità. Un tavolino di noce; due mezi tavolini di pero coloriti di nero. Due cassette d'abeto colorite e vecchie. Una tendina con suo ferro alla finestra.

Due quadri con cornici nere prefilati d'oro, rapresentanti uno Maria Vergine santissima con il Bambino, s. Giuseppe et altri santi, l'altro s. Catterina da Siena. Quadri numero 13 con cornici nere, mezani rapresentanti uno un stupore e gl'altri imagini di santi. Altri quadretti picoli, numero 64, con cornici varie, rapresentanti immagini di santi, paesetti, fruttami e fiorami.

Nelle camere del padre vicario del s. Offitio

Un letto con due cavaletti, sue tavole, un pagliarizzo, due stramazzi e capezale con due cussini di lana. Un genuflessorio d'abeto vecchio. Un armaro vecchio d'abeto che serve per tavolino con due cassettini. Un armaro grande d'abeto con quattro cassettoni, con sue serrature e chiavi.

Due tavolini vecchi: uno di noce e l'altro d'abeto. Tre careghe vecchie a stecche e numero tre scagni vecchi di noce.

Quindici pezzi di quadro con cornici nere rapresentanti alcuni Madonne e santi, altri fiorami et altri ritratti di pontefici. Dieci quadretti con cornici nere rapresentanti s. vergini e s. martiri.

27r. Altri quadretti con cornici prefilate d'oro, con figure in carta di nostro Signore Gesù Cristo e degli apostoli, con gli articoli del credo.

Un secchio di rame con manico di ferro.

Nella stalletta

La porta con suo catenaccio che si serra per di fuori, con sua chiave. Una finestra con ferrata che dà il lume alla mangiatoia. Una mangiatoia o sia grippia con sua rastrelliera alla lunghezza della stalletta. Una tromba di tavole, per cui si ascende sul soffitto, quale è pure di tavole, due mangiatoie per la biada et una forca di ferro.

Aggiunta fatta dal padre reverendissimo inquisitore Gallassio ne' trenta mesi che fu inquisitore di Udine cioè negl'anni 1725-1726 fino al luglio 1727

Un letto nuovo, cioè due stramazzi con indimella di Fiandra, capezzale tole e cavaletti, con suo pagliazzo in luogo d'un letto vecchio fatto vendere per lire 60 e questo nuovo valeva lire centoventinove.

Ridotto un cassone da letto in un armaro, co' suoi cassettoni, comodo per scrivere e sue chiavi.

Fatto fare li tre scuri alle finestre dell'archivio.

Proveduto cinque tovaglie d tavola nuove, con deciotto tovaglioli nuovi compagni e sei altri tovaglioli di Fiandra nuovi.

Proveduto un missale nuovo per l'armaro della sagr istia. Fatta fare l'endima nuova d'un stramazzo.

Adì primo luglio 1727.

Jo fra Gio. Pellegrino Gallassi elletto inquisitore di Padova ho consignato.

Fra Gio. Batta Rubana vicario generale del s. Offitio ho ricevuto in consegna.

III
ESEMPLARI DI SCHEDE

	ITA:			

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile Udine

SEGNATURA: S. Officio, busta 57, processus n. 73

PROVENIENZA: Archivio S. Officio Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Valentinam Del Net e Valvasone

EPOCA: Sec. XVIII (1761)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 296x208

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: Cc. 10 non numerate

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA: Cfr. scheda n.

LEGATURA: Non rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

INCIPIT: A. c. 1r.: Die 39 Julij 1761 ...

EXPLICIT: A c.10v.: Jnquisitore Utini et Concordiae S.O.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

Die 30 Julii 1761

Valentina del Net adiuros de formali per falso exordium

13

Coram me infrascripto specialiter Delegato a Rmo Patre Inquisitore Sti S. Officii Utini, et Concordie, existente me Valvasonio in Domo Illmi Comitis Petro Corbelo-Maniago-Valvasono, sponte personaliter se presentavit Valentina del Net etatis sue annorum circiter viginti quatuor vilice, ac pauperiore conditionis, filia Sebastiani, ac Rose del Net, petens audiri exoneratura suam conscientiam, et delato illi juramento veritatis dicende, quod suscepit Tactis Sacri Evangeliis exposuit prout sequitur.

Mi par di avè dit avant i miei Parine, e ju Volpat della Grave miei Parons, e altre Ind zà doi Ang, che chel, che disin ju Predichiadors nò l'è dut ver, che Iddio dà masse ai Richs, e pocch ai Puers, che Iddio nò l'ha fat ben. Requisita quoties has duas ultimas propositiones dixerit, respondit parecchis voltis; requisita, num fuerit audita ab aliquibus, respondit l'hai dit in presinze di me Pari, di me Mari, dei Volpat i iei Parons, dei fumui Marco Paron di Arzin, e Zuan David di Barbejans, alla presinze di Menie Volpotte, e di altre Ind, che vignive a opere, distintamenti di une ciarte Jacume di cui nò soi il Nognon della Grave, e simpri sei stade dint uje [illegible] cumò.

NOTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per proposizioni teologicamente erronee circa la Trinità, i sacramenti, l'autorità del papa, sono compresi in tre documenti: due deposizioni ed una abiura. A questi sono accluse due copie della prima deposizione. La prima deposizione e l'abiura recano la data del 30 luglio 1761. La stessa data recano le due copie della prima deposizione. La seconda deposizione invece reca la data 30 dicembre 1761.
L'imputata viene obbligata alla abiura, viene penitenziata ed assolta.

N.B. - Il verbale della prima seduta di questo processo è redatto in lingua friulana. E' il primo caso.

NOTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

RESTAURI:

RADIOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

MICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

MOSTRE:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: L. De Biasio e M. Rosa Facile

DATA: 28.2.77

REVISIONI:

ALLEGATI: Fotocopie n. 1

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA VISTO

DATA VISTO

DATA VISTO

OSSERVAZIONI:

	ITA:			

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile Udine

SEGNATURA: S. Officio, busta 55, processus n. 831

PROVENIENZA: Archivio S. Officio Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Angelam Roletti e Aviano

EPOCA: Sec. XVIII (1740)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 305x215 (approssimative)

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: Cc. 31 non numerate, cc. 6 bianche

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA: Cfr. scheda n.

LEGATURA: Non rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'arcidiocesi di Udine

INCIPIT: A. c. 1r.: Die 16 Maij 1740...

EXPLICIT: A. c. 25 v.: ... Assumptus S.Offi. Concordiae.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

531

Die 16. Maij 1740.

Rmus Pater Mag.r Marcus Antonius Sirvatti Inq.r Gralis Sancti Off.ii Aquileiæ et Concordiæ recepit per tabellionem Epistolam Rmi. Dni. Domini Josephi Simonetti Sacerdotis Secularis et Confessoris in Villa Auiani Diœcesis Concordiensis datam sub die 12. Maij 1740. in qua supplicat P. S. Rmam. ut dignetur accedere vel mittere aliquem sibi bene uisum ad dictam Villam Auiani vel deputare aliquem uirum Religiosum probum ut possit alloqui cum aliqua persona pœnitente uolente propriam conscientiam exhonerare in S. O. Unde P. S. Rma uolens prædictæ personæ pœnitenti gratiam præstare et alijs detentus negotijs impotens accedere, sicut nec ipsius Vicarium Generalem mittere, decreuit prout præsenti decreto decreuit committere prout committit causam quatenus opus sit supradicto Rmo Dno Josepho Simonetti Sacerdoti Seculari Confessori ut extraiudicialiter audiat ipsam personam pœnitentem et si petat audiri in S. O. ad exhonerandam propriam conscientiam P. S. Rma per specialem Epistolam dat et concedit supradicto Rmo. Dno. Dno Josepho Simonetti ad Sacramentales Confessiones audiendas a Suo Ordinario exposito omnem facultatem servatis servandis ut dictam personam pœnitentem iudicialiter audiat pro Tribunali sedeat iudicium faciat et omnia exequat quæ ad Iudicem Sancti Off.ii spectant pro hac sola vice et pro hac tantum causa. dans pariter facultatem eligendi sibi Cancellarium Religiosum et det illi iuramentum de silentio servando et ita uoluit et mandauit P. S. Rma.

Ita est Fr. Antonius Mra Astori Cancellarius S. O. Aquileiæ et Concordiæ

NOTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per stregoneria demoniaca, patto con il demonio, presenza al sabba notturno e malefici oltre a pratiche varie di aborto ed altri malefici, sono compresi tra il 16 maggio 1740 e il 8 luglio 1741.
L'imputata che si era ammalata gravemente, chiama al proprio letto un rappresentante dell'inquisitore di Udine abiura per due volte, viene penitenziata ed assolta.
Di particolare interesse in questo processo è la descrizione della diffusione di credenze magiche e di pratiche magico demoniache diffuse nel paese di Aviano e nei paesi vicini; la descrizione dei nomi e degli implicati nelle pratiche: vi figurano preti numerosi, donne numerosissime e uomini. La figura centrale sembra essere una certa donna Chiaranda. Interessantissimo poi un particolare rivelato dalla donna e relativo al sabba notturno.

NOTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

Quando le streghe andavano al sabba firmavano un libro che il demonio teneva esposto e il gesto della firma del libro diventava come una adesione formale al sabba stesso. Questo è un particolare mai incontrato.

RESTAURI:

RADIOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

MICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Secundum Millenarium causarum, cit., c. 4r.

MOSTRE:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: L. De Biasio-M. Rosa Facile

DATA: 28.2.1977

REVISIONI:

ALLEGATI: Fotocopie n. 1

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA VISTO

DATA VISTO

DATA VISTO

OSSERVAZIONI:

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile Udine

SEGNATURA: S. Officio, busta 39, processus n. 286

PROVENIENZA: Archivio S. Officio Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Silvium Schiavetti e S. Maria la Longa

EPOCA: Sec. XVII (1655)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 290x210

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 8 non numerate

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA: Cfr. scheda n.

LEGATURA: Fascicolo legato in refe

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

INCIPIT: A c. 2r.: Die 9 Aprilis 1655 de mane ...

EXPLICIT: A c. 8v.: ... Anno et die coram qui supra.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

NOTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per aver l'imputato espresso la intenzione di apostare, passando alla fede mussulmana e per aver espresso proposizioni ereticali, sono compresi tra il 5 e il 14 aprile 1655. L'imputato che aveva servito sulle triremi veneziane a Creta, era venuto in contatto con il mondo mussulmano e di qui era nata la sua cimpatia per quella fede; aveva avuto inoltre contatti con i soldati veneziani e da loro aveva imparato l'uso dei cosiddetti "bollettini": formule magiche per ottenere la inviolabilità dinanzi alle armi del nemico. Chiede perdono, viene penitenziato e costretto all'abiura "de vehementi" e quindi viene rilasciato.

NOTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

RESTAURI:

RADIOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

MICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

<u>Secundum Millenarium causarum</u>, cit., c. 122 r.

MOSTRE:

Indice delle figure fuori testo

Stampa dell'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUAC-CIO, (Milano 1626), pag.78. Raffigura una danza durante il "sabba". La presenza del suonatore di violino, sull'albero, richiama scene narrate negli atti processuali dell'Inquisizione friulana.

Fig. 9 - Biblioteca Arcivescovile Udine
Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M. GUACcio, (Milano 1626), pag.38. Sono raffigurate delle persone che stipulano un patto con il demonio, collocandosi all'interno di un cerchio tracciato in terra. I patti con il demonio ricorrono come uno dei motivi più frequenti tra gli atti dell'Inquisizione friulana durante il '700.

Fig. 10 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio

Raffigurazione di un modello di circolo usato per effettuare i patti con il demonio. Il disegno è inserito nel processo II, 966 ed è stato requisito durante un processo inquisitoriale a Palmanova. Veniva tracciato in terra con "una bacchetta di nocellaro di un anno, lunga tre quarte".

Fig. 11 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio
Nel processo II, 840, è stato inserito questo testo che riproduce un patto stipulato con il demonio. Il 2 agosto 1740, a Fanna, Pietro Plateo aveva invocato il demonio quale era comparso sotto le sembianze di una fanciulla. Aveva punto con un ago il Plateo e questi, con il sangue sgorgato dalla ferita, aveva scritto il patto con cui rinunciava a Dio e donava l'anima al demonio.

Fig. 12 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S.Officio
Sempre negli atti del processo II, 840 oltre al patto illustrato nella foto precedente, ne esistono molti altri, tutti scritti con il sangue di Pietro Plateo di Fanna. Il particolare più curioso è dato dal fatto che questi patti venivano stipulati con l'ausilio di medagliette sacre o di monete opportunamente elaborate come in questo caso.

Fig. 13 - Archivio Curia Arcivescovile Udine - S. Officio
Stampa raffigurante S.Antonio abate. Veniva usata per compiere pratiche di magia d'amore. E' inserita nel processo II, 730.

Fig. 14 - Biblioteca Arcivescovile Udine
Stampa dall'opera "Compendium maleficarum", di F.M.GUAC-CIO, (Milano 1626), pag.76. Raffigura un festante modello di sabba demoniaco.

I N D I C E

Questa edizione del "Quaderno" dedicato ai processi dell'Inquisizione in Friuli (dal 1648 al 1798) è stata realizzata dal Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia - Villa Manin di Passariano - nel mese di ottobre 1978.

Laboratorio di microfilmatura
(p.i. Francesco Mangiarotti)